DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 300

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Contratti "taroccati", pioggia di segnalazioni
De Mori a pagina VI

Scatti & Riscatti
Trilussa, il fustigatore malinconico del malcostume
Nordio a pagina 17

Serie A
Pirlo aspetta il vero Ronaldo Il Milan riperde Ibrahimovic
A pagina 20

Il blocco (a metà) di Natale

▸Italia zona "rossa" dal 24 al 6 nei giorni festivi e prefestivi. Ma "arancio" nei feriali

▸Pranzi, cenoni e visite: previste numerose deroghe per parenti, amici e minori di 14 anni

Arriva il decreto di Natale: l'Italia sarà rossa per tutti i festivi e prefestivi fino alla Befana, con i negozi, i bar e i ristoranti chiusi e il divieto di uscire da casa propria se non per motivi di lavoro e salute. Dopo giorni di discussioni, il governo vara la nuova stretta per evitare che i pranzi e le cene delle feste facciano da detonatore per una terza ondata a gennaio e febbraio. Ma le deroghe sono molte, e fanno già discutere: in particolare, sono consentite alcune modalità per svolgere pranzi, cenoni e visite di parenti e amici.

Gentili e Malfetano
alle pagine 2 e 3

Domande e risposte Le nuove regole (regionali e nazionali)

Da oggi all'Epifania cosa è vietato e cosa si potrà fare

A pagina 5

I commenti
Quei falsi racconti sul virus

Luca Ricolfi

Lo sapevo, che avrebbero dato la colpa a noi. Tanto è vero che lo scrissi già il 27 aprile (quasi 7 mesi fa) quando si cominciò a parlare di riapertura: perdonate l'autocitazione, ma in questa maledetta storia i tempi sono cruciali. «Avete deciso di ripartire, avete scelto di farlo senza che la macchina per il controllo dell'epidemia fosse pronta sui 4 versanti fondamentali (...)

Continua a pagina 23

Renzi, Salvini attenti a quei due

Bruno Vespa

"Usque tandem Catilina...". "Fino a quando Catilina abuserai della nostra pazienza?". Sono passati 2082 anni, ma gli uomini sono sempre gli stessi. La lettera che l'altro ieri Renzi ha scritto a Conte e che ha poi riaffermato nel brevissimo incontro serale non era una lettera, ma una "catilinaria", un'orazione d'accusa come quella che Cicerone pronunciò in Senato (...)

Continua a pagina 23

Veneto
Via al piano Zaia Regione gialla ma "rischio alto"

Il Veneto da oggi anticipa la "stretta" di Natale. Tra le indicazioni, sarà vietato uscire dal proprio comune dopo le 14. Zaia pronti ad adeguare l'ordinanza.

Pederiva a pagina 4

Il caso
Vaccini, il piano nazionale è già in ritardo

A Natale partiranno dal Belgio 9.570 dosi del vaccino Pfizer-BioNTech destinate all'Italia, ma le modalità di iniezione complicano le strategie.

Evangelisti a pagina 6

La polemica

Schiaffo Bce all'Italia «Penalizza il contante»

Luca Cifoni

Schiaffo della banca centrale europea al governo italiano per il meccanismo del cashback. Una dura lettera scritta da Yves Mersch, membro del comitato esecutivo, nell'ultimo giorno del suo mandato, contesta il sistema di rimborsi nel merito (in quanto eccessivamente sfavorevole all'uso del contante) e nel metodo (perché una decisione di questo tipo invade le competenze di Francoforte). Non ci sarebbero conseguenze sull'operatività del programma, né a quanto pare sanzioni, visto che la missiva si conclude sostanzialmente con l'invito a non ripetere in futuro comportamenti di questo tipo.

L'impatto politico è comunque forte: si abbatte per competenza sul ministro dell'Economia Gualtieri che è il destinatario della comunicazione (il Mef ha materialmente redatto il decreto che regolamenta il cashback) ma anche e forse di più sul presidente del Consiglio Conte che questo progetto ha tenacemente voluto, riservando fin dallo scorso anno cospicue risorse nella legge di Bilancio.

A pagina 7

Gorizia, una doppia capitale della cultura

Nova Gorica (Slovenia) e Gorizia saranno Capitale Europea della Cultura 2025. Un altro muro che si abbatte lasciando spazio all'unità. Una decisione storica che incorona gli sforzi di due città "gemelle" che per decenni sono state divise dalla "cortina di ferro". Dopo Matera 2019 un'altra città italiana sarà quindi al centro dell'attezione europea. I due sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e di Nova Gorica, Klemen Miklavic, hanno atteso il verdetto in piazza Transalpina, dove corre il confine di Stato tra Italia e Slovenia e dove prima c'era un muro. Un boato al momento della proclamazione.

Bait a pagina 19

SIMBOLO Il castello di Gorizia

L'addio
Ci ha lasciati Giovanni Chiades, giornalista vero

È scomparso l'altra notte a Treviso, a causa di una embolia polmonare, il giornalista Giovanni Chiades. Aveva 55 anni e per molto tempo era stato nostro collega al Gazzettino. Cronista vero, abituato a stare un mezzo alla gente a caccia di notizie, era stato vice capo della redazione di Belluno. Tra le sue passioni la gastronomia e i motori.

Pierobon a pagina 13

«Pronti per Stefanel e altre acquisizioni»

Stefano Beraldo punta deciso su Stefanel ma non si ferma qui: «Abbiamo discorsi aperti anche con altri soggetti, noi vogliamo crescere», dice l'amministratore delegato di Ovs all'indomani della decisione del Mise di scegliere la sua offerta per rilevare lo storico marchio della moda trevigiano. La strategia è già ben delineata: «Siamo pronti ad assorbire i 25 dipendenti rimasti della sede centrale di Ponte di Piave (Treviso) dopo i 20 esodi incentivati, ma quella struttura non ci servirà. Contiamo di mantenere in attività quasi tutti i 23 negozi Stefanel, solo un paio potrebbero essere chiusi».

Crema a pagina 14

Treviso
Ascopiave compra Cart Acqua ed entra nel settore idrico

PIEVE DI SOLIGO La sede Ascopiave

Ascopiave diversifica la sua attività e aggiunge anche l'acqua al gas e all'elettricità. Il gruppo di Pieve di Soligo (Treviso) ha rilevato il 100% di Cart Acqua, primo investimento nel settore del servizio idrico integrato. La nuova controllata detiene anche il 18,33% in Cogeide, società che gestisce acquedotto e fognature in 15 Comuni del Bergamasco.

Zanardo a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il piano del Governo

Stretta di Natale l'Italia resta chiusa dal 24 alla Befana

▶Via libera al dl: zona rossa nazionale nei festivi e prefestivi gli altri giorni arancione. Conte: salvaguardata la socialità

«IL MONDO VUOLE UNA SVOLTA»

«L'aspirazione di gran parte dell'umanità è quello di poter, nel 2021, realizzare una svolta. Un desiderio che i governi di tutto il mondo debbono saper raccogliere». Così Mattarella rivolgendo gli auguri al corpo diplomatico

LA STRATEGIA

ROMA Con grave ritardo, ma alla fine il governo ha deciso. Per congiurare una nuova esplosione dei contagi, gli italiani passeranno le Feste in lockdown. Il Natale sarà blindato, anche se a metà a causa della deroga sulle visite.

Il Covid, che è tornato a mostrare gli artigli (indice Rt in risalita), cancellerà la tradizionale corsa della Vigilia agli ultimi acquisti (negozi chiusi il 24) e i cenoni, i pranzi, i veglioni di Capodanno, i pomeriggi di tombolate e panettone tra più nuclei familiari e amici. Ma si potranno ospitare in casa due persone non conviventi (senza alcuni vincolo di parentela), accompagnate dai figli con meno di 14 anni. Con il rischio concreto di un "liberi tutti" che potrebbe vanificare i sacrifici dei cittadini che rispetteranno le regole.

Dopo giorni di scontri e tormenti, il governo ha varato il decreto (comprensivo di «ristori immediati») che trasformerà l'Italia in una un'unica zona rossa nei dieci giorni festivi e prefestivi dal 24 dicembre al 6 gennaio. Regole della zona arancione invece nelle giornate lavorative dal 28 al 30 dicembre e del 4 gennaio.

«E' stata una decisione non facile, sofferta», ha spiegato Giuseppe Conte, «il virus si lascia piegare ma non sconfiggere». Poi il premier ha enfatizzato la deroga: «Abbiamo cercato un punto di equilibrio tra la necessità della stretta e l'importanza sociale e morale delle festività natalizie, per consentire quel minimo di socialità di questo periodo. Controlli nelle case? Noi non mandiamo la polizia nelle abitazioni, questo decreto è rivolto a limitare gli spostamenti». Soddisfatto Dario Franceschini, leader del fronte rigorista: «Abbiamo adottato misure indispensabili per prevenire una terza ondata. Saranno un Natale e un Capodanno diversi, ma il sacrificio va fatto, servirà a evitare sofferenze e salvare vite».

LA LITE SULLA ZONA ROSSA

Prima della mediazione finale, Conte era riuscito a fissare nel 3 gennaio il limite temporale della zona rossa, lasciando le regole della zona gialla dal 28 al 30 dicembre. Ma nell'ultimo miglio, il fronte rigorista con Franceschini e i ministri Roberto Speranza (Salute) e Francesco Boccia (Regioni) è riuscito a incassare due risultati: la zona rossa (tutti in casa, negozi, bar e ristoranti sbarrati) varrà fino alla Befana. Inoltre Franceschini & C. hanno ottenuto la zona arancione (negozi aperti, ma bar e ristoranti chiusi) nei giorni feriali. Sarà però sempre possibile uscire per andare a Messa e per ragioni di «necessità, lavoro o urgenza». Indispensabile l'autocertificazione.

MEDIAZIONE SUI «COMMENSALI»

Il tema delle visite per «evitare il Natale in solitudine», su cui ha dato battaglia Conte, è stato oggetto di uno scontro feroce. I rigoristi volevano limitare le visite a «2 parenti stretti o congiunti». Invece il premier è riuscito ad allargare le maglie: si potranno ospitare in casa 2 commensali (anche non parenti o congiunti), accompagnati dai figli sotto i quattordici anni. Ciò permetterà non solo a due nuclei familiari, ma anche a due coppie di amici, di riunirsi per le Feste. Resta il divieto di superare i confini regionali.

Conte, preoccupato «per la tenuta psicologica del Paese», ha lottato per ottenere che non venissero conteggiati i ragazzi fino ai 18 anni. Alla fine però ha dovuto ripiegare sui 14 anni.

LA FALLA NEI CONTROLLI

I rigoristi, al pari della ministra degli Interni Luciana Lamorgese, temono che la possibilità per due persone di andare a casa di un'altra famiglia impedisca «controlli appropriati». «Come faranno le forze dell'ordine», ha detto un ministro durante il lungo braccio di ferro, «a verificare che altre persone non si aggiungano ai due ospiti autorizzati? Chi può incrociare in tempo reale i dati di chi ha fruito della deroga dei due commensali?». Insomma, di fatto il governo si appella «al senso di responsabilità» degli italiani, pur confermando le sanzioni da 400 a mille euro per chi farà il furbo.

Alberto Gentili

ZONA ARANCIONE

VISITE
È vietato recarsi da un amico che vive in un altro Comune

Il testo non prevede che si possa uscire dal proprio comune di residenza anche durante i quattro "giorni arancioni" (tranne che in Veneto dopo le 14). Lo si può fare solo se ci si sposta da un comune con meno di 5mila abitanti ed entro un raggio di 30km (ma non verso un capoluogo di provincia).

SECONDE CASE
Ok al trasferimento ma solo all'interno dello stesso Comune

L'accesso alla seconda casa è sempre consentito dalle 5 alle 22 nel proprio comune. Dalle 22 alle 5, o se si trova in un altro comune, è consentito solo se dovuto alla necessità di porre rimedio a situazioni sopravvenute e imprevedibili.

3 RISTORAZIONE
Niente pranzo fuori, bar e ristoranti restano chiusi

All'interno delle aree contrassegnate come arancioni i ristoranti e le altre attività di ristorazione (compresi bar, pasticcerie e gelaterie) sono aperti esclusivamente per la vendita da asporto - consentita dalle 5 alle 22 - e per la consegna a domicilio - consentita senza limiti di orario.

SHOPPING
Non solo alimentari, aperti anche i negozi al dettaglio

Proprio come in zona rossa, in quella arancione sono aperti i negozi di alimentari, le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie, le ferramenta e le librerie. In più tengono la serranda alzata anche gli altri negozi al dettaglio (come abbigliamento o calzature) fino alle ore 21.

USCITE
Sono consentite le passeggiate, anche con il cane

L'attività motoria è sempre consentita ma solo nel rispetto del coprifuoco. Allo stesso modo è consentito uscire con il cane per le sue esigenze fisiologiche, ma senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro.

6 MOBILITÀ
Il rientro a casa dopo le feste è sempre consentito

Anche dopo aver trascorso i giorni del 24,25,26 e 27 al di fuori della propria Regione, si può sempre tornare presso la propria residenza abituale, magari per riprendere a lavorare. A stabilirlo è il comma 4 dell'art. 1 del Dpcm del 3 dicembre scorso.

ZONA ROSSA

1 SPOSTAMENTI
Non si può far visita lo stesso giorno a due famiglie diverse

Lo spostamento verso le «abitazioni private» è consentito «una volta sola al giorno» e all'interno dell'orario di coprifuoco (tra le ore 5 e le 22). Vale a dire che, pena una sanzione, chi è ad esempio andato a pranzo da un amico non potrà poi raggiungere per cena casa di suo fratello.

2 CURA DELLA PERSONA
Parrucchieri e barbieri ancora aperti

Anche all'interno della zona rossa, in questi mesi a colori, non è mai stata imposta la serrata alle attività dei parrucchieri. Nel rispetto dei rigidi protocolli stabiliti quindi, barbieri e affini restano aperti.

3 CONGIUNTI
Non solo parenti, si potrà far visita anche agli amici

Dopo molte discussioni è venuta meno la questione delle visite "ai soli parenti di primo o secondo grado". Sarà consentito far visita anche ad amici o parenti non in linea diretta tenendo però ovviamente conto di tutte le altre indicazioni (ad esempio al massimo una visita al giorno).

DEROGHE
Si può andare dai nonni con i figli minorenni al seguito

Il via libera non è però totale. Al fine di limitare le possibilità di contagio e tutelare la salute dei più fragili, le persone che si spostano non possono essere più di due (marito e moglie ad esempio) a meno che questi non portino con loro figli minori di 14 anni.

PAESINI
Sì agli spostamenti tra comuni con meno di 5mila abitanti

Sono consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5mila abitanti (tranne che in Veneto) entro una distanza non superiore a 30 chilometri. La deroga però esclude i capoluoghi di provincia che, invece, non possono essere raggiunti.

6 CENONI
Per la cena del 31 potrò ordinare cibo da asporto?

Come accaduto fino ad oggi per tutte le zone rosse "locali", l'asporto e le consegne a domicilio sono consentite nonostante bar e ristoranti siano chiusi. Mentre per l'asporto c'è un limite orario (le ore 22), per le consegne a domicilio invece no, queste sono sempre consentite.

ZONA GIALLA

1 TRASPORTI
Gli spostamenti tra Regioni sono permessi fino al 20

Spostarsi tra Regioni gialle non comporta particolari limitazioni, ma solo fino al 20 dicembre. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono invece vietati gli spostamenti anche tra territori gialli.

2 COPRIFUOCO
Non si potrà ancora stare in giro dopo le ore 22

Anche nello scenario in cui le restrizioni sono più blande resta in vigore il coprifuoco tra le ore 22 e le 5 del mattino. In questa fascia ogni spostamento va motivato attraverso una autocertificazione.

Il calendario delle feste

Zona gialla e gialla plus ↓ — Zona Arancione — Zona Rossa

sono vietati gli spostamenti anche tra Regioni gialle

DICEMBRE

Sabato 19 — Domenica 20

Lunedì 21 — Martedì 22

Mercoledì 23 — Giovedì 24

Venerdì 25 — Sabato 26

Domenica 27 — Lunedì 28

Martedì 29 — Mercoledì 30

Giovedì 31

GENNAIO

Venerdì 1 — Sabato 2

Domenica 3 — Lunedì 4

Martedì 5 — Mercoledì 6

L'Ego-Hub

Così si salva il cenone

▸Via libera alle visite per tutto il periodo "rosso" di 2 non conviventi ma solo una volta al giorno

▸I minori di 14 anni possono accompagnare i genitori Non sono richiesti legami di parentela, ok agli amici

LE DOMANDE

ROMA Alla fine ogni dubbio su cenoni e pranzi in famiglia è stato sciolto: il nuovo (breve) Dpcm natalizio consente di ritrovarsi insieme a tavola, ma con molte limitazioni.

IN FAMIGLIA SIAMO QUATTRO PERSONE CONVIVENTI: MARITO, MOGLIE E DUE FIGLI. POSSIAMO INVITARE PER NATALE I NONNI?

Sì, anche se fortemente sconsigliato in caso di persone anziane, si potranno ricevere i nonni, ma solo due. La deroga del governo che acconsente alle visite - in realtà agli spostamenti - anche durante i giorni "rossi" (24-27 dicembre, dal 31-3 gennaio e 5-6) lo fa limitandole al massimo a due persone non conviventi e limitando le visite ad una solo nell'arco delle 24 ore.

IN ALTERNATIVA POSSO RAGGIUNGERE IO E LA MIA FAMIGLIA POSSIAMO RAGGIUNGERE I NONNI?

Valgono le stesse regole. Per cui sì, raggiungere l'abitazione dei nonni è una motivazione valida per auto-certificare uno spostamento, purché all'interno della stessa Regione (tranne in Veneto dove vige il limite comunale dalle ore 14 imposto da Zaia, salvo cambiamenti nelle prossime ore) rispettando gli orari del coprifuoco e garantendo che si tratta dell'unica visita effettuata nell'arco di quelle 24 ore. C'è però un limite anche per quanto riguarda il numero di persone che effettuano lo spostamento: possono essere al massimo due a meno che non si tratti di minori di anni 14 sui quali gli adulti in questione esercitino la potestà genitoriale o di persone disabili o non autosufficienti conviventi.

PER CUI SE UNA FAMIGLIA DI 4 PERSONE CON FIGLI CON PIÙ DI 14 ANNI VOLESSE ORGANIZZARE IL PRANZO DI NATALE CON ALTRE DUE PERSONE (I NONNI AD ESEMPIO), COME DEVE ORGANIZZARSI?

Può farlo solo se sono i nonni a spostarsi. Se invece il pranzo si fa a casa dei nonni, solo due componenti della famiglia potranno spostarsi insieme.

SE UNA FAMIGLIA DI 4 PERSONE CON DUE FIGLI MAGGIORENNI SI SPOSTA CON MEZZI DIVERSI VERSO CASA DEI NONNI, LORO POTRANNO RICEVERLI TUTTI E 4 SENZA RISCHIARE SANZIONI?

La norma in questo caso è abbastanza chiara. Per il testo nei giorni "rossi" «lo spostamento verso le abitazioni private è consentito una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione (tranne Veneto) e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi». Per cui le due persone conviventi (i nonni) non possono ricevere più di due adulti (il figlio e la moglie ad esempio) e quindi i nipoti over14 resterebbero fuori dalla piccola riunione familiare.

LE FORZE DELL'ORDINE POTRANNO PRESENTARSI ALLE PORTE DEI CITTADINI E CONTROLLARE QUANTE PERSONE SI TROVANO ALL'INTERNO DELLE ABITAZIONI?

Assolutamente no, a meno che non abbiano il sospetto che all'interno dell'abitazione si stia commettendo un reato. I controlli si concentreranno quindi sugli spostamenti, da qui tutte le limitazioni imposte e la necessità di autocertificare il motivo dell'uscita da casa e la destinazione.

LA DEROGA AGLI SPOSTAMENTI VALE ANCHE TRA FRATELLI O PER FIGLI MAGGIORENNI?

Sì, il testo non contempla alcun particolare grado di parentela ma indica solo il numero delle persone.

POTRÒ QUINDI INVITARE A PRANZO IL MIO COMPAGNO O IL MIO FIDANZATO? O ANCHE SOLO UN AMICO?

A differenza di quanto accaduto a marzo quando la deroga agli spostamenti della zona rossa aveva riguardato i soli congiunti, stavolta la norma è meno stringente e consente anche di raggiungere gli amici o invitarli a pranzo.

POSSO RAGGIUNGERE LA FAMIGLIA DI MIO FRATELLO ANCHE SE VIVE IN UN ALTRO COMUNE? E SE IN UN'ALTRA REGIONE?

Sì, ma solo per chi abita in piccoli comuni con più di 5mila abitanti e nel raggio di 30 chilometri (escludendo però in ogni caso i comuni capoluogo). No (al momento) per i veneti. È invece esclusa la possibilità di spostarsi tra Regioni a meno che non si abbiano motivi di necessità come salute, lavoro e studio.

Francesco Malfetano

Viavai di passeggeri e controlli rafforzati all'aeroporto di Fiumicino (foto IPPOLITI)

Treni e aerei esauriti fuga dalle città al via

IL REPORTAGE

ROMA Tutti in fila al varco del termoscanner con valige e bagagli a mano. E per l'incertezza sulla data di rientro si viaggia anche con gli animali domestici: è la cartolina scattata dalla stazione Termini alla stazione Centrale di Milano e Napoli. Ieri affollatissime: «Sto tornando a casa dai miei parenti in Abruzzo, non so quando rientrerò ecco perché quest'anno porto con me anche Rocky, il mio bassotto» racconta Ludovica, impiegata a Roma in una multinazionale ma originaria di Avezzano, dove vive ancora tutta la sua famiglia. C'era anche lei tra chi è partito da Termini per anticipare l'ultima stretta sugli spostamenti tra le regioni prevista dal 21 dicembre. Con i posti esauriti dalla mattina, ma i convogli sono al 50% di capienza per le norme anticovid, e con il numero dei treni al 30% di quelli che viaggiavano prima dell'epidemia. Partenze anticipate quindi anche dalla Lombardia dove nel week end saranno circa 80 mila i passeggeri in transito tra stazioni e scali. In Campania invece solo ieri sono arrivate 1.500 persone.

GLI AEROPORTI

In molti tornano a casa anche se significa sorvolare l'Oceano. Altri sono in coda al check-in per partire e lasciare l'Italia «solo per le vacanze di Natale, ce ne andiamo a Francoforte, non ci importa se dovremo restare chiusi in camera - dicono due residenti della provincia di Latina - ma non restiamo qui». Si riempie anche se con numeri ben diversi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Fiumicino a pochi giorni dal Natale con le restrizioni decise dal governo annunciate da poco. I voli sono assicurati: a intervalli di 15-20 minuti si aprono gli imbarchi per Tunisi, Malta, Atene, Lamezia Terme, Catania. E la gente in fila ai banchi carica i bagagli. «Torno a casa, a Tirana, ho fatto solo il biglietto di andata» racconta Sara R. - non so se e quando ritornerò». Stesso programma per Fatiha Elatqane, 44 anni, un biglietto per Casablanca «acquistato un mese fa a 165 euro». Una famiglia a passo svelto si fa largo tra i passanti: «Dobbiamo andare a casa a Palermo prima che si fermi tutto». L'incertezza e la paura di restare bloccati ha spinto anche molti ad anticipare il rientro nei comuni di residenza o nelle città di origine e così in questo ultimo weekend sono attese circa 20mila persone tra arrivi e partenze dall'aeroporto. Il numero dei "transiti" è andato via via crescendo nelle ultime settimane: 7mila a novembre, 10mila a inizio dicembre e ora un ulteriore aumento. Solo Alitalia ha registrato per questo fine settimana un aumento del 38% sulle prenotazioni dei voli rispetto al 12 e 13 dicembre con una netta prevalenza di arrivi nelle grandi città del Sud Italia, Catania e Palermo in testa.

Camilla Mozzetti
Flaminia Savelli

Il piano della Regione Veneto

Parte la "linea arancione" di Zaia: «Ma può cambiare in base al decreto Conte»

▶Il governatore si appella «al senso civico dei cittadini: non faremo a guardie e ladri»

▶Dalle 14 divieto di spostamento tra i Comuni. Veneto "giallo", ma Rt a 1.07

PIAZZE Il centro di Padova affollato nei giorni scorsi

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Con un Rt di 1,07, calcolato su due settimane, il Veneto resta epidemiologicamente giallo, ma entra con Lombardia e Lazio nello scenario 2, quello cioè che potrebbe condurre al rischio di dover cambiare fascia. «Ciò indica che dobbiamo essere molto rigorosi nelle misure che dobbiamo adottare soprattutto nei prossimi giorni», ha ammonito ieri il friulano Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità. Così da oggi la Regione si colora un po' di arancione, in attesa che alla vigilia di Natale il Governo dipinga di rosso tutta l'Italia: «Noi restiamo con la nostra ordinanza e vedremo poi come armonizzarla con il decreto», ha affermato il presidente Luca Zaia, riferendosi alle restrizioni varate in serata dal Consiglio dei ministri.

L'INTESA

Il divieto di spostamento fra Comuni, in vigore da oggi all'Epifania, scatterà dunque alle 14. «Il ministro Roberto Speranza – ha evidenziato Zaia – mi ha autorizzato a dire che il testo aveva l'intesa del titolare della Salute, anche se alla fine ho preferito non scriverlo, perché comunque giuridicamente la responsabilità del provvedimento è mia. Ad ogni modo la condivisione del Governo c'è stata». Pure il ministro Francesco Boccia aveva espresso apprezzamento, benché il capogruppo regionale dem Giacomo Possamai avesse poi marcato la distanza dall'esponente del suo partito, parlando di un atto «caotico e tardivo». Replica del leghista: «La perfezione non è di questa vita e non abbiamo la presunzione di essere maestri di ordinanze. Cerchiamo di portare fuori il Veneto da questo casino e i sindaci non sono contrari, come mi hanno dimostrato fin dalla convocazione che risale ancora a sabato scorso. Non mi diverto a prendere insulti, ma gli amministratori servono per decidere. Sanzioni insufficienti? Se pensiamo di affidarci a quelle, falliamo, perché è impossibile pensare di controllare 5 milioni di veneti giocando a guardie e ladri. Mi appello al senso civico e alla responsabilità di tutti».

ALTRI 102 MORTI: IN TOTALE DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA SONO 5.334, IN TERAPIA INTENSIVA RICOVERATE 369 PERSONE

I CONFRONTI

La giornata si è conclusa con altri 102 morti (in tutto 5.334), 2.911 ricoverati in area non critica e 368 in Terapia intensiva (entrambi in calo), 3.801 nuovi contagi (210.803 dall'inizio). «Diranno che siamo la regione con più positivi d'Italia – ha polemizzato Zaia – ancora una volta senza considerare che, nelle ultime 24 ore, oltre a 18.740 tamponi molecolari abbiamo effettuato anche 33.636 test rapidi, per cui l'incidenza è dell'8%. Invierò un sollecito al ministro Speranza, affinché vengano finalmente pubblicati tutti i dati». Ma intanto è scoppiata nuovamente la polemica sui numeri delle Terapie intensive. Studio del sindacato dei medici ospedalieri Anaao: «Per la Regione Veneto si ha il sospetto che i posti letto siano stati "dopati" per rimanere in zona gialla». Annuncio di Zaia: «Ho chiesto ai tecnici, per essere trasparenti, di ipotizzare lo scenario con i mille posti attivi, fornendo la "foto" di quel giorno e capendo in quella eventualità quali reparti dovranno contrarre le attività. Abbiamo anche le planimetrie. Lo presenteremo nei prossimi giorni». Intanto però il dem Vincenzo De Luca si è preso la rivincita: almeno dal 3 dicembre la sua regione non registra nuovi ricoveri di pazienti da intubare: «Guardo invece alla situazione drammatica in Veneto a conferma della cialtroneria del meccanismo delle zone: sono gialli da sempre e oggi hanno il triplo di terapie intensive occupate rispetto alla Campania. Invio gli auguri ai concittadini del Veneto che pagano sulla propria pelle il propagandismo e le finzioni; del governo nazionale, e non solo». Zaia invece ha evitato i confronti, pure fra Verona e Bergamo: «Sarebbe indelicato, ho rispetto per la Lombardia. La provincia scaligera è tiratissima per i ricoveri, ma tutti i pazienti vengono presi in carico».

IL VACCINO

Infine l'aggiornamento sul vaccino, in vista dell'avvio congiunto il 27 dicembre: «Ci aspettiamo almeno un migliaio di dosi per partire. Siamo pronti, anche se stiamo discutendo perché a livello nazionale ci sono proposte di regia che rischiano di smantellare un sistema che funziona. Ad esempio noi siamo tra le poche Regioni che hanno un'anagrafe vaccinale».

Angela Pederiva

IL PUNTO SU CONTAGI E MISURE

A MARGHERA Da sinistra Patrizia Simionato, direttore generale di Azienda Zero; Luca Zaia, presidente della Regione; Franco Botteon, capo dell'Avvocatura regionale

Ingaggiati nell'epidemia 2.954 sanitari «Ma 4.213 hanno rifiutato l'area Covid»

IL NODO

VENEZIA Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus sono stati ingaggiati, con varie formule contrattuali, 2.954 sanitari in Veneto: 1.182 sono medici, il resto è costituito da infermieri, operatori sociosanitari, assistenti e varie figure. Nel frattempo, però, altri 4.213 candidati hanno rifiutato un incarico in libera professione: «Prevalentemente perché non volevano essere assegnati ai reparti Covid, ma anche per la difficoltà a spostarsi da altre regioni e per ripensamenti dovuti a motivi personali o familiari», riferisce Patrizia Simionato, direttore generale di Azienda Zero, regista delle procedure di reperimento dei lavoratori per conto delle Ulss. Ecco dunque un altro nodo del groviglio normativo, burocratico e finanziario attorno a cui si è avviluppata la carenza di personale.

L'IMBUTO FORMATIVO

Il problema principale è costituito dall'imbuto formativo in cui si trovano bloccati migliaia di giovani medici, che in tutta Italia non riescono a entrare nelle scuole di specializzazione per la cronica carenza di posti. Quest'anno le borse sono state aumentate a 14.455 (di cui 90 pagate dal Veneto), ma erano circa 23.000 (fra i quali 2.245 a Nordest) i partecipanti al concorso del 22 settembre bandito dal ministero dell'Università, la cui graduatoria peraltro è tuttora bloccata da ricorsi e appelli, malgrado la presa di servizio sia prevista per il 30 dicembre. La legge vieta alle Ulss di assumere i laureati e abilitati che non siano specializzati o specializzandi: questi al massimo possono lavorare con partita Iva o come co.co.co, ma così non rientrano nemmeno nelle quote concorsuali riservate ai dipendenti del servizio sanitario nazionale, per cui continuano a rimanere imbottigliati nel precariato mentre le corsie restano sguarnite di specialisti. Non è un caso che quasi metà del personale ingaggiato dal Veneto durante l'epidemia, cioè 1.329 sanitari delle varie categorie, abbia contratti libero-professionali, a fronte di 1.233 assunzioni a tempo indeterminato e altre 392 a termine. «In tutto 2.954 figure – sottolinea il dg Simionato – aggiuntive rispetto alla dotazione organica. Abbiamo cercato di reperirle in maniera veloce e snella, potendo contare su finanziamenti ministeriali che non sono sottoposti agli abituali limiti di spesa».

LA PAURA DEL VIRUS SI AGGIUNGE AL PROBLEMA DELLA CRONICA CARENZA DI BORSE DI SPECIALIZZAZIONE

L'APPELLO

Come detto, però, altre 4.213 risposte alle manifestazioni di interesse per incarichi di collaborazione non sono andate a buon fine. «Prevalentemente perché i professionisti, una volta interpellati, chiedevano di essere assegnati all'area non Covid: ma queste sono misure straordinarie pensate proprio per fronteggiare l'emergenza», ribadisce la numero uno di Azienda Zero, lanciando un appello: «Quotidianamente vengono pubblicati gli avvisi di ricerca e le candidature sono trasmesse alle Ulss. Quindi chi è disponibile, si faccia avanti».

I CONCORSI

Nel frattempo continua l'attività ordinaria di reperimento delle risorse umane attraverso i concorsi. Malgrado la sospensione dell'attività di selezione per il rischio di contagio dal 13 marzo al 7 giugno, nel 2020 ne sono stati espletati 59 per la dirigenza (cioè medici soprattutto, ma anche biologi e amministrativi) e 12 per il comparto. Ancora una volta, tuttavia, la mancata programmazione universitaria si riflette sui risultati relativi ai camici bianchi. «Per esempio – spiega Simionato – mancano medici di Emergenza-urgenza in Pronto soccorso. In giugno, a fronte di 128 posti a bando, sono pervenute 79 domande e sono entrati in graduatoria 39 candidati, di cui 14 specialisti e 25 specializzandi. In dicembre, davanti a 107 posti, abbiamo avuto 14 specialisti e 38 specializzandi». È andata meglio con Anestesia e rianimazione: 40 specialisti e 99 specializzandi per 133 posti, più 31 domande pervenute per un nuovo avviso pubblico.

SIMIONATO, DG DI AZIENDA ZERO: «NON POSSIAMO ASSUMERE INFERMIERI PER LE RSA, SPETTA ALLE STRUTTURE»

Quanto al comparto, 140 assistenti sanitari hanno risposto alla manifestazione d'interesse, che ora sarà emanata pure per gli oss. Inoltre entro il 30 dicembre dovrebbero concludersi le procedure concorsuali per la stabilizzazione di 190 infermieri, a cui si erano iscritti in 5.248, dei quali circa metà aveva partecipato alla prova scritta. Un altro bando, ora in pubblicazione, coinvolgerà invece i neo-laureati di Padova e Verona: «In questo modo renderemo disponibile una graduatoria per tre anni, un serbatoio di infermieri a cui le Ulss potranno attingere per garantire la sostituzione di quelli che man mano andranno in pensione, in maternità o in malattia». Da tempo i sindacati chiedono alla Regione di assumere gli infermieri pure per le case di riposo, che si trovano in grave difficoltà nel reclutamento, anche perché i contratti della sanità pubblica sono considerati migliori di quelli delle Rsa. «Ma sia le Ipab che le strutture private – replica Simionato – sono persone giuridiche distinte dalle Ulss. Cerchiamo di collaborare, mettendo a disposizione i nostri elenchi, ma poi l'assunzione spetta a loro».

A.Pe.

Emergenza Covid

Veneto, scatta la stretta: durerà fino alla Befana

▶In vigore da oggi la nuova ordinanza del governatore Zaia
Le violazioni saranno punite con multe da 400 a 1000 euro

LE MISURE

VENEZIA Comincia in Veneto la stretta di Natale. Da oggi, e fino al 6 gennaio, è in vigore la nuova ordinanza firmata dal governatore Luca Zaia. Il provvedimento dispone il divieto di spostamento fra Comuni a partire dalle 14: l'obiettivo è di limitare la compresenza nelle città di "forestieri" e residenti, tanto che a questi ultimi viene raccomandato di uscire a fare le spese nel pomeriggio, per ridurre la diffusione del virus.

REGOLE E SANZIONI

In questa pagina riassumiamo i contenuti delle restrizioni e le deroghe previste, con i chiarimenti dell'Avvocatura regionale rispetto ai dubbi insorti dopo la pubblicazione del testo. Alle regole sono affiancate la necessità dell'autodichiarazione in occasione di spostamenti oltre l'orario consentito e l'applicazione delle sanzioni da 400 a 1.000 euro in caso di violazioni delle disposizioni.

CATEGORIE

Le prescrizioni regionali non incidono direttamente sulle attività commerciali e ricettive, ma le categorie temono comunque riflessi sul loro fatturato. I ristoratori di Confartigianato Vicenza, ad esempio, lamentano cali dell'80% nelle prenotazioni: «Riteniamo comprensibile e condivisibile lo sforzo prodotto dal governo regionale per ostacolare gli assembramenti, e autorizzare il rientro dal pranzo dopo le 14, ma la percezione nelle persone è diversa», spiega il presidente Christian Malinverni. Tiziana Chiorboli, numero uno del sistema Benessere di Confartigianato Veneto, apprezza la salvaguardia di parrucchieri, barbieri ed estetiste: «Per le imprese di servizio alla persona quello natalizio è tradizionalmente un periodo di lavoro intenso». *(a.pe.)*

I RESIDENTI INVITATI A FARE LA SPESA DI POMERIGGIO PER NON RISCHIARE DI AGGIUNGERSI A CHI VIENE DA FUORI

1 Dalle 14 lo stop allo spostamento fra i Comuni

Il contenuto essenziale della nuova ordinanza è illustrato nel primo articolo del testo. Dal 19 dicembre 2020 fino al 6 gennaio 2021, dopo le 14 non è ammesso lo spostamento in un Comune veneto diverso da quello di residenza o dimora, salvo che per comprovate esigenze lavorative, per studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità, o per svolgere attività non sospese o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili nel proprio paese. Dopo le 14 è sempre ammesso il rientro a casa. Il provvedimento non tocca in nessun modo gli orari e le aperture degli esercizi commerciali e dei servizi in area gialla, che rimangono regolati dal dpcm.

2 Limitazioni regionali fino alle 22, poi c'è coprifuoco fino alle 5

Precisazione della Regione sulla durata della limitazione allo spostamento fuori dal proprio Comune. La restrizione vale dalle 14 alle 22 dello stesso giorno, in quanto dalle 22 di ciascun giorno alle 5 del giorno successivo vale il divieto di uscita dall'abitazione stabilito dalla normativa statale, secondo il cosiddetto "coprifuoco" introdotto con l'ultimo decreto. Pertanto l'uscita dal territorio comunale di residenza o dimora potrà essere effettuato dalle 5 alle 14 senza limitazione di motivazioni e, di conseguenza, senza la necessità di presentare alcuna autocertificazione al riguardo.

3 Deroghe per lo sport solo con allenamenti e gare negli impianti

Fra le motivazioni per cui è consentito sconfinare, è compresa una parte dell'attività sportiva agonistica. È infatti permesso uscire dal proprio Comune per svolgere allenamenti e gare, purché l'attività possa essere svolta solo all'interno di impianti localizzati in territori comunali diversi da quelli in cui vivono i singoli atleti. Naturalmente tutto deve svolgersi secondo le linee-guida fissate dal dpcm del 3 dicembre. Esempio pratico: un ciclista su strada deve rimanere nel proprio Comune, mentre un calciatore del settore giovanile può raggiungere il campo della sua squadra situato in un altro paese.

4 L'autocertificazione va tenuta pronta: basta una per auto

Nell'ordinanza è previsto che l'autocertificazione sia già pronta e compilata al momento del controllo da parte delle forze dell'ordine, in modo da agevolare e velocizzare le operazioni. È quindi opportuno che chi si sposta, stampi alcuni esemplari. Nel caso di un veicolo con più passeggeri, ne basta una. Comunque polizia, carabinieri, finanzieri e vigili possono ricevere la dichiarazione del conducente su propri stampati: è infatti sanzionata la mancata collaborazione alla compilazione del modulo.

5 I varchi per attività o servizi non sospesi e non disponibili

Fra le deroghe al divieto di spostamento, è citata anche questa motivazione: «Per svolgere attività non sospese o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale Comune». La formulazione è stata ripresa dal dpcm per le zone arancioni, ma ha sollevato dubbi di interpretazione. Per questo l'Avvocatura regionale chiarisce che si tratta delle attività che non sono sospese dal decreto; per esempio, palestre, cinema e teatri sono chiusi, mentre i supermercati sono aperti. Vale lo stesso per i servizi: possono essere raggiunti in un altro paese quelli non reperibili nel proprio.

6 Il ricongiungimento fra parenti stretti: un punto da chiarire

Dopo le 14, è possibile raggiungere un proprio parente stretto? Fatte salve le motivazioni di necessità, come può essere l'esigenza di accudire un familiare in stato di bisogno magari perché anziano e malato, la Regione fa sapere che bisogna rispettare le indicazioni del Governo, contenute nei chiarimenti del dpcm relativi alla disciplina della zona gialla. In base a questa disposizione, è sempre ammesso il rientro alla propria residenza, mentre non è previsto «il ricongiungimento di congiunti se residenti o dimoranti in Comuni diversi». Questa formulazione sembra lasciare spazio a ulteriori dubbi di interpretazione: se si tratta di "congiunti", perché dovrebbero vivere in località distinte e non nella stessa abitazione? Un punto da chiarire.

7 Domande e risposte sul sito e via email agli uffici regionali

Com'è accaduto anche in occasione delle precedenti ordinanze firmate dal presidente Luca Zaia, anche adesso la Regione e in particolare l'Avvocatura continuano ad aggiornare domande e risposte sui dubbi più frequenti nell'applicazione delle misure, all'interno della sezione "Emergenza Coronavirus" contenuta nella home page del sito istituzionale. I cittadini hanno comunque la possibilità di formulare quesiti specifici via email. Per chiarimenti tecnici relativamente alle ordinanze occorre scrivere all'indirizzo covid.chiarimenti@regione.veneto.it oppure a sala.operativa@regione.veneto.it. Invece per interrogativi sanitari relativi all'epidemia bisogna inviare il messaggio a emergenza.coronavirus@regione.veneto.it.

8 Viaggi da e verso le regioni confinanti: attenzione al dpcm

Nel provvedimento regionale è specificato che «lo spostamento verso e da Comuni di altre regioni è regolato dalla disciplina statale». Cosa significa? A porsi la domanda sono soprattutto i residenti nelle località poste al confine con le altre regioni: è il caso ad esempio della trevigiana Gaiarine, che confina con il Friuli Venezia Giulia. Ebbene, l'Avvocatura puntualizza che «si può transitare senza limitazioni in quanto la mobilità extraregionale è regolata dal dpcm». Attenzione però: dal 21 dicembre scatta il blocco dei confini regionali deciso proprio dal decreto, che comunque salvaguarda i motivi di necessità e lavoro.

9 Ok ai campi scout con trasferimenti nella fascia libera

Fra le domande e le curiosità di queste ore, è stato chiesto anche che ne sarà dell'attività scoutistica, tradizionalmente svolta con le camminate e i viaggi fra territori diversi, ora che l'ordinanza vieta gli spostamenti nel pomeriggio. A questo proposito la Regione ricorda che questo tipo di attività non è stata sospesa e quindi i campi scout possono essere svolti anche in altri Comuni rispetto a quelli di residenza dei ragazzi e dei loro animatori. Viene comunque rimarcato che è opportuno lo spostamento nelle fasce di mobilità libera, cioè dalle 5 alle 14. Il rientro a casa dei partecipanti potrà poi avvenire a completamento della giornata.

10 Agriturismo, pranzo come al ristorante: si rincasa anche dopo

Soprattutto nelle campagne del Veneto sono molto diffuse le attività di agriturismo. Cosa succede nella regolazione dei pranzi in questo tipo di locali? Per quanto riguarda l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, questo tipo di esercizi è equiparato ai ristoranti. Di conseguenza vale quanto disposto dall'ordinanza. I locali collocati in Comuni diversi da quello di residenza o dimora, possono essere raggiunti dal cliente entro le 14. Il rientro a casa può avvenire anche oltre tale orario, a seguito della consumazione del pranzo. Ovviamente l'attività deve essere svolta nel rispetto delle linee-guida.

11 Soggiorni turistici si può raggiungere hotel e seconda casa

Per quanto riguarda il soggiorno turistico, le regole fissate per le seconde case valgono anche per gli alberghi. Dunque gli hotel possono essere raggiunti anche nel caso in cui il viaggio sia cominciato o proseguito dopo le 14. Per le persone che si trovano appunto in vacanza, il Comune da considerare come riferimento per la valutazione delle limitazioni è quello in cui si trovano l'albergo o l'abitazione in cui l'ospite si trova a pernottare.

12 Barbieri ed estetiste aperti alla domenica se il sindaco dice sì

I servizi alla persona non subiscono limitazioni di orario per effetto dell'ordinanza regionale. Il provvedimento che entra in vigore oggi, infatti, non regola gli orari e quindi gli esercizi di barbiere, parrucchiere, estetista, lavasecco e così via possono rimanere aperti anche la domenica, se vi è l'autorizzazione commerciale del Comune alle aperture straordinarie. In ogni caso fino all'Epifania per i clienti è sempre possibile lo spostamento fuori dal proprio Comune per usufruire dei servizi alla persona, indipendentemente dal fatto che ce ne siano anche vicino a casa.

Verso il V-Day europeo

Vaccini, il piano è in salita Si parte dallo Spallanzani

▶Rischio di operazioni a rilento per evitare contagi e controllare gli effetti collaterali

▶Il 27 la profilassi per dieci tra ricercatori medici e infermieri dell'ospedale romano

IL FOCUS

ROMA A Natale partiranno dal Belgio 9.570 dosi del vaccino Pfizer-BioNTech. Viaggeranno su dei camion e il 26 saranno consegnate all'Istituto Spallanzani di Roma, dove ci sono dei super frigoriferi che possono conservare fino a 300mila fiale. Il giorno dopo saranno distribuite in tutta Italia, in particolare 1.620 in Lombardia, 975 in Emilia-Romagna, 955 nel Lazio, 910 in Piemonte e 875 in Veneto. I

l 27 dicembre, in contemporanea con gli altri Paesi europei, inizierà la vaccinazione anti Covid, anche se sarà una partenza simbolica, visto il numero limitato di dosi. Le primissime vaccinazioni in Italia saranno eseguite, già al mattino del 27, allo Spallanzani, l'ospedale di eccellenza che ha vissuto una 2020 in prima linea contro il coronavirus: a dieci tra infermieri, medici e ricercatori (donne e uomini) sarà somministrata la prima dose di Pfizer-BioNTech. Nel pomeriggio si procederà anche nel resto d'Italia.

LE TAPPE

Entro gennaio le dosi saranno oltre 1,8 milioni. Successivamente si aggiungeranno quelle di Moderna, da cui ieri l'Unione Europea ha acquistato altre 80 milioni di fiale (in totale 160). Questo è lo scenario, ma ci sono alcuni intoppi lungo la strada. Non c'è solo il tema della catena del freddo che dovrà essere garantita a Pfizer (sempre sotto meno 70 gradi). Il bugiardino del vaccino (BNT162b2c), distribuito nel Regno Unito, spiega che ogni flaconcino (0,45 mL) contiene 5 dosi di 30 microgrammi che vanno scongelate, preparate e diluite, somministrate a coppia a distanza di 21 giorni. La persona è completamente protetta sette giorni dopo la seconda iniezione. Primo problema: una volta scongelato, il vaccino non diluito può essere conservato per un massimo di 5 giorni a una temperatura compresa tra 2 e 8 gradi e fino a 2 ore a temperature fino a 25. In sintesi: prima di togliere dai super frigoriferi le fiale bisognerà avere ben chiaro il percorso della vaccinazione.

LE DOSI ARRIVERANNO DAL BELGIO PRONTI DEI SUPER FRIGORIFERI CHE POSSONO CONTENERE FINO A 300 MILA FIALE

Ma c'è anche altro: è necessaria la presenza di un medico che tenga sotto controllo chi viene vaccinato per 30 minuti (prima e dopo l'iniezione). Su questo bisogna essere chiari: gli effetti collaterali che in rari casi sono stati segnalati, come la reazione allergica, rientrano nella normalità, ma comunque sarà necessario vigilare. Tra gli effetti collaterali possibili, oltre alle reazioni allergiche, ci sono febbre alta, mal di testa, dolori alle ossa. Adolfo Pagnanelli, primario del pronto soccorso del Policlinico Casilino di Roma: «Ci si potrebbe organizzare un po' come in un seggio elettorale, con un medico che sovraintende alle iniezioni in 3 o 4 postazioni».

Altro problema: la più ampia vaccinazione della storia avverrà in piena pandemia, dunque andranno mantenute tutte le misure di prevenzione, sistemi di protezione, percorsi, divisioni e questo rallenterà moltissimo le operazioni. «Dobbiamo anche capire - racconta il dottor Pier Luigi Bartoletti, medico romano che guida le Usca-r nel Lazio - se sarà necessario eseguire il tampone a tutti, prima di vaccinarsi». Ieri l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, ha spiegato che «nella prima fase, dal vax-day in poi, saranno vaccinati gli operatori sanitari vaccinatori».

RINFORZI

Ecco, qui si presenta un altro nodo: troveremo i 15mila operatori che devono potenziare la macchina dei vaccini? Si parla di 12mila infermieri e 3mila medici. Carlo Palermo, segretario nazionale di Anaao Assomed (sindacato dei medici): «Un aiuto potrà arrivare dagli specializzandi, ma non si può pensare di ripagarli solo con i crediti formativi. Visto che si partirà dagli operatori sanitari e che comunque il vaccino può dare qualche effetto collaterale per 24 ore, bisognerà organizzare bene la turnazione. Non si può vaccinare nello stesso giorno, ad esempio, tutti i medici e gli infermieri di uno stesso reparto». Secondo Natale Di Cola, segretario Cgil Roma-Lazio, si rischia di non trovare i 12 mila infermieri necessari: «Ricorrere alle agenzie interinali è un errore, si creano altri precari. Questa macchina dei vaccini rischia di essere a regime per anni, poiché si prevede che, come avviene per l'influenza, sarà necessario ciclicamente somministrare il siero anti Covid-19».

Mauro Evangelisti

PRIMA E DOPO L'INIEZIONE NECESSARIO RIMANERE SOTTO CONTROLLO PER 30 MINUTI. EFFETTI COLLATERALI: POSSIBILI FEBBRE E MAL DI TESTA

La distribuzione

Le dosi di vaccino anti-covid previste per la prima fase

Regione	Dosi	Regione	Dosi
Abruzzo	25.480	Molise	9.294
Basilicata	19.455	Bolzano	27.521
Calabria	53.131	Trento	18.659
Campania	135.890	Piemonte	170.995
Emilia Romagna	183.138	Puglia	94.526
Friuli Venezia Giulia	50.094	Sardegna	33.801
Lazio	179.818	Sicilia	129.047
Liguria	60.142	Toscana	116.240
Lombardia	304.955	Umbria	16.308
Marche	37.872	Valle d'Aosta	3.334
		Veneto	164.278

Totale 1.833.975

L'Ego-Hub

I numeri

18
In miliardi le risorse mobilitate dai quattro decreti Ristori

33%
La soglia di perdita di fatturato che fa slittare i versamenti fiscali

600
In milioni la "dote" per le modifiche ai decreti Ristori

10
Numero di transazioni che fa scattare i rimborsi del cashback

150
In euro importo massimo del rimborso nella prima fase

Cashback, schiaffo della Bce: «Penalizza troppo il contante»

▶Dura lettera a Gualtieri di Yves Mersch membro uscente del board di Francoforte

▶«L'Italia avrebbe dovuto consultarci» Il Mef: «Rilievi formali, andiamo avanti»

LO SCONTRO

ROMA Schiaffo della banca centrale europea al governo italiano per il meccanismo del cashback. Una dura lettera scritta da Yves Mersch, membro del comitato esecutivo, nell'ultimo giorno del suo mandato, contesta il sistema di rimborsi nel merito (in quanto, eccessivamente sfavorevole all'uso del contante) e nel metodo (perché una decisione di questo tipo invade le competenze di Francoforte). Non ci sarebbero conseguenze sull'operatività del programma, né a quanto pare sanzioni, visto che la missiva si conclude sostanzialmente con l'invito a non ripetere in futuro comportamenti di questo tipo.

IL DESTINATARIO

L'impatto politico è comunque forte: si abbatte per competenza sul ministro dell'Economia Gualtieri che è il destinatario della comunicazione (il Mef ha materialmente redatto il decreto che regolamenta il cashback) ma anche e forse di più sul presidente del Consiglio Conte che questo progetto ha tenacemente voluto, riservando fin dallo scorso anno cospicue risorse nella legge di Bilancio. La risposta - per ora informale - di via Venti Settembre tende comunque a sminuire la portata della lettera derubricandola sostanzialmente a iniziativa personale del banchiere centrale lussemburghese, peraltro ormai uscito dal board di Francoforte. Secondo il Mef le critiche «di carattere puramente formale» derivano dalle «posizioni del dottor Mersch in materia» che «sono note ed esprimono una corrente d'opinione tradizionale, sempre meno rilevante all'interno della Bce e nel contesto europeo. Nel merito i rilievi vengono respinti «in quanto come è noto il cashback italiano non limita minimamente l'utilizzo del contante né penalizza chi lo usa, ma tende unicamente a incentivare gli strumenti di pagamento elettronici».

COMITATO ESECUTIVO Yves Mersch

LE AVVISAGLIE

Resta da vedere se la Bce prenderà o meno posizione per confermare le valutazioni espresse dall'ex componente del comitato esecutivo. Ed è anche vero che Yves Mersch era considerato all'interno del board un "super falco", il quale anche per altri motivi potrebbe non aver gradito l'idea di una distribuzione di risorse pubbliche ai consumatori. Eppure qualche avvisaglia della burrasca c'era stata. Lo scorso 2 dicembre Fabio Panetta, anche lui membro del comitato esecutivo e già direttore generale della Banca d'Italia, aveva inviato una lettera al quotidiano Messaggero (pubblicata anche sul sito della Bce) in cui difendeva l'uso del contante quale alternativa ai pagamenti elettronico in particolare per le fasce più "tradizionali" della popolazione. Queste argomentazioni sono riprese nella lettera di Mersch, che essenzialmente accusa il governo italiano di non aver mantenuto «un approccio neutrale nei confronti dei vari mezzi di pagamento disponibili». L'idea di incentivare i pagamenti elettronici quale forma di contrasto all'evasione viene giudicata in astratto conforme all'«interesse pubblico», ma al ministero dell'Economia viene anche rimproverata l'assenza di una concreta dimostrazione che il cashback nella sua forma attuale possa effettivamente permettere di centrare l'obiettivo. E più in dettaglio, Mersch contesta il meccanismo ideato per il sistema di rimborsi, in particolare il premio speciale da 1.500 euro (che entrerebbe in vigore in una fase successiva) perché a suo avviso «sembra essere progettato per incentivare l'uso di pagamenti elettronici per importi limitati».

Luca Cifoni

L'impatto economico

Stop al commercio nei giorni più caldi. E i ristori sono mini

ROMA Solo 400 milioni di sostegno ai bar e ristoranti costretti a chiudere durante le Feste. Più altri 150 nel 2021. Soldi trovati in extremis dal governo e solo dopo le pressioni di Iv e Pd. Qualcosa certo, ma decisamente ancora poco. Anche se si considera che in un anno "normale" a dicembre la ristorazione fattura 8 miliardi. Quest'anno non si andrà probabilmente oltre i 4 miliardi. Quattrocento milioni, insomma, sono solo il 10% del fatturato. Solo il giorno di Natale per il pranzo il fatturato del settore è di circa 300 milioni. Secondo i calcoli di Confcommercio, i negozi nel loro complesso dovrebbero bruciare 7-10 miliardi di fatturato tra Natale, Capodanno e la Befana. Il governo ha già investito circa 100 miliardi dall'inizio della crisi e non ci sono i margini per una ulteriore deviazione dei conti pubblici. Appuntamento rinviato a gennaio quando Palazzo Chigi chiederà un ulteriore scostamento di Bilancio, sul 2021, da 20 miliardi. Soldi che serviranno a finanziare un decreto Ristori-quinquies necessario a indennizzare le perdite delle festività e a realizzare un intervento generale di ristoro perequativo che prescinda dai codici Ateco, dai gradi di rischio epidemiologico e guardi a quanto accaduto nel 2020 per compensare le perdite di fatturato (anche della filiera) registrate nella seconda parte del 2020. Verrà anche identificato un criterio temporale che vada al di là delle singole mensilità per non penalizzare una serie di attività che hanno natura stagionale. Nel provvedimento allo studio del Tesoro, dovrebbe trovare posto un ulteriore stop alle tasse.

Michele Di Branco

Irpef e Ires rinviate ad aprile e si potranno versare a rate

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ok definitivo della Camera (280 voti favorevoli, 176 contrari 176 e un astenuto) al decreto Ristori. Il provvedimento, già approvato dal Senato e non modificato da Montecitorio, diventa legge. Tra le misure c'è anche la proroga del regime di golden power intra Ue. Previsto anche un rimborso del 50% per i proprietari che applicano uno sconto sull'affitto e la sospensione delle tasse sul suolo pubblico per bar e ristoranti. Ancora in tema di tasse, potranno essere pagati anche in quattro rate, a partire da aprile, i versamenti della seconda o unica rata delle imposte sui redditi e dell'Irap, già rinviati al 30 aprile in un'unica soluzione, per imprese, professionisti e artisti e professionisti con ricavi o compensi fino a 50 milioni di euro che abbiano registrato una perdita di almeno il 33% o, a prescindere dall'ammontare dei ricavi, per le attività nelle zone rosse e per i ristoranti nelle zone arancioni. Bollette elettriche: istituito un fondo da 180 milioni di euro per ridurre, in via transitoria, a tutte le partite Iva e le imprese che rientrano nei codici Ateco del decreto Ristori, le voci della bolletta relative al trasporto dell'energia e agli oneri di sistema. Traporti: viene aumentato di 390 milioni di euro nel 2021 il Fondo per il Tpl. Le risorse potranno essere utilizzate, nel limite di 190 milioni, anche per finanziere servizi aggiuntivi destinati a studenti.

LO SGRAVIO

Per il lavoro in arrivo uno sgravio contributivo del 100% per i primi tre anni per i datori di lavoro, che occupano fino a nove dipendenti, che assumeranno giovani con contratti di apprendistato nel 2021. Stanziati 250 milioni alle Regioni ordinarie per il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nel 2020. Viene destinato un contributo di 110 milioni di euro alle Regioni per ristorare le attività economiche che hanno registrato perdite di fatturato in seguito all'emergenza Covid. Arriva un contributo una tantum fino a 1.000 euro per gli edicolanti che abbiano sostenuto oneri straordinari per lo svolgimento dell'attività durante l'emergenza Covid. Sanità: via libera ai tetti massimi, a livello nazionale, per i costi da sostenere per l'esecuzione di test sierologici e tamponi antigenici rapidi in strutture sanitarie private accreditate. In tema di spettacoli, viene aumento il limite di spesa (a 800 mila euro nei tre anni d'imposta) per il credito d'imposta per le imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali e per le imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo.

Michele Di Branco

VIA LIBERA DEFINITIVO ALLA CAMERA AL SUPER-DECRETO RISTORI CHE INGLOBA I QUATTRO TESTI EMANATI DAL GOVERNO

La verifica dei rosso-gialli

LA GIORNATA

Rimpasto soft per Conte Lo stallo preoccupa il Colle

▶ Dai tempi stretti per la manovra ai numeri della maggioranza, timori per la crisi al buio

▶ Il premier non lascia la guida dei Servizi ma ok a due vice per Iv al Mise e al Tesoro

ROMA Il brindisi di Natale di Renzi con i suoi senatori è stato quasi una dichiarazione di guerra: «Tenetevi pronti, gennaio sarà un mese significativo. Vediamo se arrivano le risposte giuste...». L'ex premier tiene alta la tensione, «Italia viva non deve restare a tutti i costi - premette - noi siamo leali ma se le cose che proponiamo non vanno bene allora ce ne andiamo». Il timing per il chiarimento è fissato per l'Epifania, ma da qui a fine anno c'è da approvare una manovra, con i tempi sempre più stretti e i numeri sempre più risicati. Ecco il motivo per cui il Colle è preoccupato per lo stallo e le fibrillazioni, con il rischio di ricadute proprio sulla legge di bilancio.

LE POSIZIONI

Preoccupato anche il Pd che segue Renzi nel merito ma non nel metodo, perché – questa la tesi – i suoi strappi hanno allontanato ancora di più il patto di legislatura. Ed è preoccupato anche il Movimento 5 stelle che teme per le sue battaglie, dal superbonus al no al Mes, e i grillini hanno fatto recapitare al premier il messaggio di non piegarsi a ricatti e diktat. Il premier Conte faticherà non poco ad uscirne. Con Renzi, nell'incontro di due giorni fa a palazzo Chigi, ha parlato cinque minuti vis a vis. «Avresti potuto risolvere questa situazione prima. Senza una svolta noi non ci stiamo», l'ultimatum del senatore di Rignano.

Ecco, la svolta. Il primo passaggio potrebbe avvenire nel Cdm del 28 dicembre o all'inizio dell'anno. Con la bozza del Recovery sul tavolo del governo. Zingaretti preme: «E' l'occasione di un nuovo patto italiano. Non possiamo fallire, basta egoismi, miopie ed astuzie». Il presidente del Consiglio, premettendo che «una struttura serve» è disposto ad aprire a una cabina di regia politica allargata agli altri ministri, depotenziando tecnici e manager (niente deroghe) e passando per il Parlamento in ogni passaggio dei progetti. Utilizzando magari proprio il Recovery plan per ampliare la cabina di comando.

E rivisitando l'assetto dell'esecutivo. Un sottosegretario al Mef e un viceministro al Mise ad Iv e un esponente del Pd (Orlando) come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio al fianco di Fraccaro. Ma l'imperativo è non cedere la delega sui Servizi (anche se i renziani e i dem puntano perlomeno ad un tecnico che sia equidistante dall'inquilino di Palazzo Chigi). Insomma un mini-rimpasto, anche perché per cambiare completamente la squadra occorrerebbe passare per una nuova fiducia del Parlamento. «Con piccoli ritocchi e vecchie logiche noi blocchiamo il Recovery», spiega una fonte renziana.

IL CONFRONTO

E' dunque ancora muro contro muro, anche se il presidente del Consiglio è disponibile al confronto e vedrà i leader della maggioranza in un nuovo vertice. Italia viva punta di fatto ad un nuovo governo. Potrebbe essere guidato ancora da Conte ma – questo l'input – dovrà essere più politico. Finora però il premier ha sempre frenato sull'ipotesi di nominare dei vicepremier, con i leader del fronte rosso-giallo dentro (Orlando e non Zingaretti per il Pd, Rosato o Boschi e non Renzi per Iv e Di Maio per M5s). Il Conte ter è una strada suggerita anche dal dem Orlando, ma «insidiosa perché una crisi, nel momento in cui si apre, non si sa come finisce». «Noi non abbiamo paura del voto. Non siamo attaccati alle poltrone», osserva il capo politico M5s Crimi.

In una situazione di caos ancora risuonano gli appelli del Colle ad evitare una crisi al buio. Il presidente della Repubblica Mattarella non interviene, ma è da tempo che invita a sedare gli animi. E mentre Zingaretti chiede l'apertura di una nuova fase il presidente di Iv, Rosato, dopo l'incontro di quaranta minuti a palazzo Chigi con Conte («E' durato il tempo di una lezione di università», sintetizza la ministra della Famiglia, Bonetti) è netto: «Non manteniamo in vita questo governo se non fa nulla». Concetti ribaditi anche al premier che tenterà la strada della sintesi. O della sfida ad Iv in Parlamento per vedere chi gli toglie la fiducia.

Emilio Pucci

Bagarre in Senato Dl sicurezza, via libera alla riforma

Lega scatenata, rissa in aula: 2 in infermeria

Il Senato vota la fiducia al governo (153 sì, 2 no e 4 astenuti), il dl sicurezza è legge. Smantellati i decreti Salvini: sarà più facile trasformare un permesso di soggiorno umanitario in permesso per lavoro, il Viminale non potrà vietare l'ingresso delle navi Ong se queste avranno comunicato l'operazione di salvataggio, e le multe sono più basse. La Lega protesta e scoppia la bagarre: De Poli (foto) e un commesso finiscono in infermeria.

L'intervista Walter Verini

«Rischio reale ma serve più collegialità»

«È indispensabile un cambio di marcia sia nei contenuti che nello stile di governo». Walter Verini membro della segretaria del Pd va dritto al punto.

Il Pd sembra condividere le critiche di Renzi al premier. Riuscirete a superare la verifica?

«Siamo di fronte ad un passaggio politico delicato. Noi, come altre forze della maggioranza, abbiamo posto un problema politico e fatto proposte. L'obiettivo è fare tutti assieme un salto di qualità perché con il Recovery Fund abbiamo l'occasione di trasformare nel profondo l'Italia. Se ce la faremo bene. Altrimenti non c'è un piano B, Nessuno vuole le elezioni ma temo mosse sbagliate».

Pensa che il premier accentri troppo potere nelle sue mani?

«Durante questa lunga emergenza ha dovuto prendere decisioni pesanti in fretta. Ora siamo in una fase diversa che richiede più collegialità non solo a livello di governo, di maggioranza e di Parlamento. Vanno coinvolte le energie del Paese».

Missione complicata.

«Spetta a Conte trovare la sintesi. Ma questo processo lo renderà più forte, Anche perché non vedo alternative a questa maggioranza. Le interviste di Giorgetti sono gradevoli da leggere ma poi la Lega organizza indegne gazzarre in Parlamento».

D.Pir.

IL MEMBRO DELLA SEGRETERIA DEM: URGE UN SALTO DI QUALITÀ

L'intervista Teresa Bellanova

«Risposte chiare o non ha senso restare E la delega sugli 007 deve essere ceduta»

Ministro, tanta attesa per il confronto Iv-Conte, poi una mezz'ora di colloquio in tutto.... Segno cattivo o segno buono?

«Non misurerei la qualità dell'interlocuzione dalla durata dell'incontro. D'altra parte quello che pensiamo è noto da tempo e così le ragioni sostanziali per cui proprio Italia Viva ha posto in tempi non sospetti la necessità di una verifica programmatica. E Renzi aveva largamente anticipato al Presidente del Consiglio, ma non solo, i contenuti in una lettera di cui rivendico l'impianto politico e prospettico. Se l'incontro darà frutti, lo sapremo nei prossimi giorni quando Conte ci risponderà nel merito. Capiremo allora la reale esistenza dello spazio praticabile».

Terssa Bellanova

Renzi ha chiesto un vero e proprio nuovo programma di governo: non sarà un modo per farsi dire no?

«Nuovo programma di governo? Se mai nero su bianco le priorità che per Iv devono caratterizzare l'azione dell'esecutivo. Se si ha a cuore il Paese, ci sono tutte le condizioni per dire sì. La mia regola è: non si può navigare a vista, passare di emergenza in emergenza. Mediazione politica e sintesi non spettano a noi ma a Conte. Siamo veramente messi male se interpretiamo proposte rigorose e precise, chiare, come un modo per farsi dire di no. Sarebbe come dire no a questioni strategiche per l'Italia. Verrebbe meno ogni presupposto per il governo».

Sintesi e mediazione: che vuol dire di preciso?

«E' inaccettabile la netta sensazione che ci sia una maggioranza nella maggioranza. Dover discutere un provvedimento di governance per un Piano di riforma su cui ci giochiamo il destino del Paese senza aver avuto la possibilità di studiarlo con attenzione e di valutarlo con la propria forza politica. Non avere nessuna chiarezza sul metodo con cui si va costruendo il Piano di ripresa e resilienza. Se siamo tutti sullo stesso piano, le informazioni devono essere a disposizione di tutti. Pretendere trasparenza e discontinuità su questo è il grado zero».

LA MINISTRA RENZIANA: NON FACCIAMO TAPPEZZERIA, COME HA DETTO RENZI TROPPI ERRORI ANCHE SUL DPCM ANTI COVID

Sta parlando del Recovery?

«Sto dicendo che 209miliardi non sono un fatto privato e che questa posta in gioco è troppo alta, perché deciderà il futuro dell'Italia e delle nuove generazioni, su cui peraltro graverà come debito parte della somma. Se qualcuno pensa ci sia una valigetta con dentro banconote da mille come nei film di James Bond si sbaglia di grosso. Se commettiamo l'errore, come è accaduto fin troppo spesso con i fondi europei, di utilizzarle come risorse ordinarie piuttosto che per aggredire tutte le criticità strutturali che impediscono ormai da anni a questo Paese di liberare le sue enormi potenzialità, facciamo un errore imperdonabile. Correndo il serio rischio di arrivare a quel punto di fare la fine della Grecia che ha pagato a carissimo prezzo il rientro del debito. Di questo dobbiamo discutere, non di consulentifici e strutture opache con poteri sostitutivi su tutto. E di come è invece essenziale, prioritario, mettere mano al rinnovo della pubblica amministrazione per tenere insieme capacità di spesa, qualità dei progetti e tempi certi di attuazione. Chiunque svilisca questa sostanza parlando di logiche spartitorie, me lo faccia dire: è patetico, un'offesa all'intelligenza. Vuol dire non avere proprio capito niente».

A maggior ragione, allora, che accade se, passate le Feste, la risposta di Conte non la riteneste adeguata? Potreste passare all'appoggio esterno?

«Aspettiamo la risposta. Di certo dovrà essere all'altezza delle questioni poste. Se non lo fosse, verrebbe meno anche il senso del mio e del nostro stare al governo. Lo ha detto Renzi in Senato; lo ripeto io: noi non facciamo tappezzeria. Questa è la nostra battaglia perché il Paese sia messo nelle condizioni di correre e per il futuro delle nuove generazioni, non per qualche poltrona in più. Che la discussione politica svolta finora sul Recovery sia desolante non lo dico io, ma analisti raffinati. Che nessun ministro conosca quanti tra i progetti presentati da ogni dicastero facciano parte del Piano e quanti no e perché, è cosa risaputa. Che non ci sia stata, dopo l'approvazione in Parlamento dei sei assi, discussione pubblica degna di questo nome non è solo un mio punto di vista. Ed è sotto gli occhi di tutti la necessità, messa a nudo dalla pandemia, di investire in sanità un monte di risorse sufficienti ad affrontare tutte le criticità emerse drammaticamente in questi mesi e che le persone pagano sulla propria pelle. Se veramente vogliamo incidere in maniera radicale, le risorse del Mes sono necessarie, altro che chiacchiere. Ogni giorno passato a cincischiare, significa uomini e donne che non riescono ad accedere alle normali cure mediche».

Nel frattempo il governo di fatto è paralizzato, dopo il vostro altolà alla cabina di regia che fine ha fatto il piano sui fondi del Recovery?

«La verifica serve a questo: capire se ci sono le condizioni non per vivere alla giornata ma per lavorare seriamente».

Possibile che le famiglie italiane abbiano saputo solo a meno di una settimana dal Natale cosa potranno o non potranno fare?

«E' il segno evidente di un più di errori nelle scelte passate. L'ultimo Dpcm è del 3 dicembre. Adesso per correggerlo facciamo un ennesimo provvedimento con ricadute pesanti anche su chi si era orientato in base alle scelte precedenti. Per questo è necessario cambiare passo. E avere molta ma molta più attenzione per il paese reale. Ogni decisione che assumiamo deve accompagnarsi a ristori adeguati».

Si è molto parlato del nodo Servizi. Tra le condizioni per proseguire c'è anche la necessità che Conte ceda la delega a un sottosegretario ad hoc?

«Sì, lo abbiamo detto con estrema chiarezza. L'indisponibilità di Conte a un confronto sul ruolo dell'Autorità Delegata è inspiegabile. L'intelligence appartiene a tutti, non è la struttura privata di qualcuno: è necessario indicare un nome autorevole per gestire questo settore. Nemmeno su questo terreno Conte può lavorare solo con se stesso».

Barbara Jerkov

Veneto “senza tasse” «Evitiamo di prelevare un miliardo all’anno»

▶Maratona in Consiglio regionale sulla manovra. Calzavara apre alla riflessione sul fisco: «Ma con gradualità». Il Pd: «Bene»

IN AULA

VENEZIA Per l’undicesimo anno, il Bilancio del Veneto sarà “tax free”. «Significa che non imponiamo ai cittadini alcuna addizionale Irpef e quindi non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini potenzialmente per oltre un miliardo di euro», ha spiegato ieri mattina l’assessore regionale Francesco Calzavara, facendo invece notare come l’eventuale applicazione delle aliquote di Lombardia, Toscana o Emilia Romagna, su un imponibile ad esempio di 40.000 euro, nell’ultimo decennio avrebbe comportato un prelievo per residente rispettivamente di 1.040, 1.090 o 2.020 euro. Poi la giornata è proseguita, con l’approvazione in tempi rapidi sia del Collegato che della legge di Stabilità, due delle tre gambe su cui poggia la manovra da 17,2 miliardi: proprio durante il dibattito è emersa la disponibilità alla riflessione sul tema fiscale.

LA PROPOSTA

È successo sull’onda della proposta di Cristina Guarda (Verdi), Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) e Giacomo Possamai (Partito Democratico) di introdurre un prelievo di solidarietà per i contribuenti con un reddito annuo superiore ai 75.000 euro, con l’obiettivo di recuperare 70 milioni di risorse spendibili per affrontare la crisi pandemica. Insieme a Giuseppe Pan, capogruppo della Lega, l’assessore Calzavara *(con lui in foto)* ha ribadito che la maggioranza è orientata a diminuire e non ad aumentare la pressione fiscale. Ma lo stesso zaiano non ha escluso possibili studi di proiezione: «L’eventuale aumento dell’addizionale Irpef o di altre entrate tributarie dovrebbe in ogni caso seguire il principio di gradualità, proporzionalità e progressività della tassazione e riguardare tutti i contribuenti, di tutte le classi di reddito». Un’apertura al ragionamento apprezzata dal dem Possamai: «È un fatto politico importante che registriamo positivamente. A differenza del passato, non abbiamo presentato emendamenti sul tema perché pensavamo che in un momento così difficile dovesse esserci una forte assunzione di responsabilità da parte di chi governa. Ma siamo fiduciosi e già da oggi diamo la disponibilità a ragionarci sopra».

IL COLLEGATO

Intanto la manovra prende forma. Per quanto riguarda il Collegato, provvedimento contenente le norme economiche che hanno riflesso diretto sul Bilancio come ha ricordato il relatore zaiano Luciano Sandonà, spiccano alcune cifre: 11 milioni per lo sviluppo rurale 2014-2020, 10 milioni per sostenere la ricerca e l’innovazione nelle imprese colpite dall’epidemia, 6 milioni per l’adeguamento strutturale della linea ferroviaria Adria-Mestre, 3 milioni alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l’emergenza Covid dei Mondiali di sci alpino. Quest’ultimo importo è stato triplicato e per questo contestato dalla correlatrice dem Vanessa Camani, ma l ’aula ha accolto un atto di indirizzo presentato dalle minoranze che impegna la Regione a mantenere alta la guardia per arginare qualsiasi tentativo di infiltrazioni mafiose nei lavori per il grande evento. Inoltre su richiesta delle opposizioni, cioè in particolare Il Veneto che Vogliamo e Partito Democratico, 1 milione andrà per ristori agli operatori del mondo dello spettacolo dal vivo e 1,5 milioni saranno destinati agli enti locali per interventi di salvaguardia e contrasto al dissesto idrogeologico.

LA STABILITÀ

Quanto alla legge di Stabilità, comprendente le disposizioni tributarie, emergono soprattutto il rinvio del termine di pagamento del bollo auto relativo al primo semestre 2021, la proroga dei canoni per la ricerca e l’estrazione delle acque minerali (che nella contabilità regionale valgono 3,8 milioni di previsti introiti) e la sospensione, in considerazione della crisi pandemica, dell’adeguamento Istat dei canoni del demanio idrico, per 100.000 euro di minori incassi.

Angela Pederiva

SCONTRO SUI 3 MILIONI PER LA FONDAZIONE CORTINA 2021, RISTORI PER 1 MILIONE AGLI OPERATORI DELLO SPETTACOLO

La curiosità

Valdegamberi, intervento in cimbro

VENEZIA «Liape hearn un hearinj un alje maine gaseljan...». Anche se adesso è un tesserato della Lega, eletto con la lista Zaia Presidente e approdato tatticamente nel gruppo Misto, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi non smette di sentirsi prima di tutto un cimbro. Al punto da pronunciare nella sua lingua madre l’intervento sul Bilancio. Per la cronaca l’inizio del discorso va così inteso: «Cari signori e signore, colleghi tutti...». Il veronese della Lessinia ha avuto cura e cuore di fornire copia della traduzione al servizio di stenotipia. «Le parole che io uso – ha ammesso – assomigliano a quelle proferite da Federico Barbarossa; assomigliano un po’ al linguaggio della Saga dei Nibelunghi». Incomprensibili ai più, ma sempre care a lui: «Perché non mettiamo il cimbro come lingua ufficiale dell’Europa?».

Il voto

I conti del Palazzo fra stipendi e vitalizi

VENEZIA Ammonta a 50 milioni di euro il bilancio del Consiglio regionale del Veneto per il prossimo anno. L’assemblea legislativa ha approvato all’unanimità le previsioni di spesa, entrata e accantonamento delle proprie strutture, comprensive anche degli esborsi per il funzionamento dell’ufficio del Garante dei diritti della persona, del Servizio di vigilanza nel sistema socio-sanitario e del Corecom. Il documento è stato illustrato dalla vicepresidente dem Francesca Zottis. Il fabbisogno finanziario è determinato per il 39% dagli emolumenti ai consiglieri e dai vitalizi agli ex consiglieri (19,5 milioni), per il 21% dagli stipendi del personale dipendente (12,5 milioni) e per il 4% da imposte e tasse. Il resto è dedicato, fra l’altro, all’acquisto di beni e servizi per il funzionamento degli organi e degli organismi consiliari.

Se n'è andato Giovanni Chiades giornalista vero sconfitto dal destino

▶Un'embolia polmonare ha piegato a 55 anni il collega per lungo tempo al Gazzettino

CRONISTA DI VALORE Giovanni Chiades, già vicecaporonista della Redazione di Belluno del Gazzettino. I funerali si svolgeranno martedì 22 alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Frescada (Treviso)

IL LUTTO

TREVISO In redazione ci sono due tipi di giornalisti: quelli da scrivania e computer e quelli da strada che, come dice un vecchio stereotipo, "consumano le scarpe alla ricerca di notizie". Giovanni Chiades apparteneva a questa seconda categoria, giornalista on the road, segugio della notizia. Si è spento la scorsa notte a Treviso, a soli 55 anni stroncato da un'embolia polmonare che avuto la meglio su un fisico provato da una lunga battaglia.

La sua redazione era in mezzo alla gente, a parlare, a scavare, a scoprire cosa c'era dietro. Non quello che appariva, ma quello che veniva nascosto. "Cronista di nera", secondo un'altra etichetta del giornalismo old time. Quasi un investigatore aggiunto, sempre a contatto con poliziotti, carabinieri e magistrati, con i quali condivideva, oltre che l'orario di lavoro, spesso anche quello post, in lunghe notti nelle quali, attorno a un tavolo, le indagini continuavano in maniera meno ufficiale.

LA CARRIERA

Era arrivato al Gazzettino dalla Nuova Vicenza. Era stato il direttore Giorgio Lago ad ingaggiarlo, aveva intuito che in quel ragazzo c'era la stoffa. Qualche giorno prima di entrare in servizio mi aveva telefonato, voleva presentarsi. La notizia non era ancora ufficiale. Mi ha dato appuntamento in un bar. È stato vulcanico, in pochi minuti mi ha sciorinato idee, proposte, ed elencato una serie di notizie che voleva portare in "dote" al nuovo giornale. Ricordo un ragazzone un po' guascone, ma anche molto sensibile, emozionato per l'avventura che stava per iniziare ed al tempo stesso consapevole delle sue capacità. «Sai, Lago mi ha detto che mi ha assunto perché era stufo di prendere buchi a Vicenza. Ora però non posso sbagliare, devo dimostrargli che aveva ragione». E negli anni Chiades ha dimostrato che, per il Gazzettino, "l'acquisto" era stato azzeccato. Non solo bravo, ma anche molto generoso. Uno che non si tirava mai indietro, non conosceva orari (e di questo è buona testimone la moglie Cristina, bussola discreta nella vita di Giovanni) e non si fermava finché non arrivava al traguardo. In alcuni casi con autentici scoop.

L'ALTRA PASSIONE

L'altra passione, che è riuscito ad amalgamare con la professione, era quella per la cucina. Era un buongustaio e con il tempo ha affinato questa sua passione. Grazie all'incontro con Gigi Bevilacqua, storico responsabile della redazione Ansa del Veneto, e accademico della cucina, aveva iniziato a frequentare grandi chef, quando ancora non erano diventati personaggi televisivi e si chiamavano solo cuochi. È proprio grazie ad un'intuizione di Giovanni e di Bevilacqua che è nato "Il piatto di Natale", la sfida ai fornelli tra i lettori del Gazzettino. Un evento a cui teneva moltissimo.

Con lui la vita non è stata generosa. Il destino lo ha stoppato troppo presto, quando, 14 anni fa, si è schiantato in autostrada. Un incidente dalla dinamica incerta, ma dall'esito tremendo. Giovanni ha lottato come un leone. Ha superato operazioni in serie, è entrato ed uscito dal coma più profondo. Ha ripreso nel tempo una certa normalità, ma non poteva più fare il giornalista di strada. Un freno alla sua voglia di vivere e lavorare, che lui non riusciva ad accettare. Fino all'ultimo ha sempre sognato di tornare al suo mestiere, continuava a scrivere, soprattutto per sé e per le adorate figlie. Progettava nuovi giornali, sognava scoop, ricordava quelli che aveva messo a segno in gioventù. Era un giornalista dentro.

Vittorio Pierobon

Camorra barese, undici condanne per la droga in Veneto

IL PROCESSO

VENEZIA Undici condanne e sei assoluzioni nel processo alla cosiddetta Camorra barese che aveva messo base a Verona e da lì distribuiva droga in buona parte del Veneto. Riconosciuto il traffico di droga, ma non l'aggravante dell'associazione mafiosa per nessuno degli imputati.

LO SPACCIO

Si è chiuso così il processo di fronte al giudice Massimo Vicinanza con 17 ammissioni in abbreviato tra cui quella di Antonio Maggio, 41 anno barese, considerato il boss del gruppo, che spostava ingenti quantitativi di stupefacenti da Bari a Verona. Droga che arrivava al nord assieme a pezzi di ricambio per automobili, che venivano consegnati a meccanici spesso inconsapevoli.

Con lui, sul banco degli imputati persone ritenute legate, in modo diretto o indiretto, al clan camorristico Di Cosola, attivo nella Puglia settentrionale e diverso dalla Sacra corona unita maggiormente attiva, invece, nella zona del Salento. Questo il quadro dipinto nella poderosa inchiesta del pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia di Venezia, Lucia D'Alessandro.

L'INCHIESTA

In cella per narcotraffico, oltre a Maggio, erano finiti anche Pasquale Allegrini (1976), Nicola Capriati detto "Pagnotta" o "Colin" (1978), Andrea Castriotta detto "Il lungo" (1983), Giuseppe Ladisa detto "Il cinese" (1974), Nicola Lorusso (1980), Andrea Pinto detto "Il biondo" o "Il rosso" (1993), Marcello Rombaldoni detto "Il professore" o "Il maestro" (1984), Francesco Sciacqua detto "Il pelato" (1973)e Donatella Spedo (1977). Ai domiciliari, invece, Eufemia Maggio detta Mina (1982), Teresa Partipilo (1979), Nicola Pistininzi (1975), Maria Ilaria Rizzi (1994), Monica Schino (1978) e Saverio Zotti detto Verio (1983).

LA SENTENZA

Al termine del processo, il giudice ha deciso così: 10 anni e 8 mesi per Maggio, 7 anni e 4 mesi per Allegrini, 7 anni per Capriati, 9 anni per Castriotta, 10 anni per Ladisa, 6 anni e 8 mesi per Pinto, 1 anno e 4 mesi per Pistininzi (pena sospesa), 2 anni 8 mesi per Schino, 6 anni 8 messi per Sciacqua, 6 anni per Spedo, 4 anni e 8 mesi per Zotti.

Gli stessi sono stati assolti per altri capi d'imputazione, Lorusso e Partipilo per non aver commesso il fatto.

In definitiva, dopo aver analizzato i 150 circa capi di imputazione, il giudice ha deciso per l'abbattimento di pena di alcune posizioni salienti, non riconoscendo l'aggravante del metodo mafioso. È stata però riconosciuta l'aggravante per 10 e più persone riunite e per associazione armata.

Il pubblico ministero, soddisfatta per la tenuta generale dell'impianto accusatorio, attende di leggere le motivazioni e si riserva di impugnare sulle aggravanti.

M.F.

A NESSUNO DEGLI IMPUTATI È STATA RICONOSCIUTA L'AGGRAVANTE DELL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Economia

ASPIAG SERVICE: HARALD ANTLEY NUOVO PRESIDENTE, PAUL KLOTZ LEADER ANCHE IN EST EUROPA E CONSIGLIERE SPAR

economia@gazzettino.it

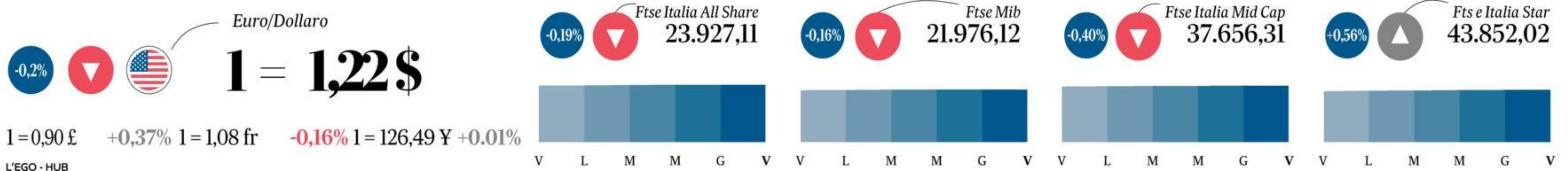
Euro/Dollaro

-0,2% 1 = 1,22$

1 = 0,90 £ +0,37% 1 = 1,08 fr -0,16% 1 = 126,49 ¥ +0.01%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,19%	23.927,11
Ftse Mib	-0,16%	21.976,12
Ftse Italia Mid Cap	-0,40%	37.656,31
Fts e Italia Star	+0,56%	43.852,02

V L M M G V

Beraldo: «Pronti per Stefanel e anche per altre acquisizioni»

▶L'Ad di Ovs: «Garantita l'occupazione nel trevigiano e nei negozi attuali, poi la crescita anche all'estero»

▶Offerti in tutto 3,2 milioni. «Trattativa in esclusiva, ora tocca al commissario. A gennaio l'aggiudicazione»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Stefano Beraldo punta deciso su Stefanel ma non si ferma qui: «Abbiamo discorsi aperti anche con altri soggetti, noi vogliamo crescere». L'Ad di Ovs oggi è però concentrato sull'acquisizione del marchio d'abbigliamento trevigiano: «Siamo in trattativa esclusiva, la prossima settimana il commissario straordinario deve presentare al Ministero la sua proposta. Ai primi di gennaio spero saremo aggiudicatari. Stefanel è un marchio storico che ha ancora un vissuto positivo nonostante le difficoltà ed è più conosciuto rispetto alla sua reale dimensione. Il settore della donna e della maglieria ha grosse possibilità di sviluppo, amplieremo la nostra offerta anche nei nostri negozi». La strategia è già ben delineata: «Siamo pronti ad assorbire i 25 dipendenti rimasti della sede centrale di Ponte di Piave (Treviso) dopo i 20 esodi incentivati, ma quella struttura non ci servirà. Contiamo di mantenere in attività quasi tutti i 23 negozi Stefanel, solo un paio potrebbero essere chiusi - spiega l'amministratore delegato del gruppo di vendita d'abbigliamento e accessori quotato in Borsa che ha chiuso i nove mesi con vendite in calo del 25,7% a 736,7 milioni a ottobre (+ 6,2% sul trimestre precedente) -. In futuro, se tutto andrà come pensiamo, ne apriremo altri oltre alla ventina attuali. Appena filtrata la notizia della nostra offerta per Stefanel ci hanno chiamato in molti, pronti ad aprire in franchising già da settembre». Già pronto un piano produttivo: «Le prime idee di prodotti me le hanno presentate in questi giorni, contiamo di far produrre i capi Stefanel sia in Italia che all'estero - osserva il manager veneziano - questo anche per permettere un prezzo inferiore del 30% rispetto all'attuale nei negozi Stefanel (e del 30-40-50% più alto rispetto alle nostre linee d'abbigliamento Ovs attuali) ma con la garanzia di mantenere intatta la qualità». L'offerta complessiva è di 3,2 milioni, garantiti anche gli addetti nell'ufficio di Milano: «È un'operazione - precisa Beraldo, 63 anni - che finanzieremo col capitale circolante e non sarà di dimensioni tali da cambiare gli assetti finanziari. Crediamo che data la piccola dimensione dei negozi saranno molti i franchising, anche all'estero, poi ci sarà da crescere nel web e stiamo già ragionando con alcuni siti internazionali, dalla Francia alla Russia».

«STIAMO FACENDO MEGLIO DEL MERCATO. IN VALUTAZIONE ALTRI GRUPPI E MARCHI, MA SOLO ITALIANI E DEL NOSTRO SETTORE»

ENTUSIASMO

Beraldo è entusiasta di questa sfida che rafforzerà anche l'offerta di Ovs: «Sarà una bella storia - confida in conferenza stampa - io sono nato da queste parti e per me Stefanel è sempre stato un gruppo con prodotti unici. Sarebbe stato un peccato che un marchio italiano così importante fosse finito all'estero». Benetton nel mirino? «No, sarebbe troppo complicato», risponde l'ex manager della holding di famiglia che già guarda a nuovi traguardi: «Con la crisi da Covid si stanno moltiplicando le opportunità di fare sistema e di rilevare altre aziende in difficoltà. In tutte quelle che abbiamo acquisito abbiamo mantenuto i dipendenti, lo faremo anche con le altre. Per i marchi, stiamo discutendo con varie aziende e ne stiamo valutando altre, ma non c'è niente di concreto - afferma Beraldo -. Di certo non saranno aziende internazionali e in business diversi da quello che crediamo di saper fare». In maniera molto efficace. «Siamo andati meglio del mercato, quasi quanto Amazon - sottolinea l'Ad -. Il futuro passa dall'attenzione alle esigenze della clientela di oggi e dalla multicanalità: negozi fisici insieme al web, dove le nostre vendite sono cresciute del 55%. Abbiamo migliorato la nostra posizione finanziaria e l'aumento di capitale da 80 milioni approvato all'unanimità dai soci ci darà le risorse per crescere ancora in Italia e anche all'estero, dove abbiamo già 300 negozi e nel 2021 ne vogliamo aprire altri 50-60».

Bocciata la chiusura dei centri commerciali: «I negozi in città sono stati bombardati dai consumatori mentre paradossalmente i centri commerciali sono gli unici in cui si possono controllare gli accessi ed eventualmente sanzionare la non applicazione delle regole. E lì i negozi sono più sicuri. Tanto che la Regione Veneto adesso ha preso strade diverse».

Maurizio Crema

OVS Uno dei negozi all'estero del gruppo veneziano guidato dall'Ad Stefano Beraldo, che punta su Stefanel

Il libro

Imprese e comunicazione del rilancio dopo il Covid

VICENZA Una bussola per il dopo crisi. In pieno lockdown la delegazione Triveneto di Ferpi, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, si è interrogata su quali sarebbero state le azioni e gli strumenti per le imprese per il futuro. Ne è scaturito un libro: «Restart Program. Impresa e comunicazione del rilancio ai tempi del Covid-19» (Franco Angeli): 14 capitoli con schede operative. E sei casi di studio di altrettante aziende del Nordest. Il volume è scaricabile gratuitamente.

Gruppo Sun con Cadoro entrano in Selex

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Anche la veneziana Cadoro e gli altri soci di Sun entrano nel gruppo Selex, che diventa così il secondo attore della grande distribuzione organizzata italiana con il 13,7% del mercato e un fatturato di oltre 16 miliardi.

Sun (Supermercati Uniti Nazionali) riunisce alcune tra le insegne regionali più riconosciute del Centro-Nord Italia: Alfi, Cadoro, Cedi-Gros, Gruppo Gabrielli, Italbrix. In totale Sun ha 640 punti vendita (23 per Cadoro, un migliaio di addetti) per un fatturato complessivo delle aziende del consorzio che dovrebbe raggiungere i 3,9 miliardi a fine 2020 rispetto ai 3,3 miliardi del 2019.

NUOVE APERTURE

L'ingresso di Sun porta a 18 i soci di Selex. Il fatturato alla vendita stimato per il 2020 passa da 12,3 miliardi a 16,2 miliardi (+ 31,7%). A gennaio la rete sarà costituita da 3.207 punti vendita in Italia, con un organico di oltre 41.000 collaboratori. Numeri destinati a crescere. Il piano di sviluppo 2021 prevede infatti investimenti per oltre 360 milioni per il rinnovamento della rete: 207 punti vendita, fra 72 nuove aperture e 135 ristrutturazioni. Oltre all'attuale portafoglio brand, tra cui Selex, Vale, Il Gigante, Selex gestirà Consilia, fiore all'occhiello delle insegne del consorzio Sun di cui fa parte la società veneziana della famiglia Bortolato.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2259	0,106
Yen Giapponese	126,6900	0,396
Sterlina Inglese	0,9083	0,864
Franco Svizzero	1,0845	0,222
Fiorino Ungherese	357,2400	0,555
Corona Ceca	26,1390	-0,248
Zloty Polacco	4,4779	0,801
Rand Sudafricano	17,8699	-0,623
Renminbi Cinese	8,0146	0,175
Shekel Israeliano	3,9676	-0,274
Real Brasiliano	6,2668	0,856

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	47,20	53,95
Argento (per Kg.)	615,70	671,75
Sterlina (post.74)	348,40	381,05
Marengo Italiano	275,45	297,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,264**	-1,33	1,005	1,894	1475880
Atlantia	**14,435**	-2,30	9,847	22,98	229780
Azimut H.	**17,325**	-1,37	10,681	24,39	96312
Banca Mediolanum	**7,075**	-1,32	4,157	9,060	153658
Banco Bpm	**1,783**	-1,41	1,049	2,481	1458235
Bper Banca	**1,452**	-0,99	1,018	3,132	1319680
Brembo	**10,800**	0,09	6,080	11,242	34257
Buzzi Unicem	**19,775**	1,07	13,968	23,50	84647
Campari	**9,256**	-0,15	5,399	9,810	517277
Cnh Industrial	**9,776**	3,85	4,924	10,021	657247
Enel	**8,160**	-0,16	5,408	8,544	4029520
Eni	**8,621**	-1,03	5,911	14,324	2043704
Exor	**62,56**	1,07	36,27	75,46	69232
Fca-fiat Chrysler A	**14,528**	0,86	5,840	14,458	1336293
Ferragamo	**15,540**	-0,64	10,147	19,241	27887
Finecobank	**12,795**	-2,14	7,272	13,273	498697
Generali	**14,380**	0,38	10,457	18,823	1035776
Intesa Sanpaolo	**1,935**	-0,47	1,337	2,609	20918026
Italgas	**5,055**	-1,75	4,251	6,264	329355
Leonardo	**5,840**	-0,41	4,066	11,773	618017
Mediaset	**2,092**	-0,76	1,402	2,703	147341
Mediobanca	**7,392**	-0,70	4,224	9,969	1082457
Moncler	**48,50**	-1,02	26,81	49,07	116354
Poste Italiane	**8,358**	-0,38	6,309	11,513	420037
Prysmian	**27,73**	0,47	14,439	27,70	110026
Recordati	**44,77**	0,79	30,06	48,62	47729
Saipem	**2,161**	-0,60	1,381	4,490	1202509
Snam	**4,515**	-1,20	3,473	5,085	1649449
Stmicroelectr.	**30,01**	1,21	14,574	34,22	403666
Telecom Italia	**0,3794**	1,17	0,2892	0,5621	15240364
Tenaris	**6,726**	-1,46	3,891	10,501	758322
Terna	**6,124**	-1,23	4,769	6,752	707162
Unicredito	**7,721**	-0,83	6,195	14,267	3341632
Unipol	**3,968**	0,76	2,555	5,441	339392
Unipolsai	**2,224**	0,45	1,736	2,638	202593
NORDEST					
Ascopiave	**3,525**	-0,84	2,918	4,606	18298
B. Ifis	**9,380**	0,48	6,803	15,695	13181
Carraro	**1,580**	-1,13	1,103	2,231	1004
Cattolica Ass.	**4,580**	-2,72	3,444	7,477	151268
Danieli	**14,140**	-0,42	8,853	16,923	7381
De' Longhi	**27,10**	-0,81	11,712	31,51	32572
Eurotech	**5,095**	0,10	3,179	8,715	13519
Geox	**0,8030**	-1,23	0,4582	1,193	46294
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	448
Ovs	**1,008**	0,30	0,6309	2,025	174543
Zignago Vetro	**13,400**	1,36	9,593	14,309	6303

Ascopiave diversifica e si "beve" Cart Acqua

▶Con l'acquisto della società di Bergamo trevigiani anche nei servizi idrici integrati

PIEVE DI SOLIGO La quartier generale trevigiano di Ascopiave

MULTIUTILITY

TREVISO Ascopiave aggiunge anche l'acqua al gas e all'elettricità. Il gruppo di Pieve di Soligo, infatti, ha completato ieri l'acquisizione del capitale sociale di Cart Acqua, perfezionando così il suo primo investimento nel settore del servizio idrico integrato.

La nuova controllata, infatti, oltre ad essere direttamente operativa in questo ambito, erogando però soprattutto servizi di natura tecnica, detiene anche una quota di partecipazione (pari al 18,33%) in Cogeide, altra società che opera in regime di salvaguardia nella gestione della rete dell'acquedotto e delle fognature in quindici comuni della provincia di Bergamo, servendo un bacino di oltre centomila abitanti e curando circa 880 chilometri di condotte. L'importo dell'operazione ammonta a otto milioni di euro, corrisposto per cassa. Cart Acqua ha generato nell'esercizio 2019 ricavi per servizi tecnici per un ammontare pari a 237 migliaia di euro. Sempre alla fine della scorsa annata, il patrimonio netto è pari a 3 milioni e 900mila euro e la posizione finanziaria netta risulta positiva per 140mila euro. La partecipata Cogeide, invece, al 31 dicembre 2019 ha iscritto a bilancio un Ebitda (utile lordo ante imposte e ammortamenti) pari a 4,6 milioni. Alla stessa data, il patrimonio netto è pari a 25,8 milioni, a fronte di un indebitamento finanziario netto pari a 4,7 milioni. Non è certamente la prima occasione in cui Ascopiave persegue una strategia di crescita per linee esterne. L'acquisizione appena portata a compimento, tuttavia, segna l'ingresso del colosso energetico in un nuovo ambito di attività, inaugurando un'ulteriore diversificazione dei mercati in cui la realtà trevigiana ha finora operato e aprendo la porta a possibili ulteriori scenari. Lo sottolinea anche il presidente e amministratore delegato Nicola Cecconato commentando così l'aggregazione di Cart Acqua: «Questa operazione è il primo, importante, passo per il Gruppo Ascopiave, verso un nuovo settore regolato che si aggiunge al core business della distribuzione del gas e apre la strada ad opportunità di sviluppo molto interessanti».

DISTRIBUZIONE GAS

Ascopiave, quotata alla Borsa di Milano dal 2006, è uno dei principali operatori nazionali nel campo della distribuzione del gas naturale: detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività in 268 Comuni, fornendo il servizio a circa 775.000 utenti attraverso una rete di oltre 12mila chilometri. Inoltre è partner del gruppo Hera (uno dei big nazionali nel campo delle multiutilities) nella commercializzazione del gas e dell'energia elettrica, detenendo una partecipazione del 48% nella società Est Energy, primaria realtà del settore con un portafoglio di oltre un milione di contratti di vendita ai consumatori finali, principalmente in Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Lombardia. Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo trevigiano ha realizzato ricavi consolidati per 129,3 milioni, in aumento di quasi il 44% rispetto ai 90 registrati nel medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Mattia Zanardo

In manovra smartphone gratis per un anno e abbonamenti a giornali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Uno smartphone gratis per i nuclei con un reddito Isee non superiore a 20 mila euro. Una nuova Cig per le partite Iva iscritte alla gestione separata, che potrà arrivare a valere 800 euro al mese. Ma le misure relative al kit per la digitalizzazione e all'indennità per gli autonomi rappresentano solo alcune delle novità in manovra. Autonomi e professionisti beneficeranno pure di un fondo per l'esonero parziale dai contributi previdenziali, con una dotazione di 1 miliardo per il 2021. Niente Imu per le aziende del turismo e dello spettacolo, che nel 2021 saranno esentate dal pagamento della prima rata. E incentivi per i proprietari di immobili che concederanno uno sconto ai locatari.

SLITTA LA SUGAR TAX

Cinquanta milioni nel 2021 per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto, mentre i papà potranno assentarsi per 10 giorni di congedo. Spazio infine allo stop all'Iva sui vaccini, allo slittamento della sugar tax al 2022 e a un fondo da 500 milioni da destinare prevalentemente ai gestori aeroportuali per compensare i danni subiti a causa della pandemia. Il governo stanzierà per l'anno prossimo 20 milioni per il kit per la digitalizzazione, con cui punta a ridurre il fenomeno del divario digitale. Le famiglie con un reddito Isee pari o inferiore a 20mila euro riceveranno per un anno in comodato gratuito un telefono mobile con connessione a internet.

Lo smartphone sarà dotato dell'app Io della Pubblica amministrazione per partecipare al cashback e accedere ad altre iniziative pubbliche come la lotteria degli scontrini. Disporrà inoltre di un abbonamento che consentirà la consultazione online di due organi di stampa. Un solo componente a famiglia avrà diritto al beneficio: per ottenere lo smartphone di Stato è necessario però avere aderito allo Spid ed essere in possesso dell'identità digitale. La nuova Cig per le partite Iva verrà istituita invece in via sperimentale per il triennio 2021-2023 e consisterà in un sostegno al reddito della durata di sei mesi compreso tra 250 e 800 euro. Ne avranno diritto coloro con un reddito da lavoro autonomo non superiore a 8.145 euro nell'anno precedente. È destinata a far discutere invece l'esenzione dall'Imu per alberghi, villaggi turistici, stabilimenti balneari, bed & breakfast, discoteche e night club. Innanzitutto perché lo stop riguarda solo la prima rata del 2021, mentre inizialmente doveva essere totale. E poi perché non va a beneficio di un altro settore che risulta particolarmente colpito, ovvero quello della ristorazione.

Francesco Bisozzi

A CHI HA REDDITO ISEE FINO A 20MILA EURO STRUMENTI DIGITALI IN COMODATO D'USO. NIENTE IMU PER AZIENDE DI TURISMO E SPETTACOLO

Il sequel

Una risata per tutti: riecco i moschettieri

Invecchiati, più acciaccati che mai ma sempre animati da uno spirito goliardico, tornano i Moschettieri secondo Giovanni Veronesi: D'Artagnan-Pierfrancesco Favino, Porthos-Valerio Mastandrea e Athos-Rocco Papaleo mentre il defunto Aramis-Sergio Rubini rivive sotto le sembianze di un lupo. Nel film Tutti per 1, 1 per tutti (su Sky Cinema il 25 dicembre, anche on demand), sequel ma non troppo del campione d'incassi Moschettieri del Re, i tre supereroi scalcinati vengono richiamati dalla Regina Anna d'Austria-Margherita Buy. Alle soglie della pensione, all'insegna delle risate, si lanciano così in un'ultima, mirabolante avventura che mette a confronto presente (con mascherine) e Seicento, coinvolgendo bambini (Federico Ielapi e Sara Ciocca), amori impossibili, inseguimenti, duelli, botte da orbi, veggenti improbabili (Giulia Michelini), regine cattive (Anna Ferzetti), incontri bislacchi (Giulio Scarpati), un Cyrano che non ti aspetti (Guido Caprino). Con le comparsate di Adriano Panatta e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 21 dicembre ricorre il 70esimo anniversario della morte del poeta, nato a Roma nel 1871: la sua satira in dialetto non risparmiò nessuno. Evitò la censura fascista ispirandosi alle favole, e nel 1950 venne nominato senatore a vita

di CARLO NORDIO

Trilussa, fustigatore saggio e malinconico

Sempre con l'intenzione di addolcire questa segregazione natalizia con letture piacevoli e poco impegnative, ci piace ricordare Carlo Alberto Salustri, in arte Trilussa, di cui ricorre dopodomani il settantesimo anniversario della morte. La sua satira, pungente ma benevola, è un provvisorio analgesico contro la depressione dell'isolamento e la sfiducia nell'incerto annaspare della politica, anche se questi deliziosi intervalli di umorismo nascondono spesso un sentimentalismo crepuscolare.

DISINCANTO

Trilussa era nato a Roma il 26 ottobre 1871. Il padre era cameriere e la madre sarta, ed esprimevano al meglio le caratteristiche della piccola borghesia locale, prudente nei comportamenti e disincantata nei giudizi. In questo ambiente, l'impronta plurisecolare della dominazione papalina aveva suscitato perplessità e rancori, che sconfinavano nell'anticlericalismo. Il ragazzo a sedici anni già scriveva opere satiriche in un dialetto graffiante nel contenuto ma ingentilito nella forma, così da esser comprensibile anche a chi non era nato sotto il venerabile Colosseo.

La neo Capitale era allora in piena trasformazione, e Trilussa ne fu attento testimone e inimitabile cronista. Osservava la gente comune con la lente di Esopo e lo spirito di La Fontaine, e ne scolpì i pregiudizi, i difetti e le meschinità con una vena inesauribile; nell'arco di due anni, tra il 1887 e il 1889 aveva già pubblicato cinquanta poesie e quarantuno prose. Per tutta la vita continuò a produrre sonetti, madrigali e altre composizioni poetiche alternate a pungenti elzeviri. Acquistò presto una buon fama non solo per gli scritti, ma anche per le sue esibizioni nei salotti e nei teatri. Suscitava il riso e alimentava il buonumore, ma sotto sotto, come in tutti i fustigatori di costumi, celava una struggente malinconia.

Trasse spesso ispirazione dalle favole dei classici, e durante il ventennio superò gli ostacoli della censura fascista sostituendo agli individui gli animali, nei quali ognuno di noi può riconoscere le miserie e le vanità proprie e altrui, e più in generale la condizione umana. Con la sostanziale differenza che l'uomo alimenta la sua illusoria presunzione, e alla fine è più bestia di tutte le altre. Vale la pena di trascrivere (parzialmente) la sua *Raggione der perché*: «Dar tempo der peccato originale/ tutto è rimasto uguale. / Dall'aquila alla pecora alla biscia/ chi vola, chi s'arampica chi striscia/ dar sorcio a la mignatta a la formica / chi rosica, chi succhia chi fatica». Ognuno, come si vede si adatta al ruolo assegnatogli dal Padre Eterno. Solo l'uomo non s'accontenta mai, e «Sur più bello ch'è arrivato in cima/ quanno se crede d'esse più evoluto/ vede un pezzetto d'oro ..e te saluto/ È più bestia de prima».. Una frase presa dal Faust di Goethe, senza la sulfurea mistica dell'irrequieto dottore. Il concetto è ribadito in modo anche più desolato, nella *Bolla di sapone*. La bolla parla di sé, e si definisce così : «Son bella sì, ma duro troppo poco/la vita mia, che nasce per un gioco/ come la maggior parte delle cose /sta chiusa in una goccia. Tutto quanto/ finisce in una "lacrima di pianto"». Qui c'è tutto il pessimismo funebre di Pascal, dal quale probabilmente il nostro poeta ha tratto il concetto che, per quanto sia bella la nostra commedia il finale è sempre triste, «un peu de terre sur la tête, et en voilà pur jamais».

Pur non essendo praticante, Trilussa seppe anche tradurre in poesia minuta l'insondabile mistero della Fede, che nell'omonima poesia rappresentò come una vecchietta cieca che lo guida fuori dal bosco dove il nostro s'era perduto. A differenza dell'insegnamento paolino, e del dipinto di Brueghel, dove il cieco guida i ciechi e cadono tutti nel fosso, qui il viandante poeta si affida a una forza superiore e irrazionale, che vede dove i nostri occhi non vedono, e indica la strada altrimenti nascosta dalla nostra sostanziale infermità. Sotto l'apparenza di una spontaneità popolaresca, Trilussa riassumeva gli insegnamenti dei saggi.

Nel suo sostanziale pessimismo, non era minato dal decadentismo nichilista di Delio Tessa, né dall'introspezione dolente di Biago Marin, i due poeti che, assieme a lui, hanno contribuito a rivalutare la poesia dialettale dopo gli avari giudizi della critica accademica. Anche Trilussa, come Giochino Belli, fustigò i preti avidi e fannulloni, i bigotti ipocriti e i vizi plebei; e come tutti gli autori satirici descrisse la realtà con una prospettiva in parte distorta, perché accanto a un nucleo di immoralità e stupidità - presente in ogni tempo e in ogni paese - c'è un fermento di vita sana, buona e operosa, sufficiente a conservarci socialmente dignitosi e discretamente sani.

LA POLEMICA

Tuttavia evitò i toni dell'irritante pedagogismo apocalittico, ed anche la sua inevitabile lode del buon tempo antico è mitigata da un'indulgente ironia. Non aveva la vis polemica dei suoi immediati predecessori né l'indignato moralismo del più illustre antenato Giovenale. Forse si ricordava delle parole di Seneca che «i nostri progenitori si lamentarono, noi ci lamentiamo e i nostri discendenti si lamenteranno che la morale è corrotta, la malvagità prende piede, i figli non rispettano più i genitori e le cose vanno di male in peggio per mancanza di valori». E non ci sono neanche più le mezze stagioni. Il filosofo sa che non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

SCETTICISMO

Trilussa , che politicamente si dichiarava afascista, non ebbe fastidi dalla miope censura mussoliniana. Forse il suo congenito scetticismo romano gli ispirava quel disincanto che impedisce le eroiche gesta dei perseguitati , e forse preferiva, come Amleto, accettare con rassegnazione i mali certi e presenti piuttosto che avventurarsi verso quelli ignoti e futuri. Entro questi limiti, seppe tuttavia punzecchiare le "fanfaronnades", se non proprio del Duce, almeno quelle dei suoi imitatori servili. Battendo la sella, per non battere il cavallo, fu una delle poche voci critiche nei confronti della dittatura. A coronamento della sua opera, il 1 dicembre 1950 il Presidente Luigi Einaudi lo nominò senatore a vita: fu un gesto doveroso verso un poeta che aveva elevato il vernacolo romanesco alla dignità di una letteratura significativa, e che dopo altalenanti fortune, è oggi riconosciuta come una delle più esuberanti e vitali del secolo scorso. E fu anche un aiuto economico, perché l'anziano infermo era ridotto, nonostante il successo, all'indigenza. Emozionato, ma incorreggibile nella sua ironica bonomia, Trilussa commentò «M'hanno nominato senatore a morte». In effetti spirò, come abbiamo detto, poche settimane dopo, nello stesso giorno di Giochino Belli, pronunciando, pare, l'ultima battuta in romanesco: «Mò me ne vado».

Sopra, una stampa di Bartolomeo Pinelli (1781-1835) dal titolo "Lanterna Magica" Sotto, una immagine con firma di Trilussa Dopodomani ricorre il 70esimo anniversario della morte del poeta

Qui sopra, Luigi Einaudi, secondo presidente della Repubblica Italiana. Fu lui a nominare Trilussa senatore a vita nel 1950

OSSERVAVA LA GENTE CON LA LENTE DI ESOPO E LO SPIRITO DI LA FONTAINE: NE SCOLPÌ I PREGIUDIZI, I DIFETTI, LE MESCHINITÀ

SCOMPARVE LO STESSO GIORNO DEL BELLI PRONUNCIANDO L'ULTIMA BATTUTA IN ROMANESCO: «MÒ ME NE VADO»

AIELLO
Ora

ANNALISA
Dieci

ARISA
Potevi fare di più

MALIKA AYANE
Ti piaci così

ORIETTA BERTI
Quando ti sei innamorato

BUGO
E invece sì

COLAPESCE DIMARTINO
Musica leggerissima

COMA COSE
Fiamme negli occhi

GIO EVAN
Arnica

EXTRALISCIO + DAVIDE TOFFOLO
Bianca luce nera

FASMA
Parlami

FULMINACCI
Santa Marinella

GAIA
Cuore amaro

Il giorno dopo l'annuncio dei 26 big in lizza nella rassegna canora, attacco del cantautore ad Amadeus con una lettera aperta. Il direttore artistico del festival minaccia azioni legali

Amadeus, conduttore e direttore artistico, per la seconda volta consecutiva, di Sanremo

Sanremo

Morgan, l'escluso: «Ferito e umiliato»

IL CASO

Pronti, partenza, via. E a Sanremo è subito polemica. Con l'attesissimo annuncio dei 26 "big" in gara - presenti in studio - e la scelta delle 8 "Nuove Proposte" è partita dal Teatro Casinò della città dei fiori la corsa verso Sanremo 2021. Una serata, quella condotta l'altra sera in diretta su Rai1 dal padrone di casa Amadeus, piena di sorprese e di colpi di scena. Il primo, dopo i pesanti attacchi frontali allo stesso Amadeus, reo di averlo escluso dalla gara, è stata l'esclusione di Morgan dalla giuria di Sanremo Giovani.

POST E VELENI

La Rai lo ha comunicato con una nota che il conduttore ha letto all'inizio della diretta: «Comportamento inaccettabile, decisione sofferta». Il cantautore dall'hotel ha cominciato ad attaccare con dei post e ieri è tornato alla carica con una lettera aperta ad Amadeus per dire che «ancora una volta mi trovo offeso, scacciato, mi trovo punito nonostante la mia buona fede e la mia voglia di collaborare». Morgan chiede ad Amadeus: «Tu sei in grado di capire quanto sei stato offensivo e scorretto a fare una cosa simile? Di quanto sia sbagliato non aver riconosciuto che l'anno scorso grazie alla mia non prevista invenzione di teatro voi tutti del festival di Sanremo e della Rai e pure Bugo ci avete guadagnato fama quattrini e lavoro, mentre, io l'autore, non ho preso soldi, ho subìto processi televisivi senza poter intervenire? Un po' non ti dispiace avermi ferito ed umiliato anziché usato per fare spettacolo? Non ti sei vergognato a portare Bugo in gara e ad avermi addirittura cacciato per paura che io ti mettessi in difficoltà in diretta?». E conclude: «Un gesto altamente sgradevole che dovrebbe essere chiamato con il suo nome: mobbing, ovvero abuso di potere».

Amadeus minaccia azioni legali, sicuro di aver messo insieme un cast fortissimo. Segnato da colpacci come il duo Fedez e Francesca Michielin (*Chiamami per nome*, esordio per il rapper), scelte spiazzanti come gli Extraliscio insieme a Davide Toffolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti (*Bianca luce nera*), band di culto della scena indipendente, e da ritorni di ex vincitori come Ermal Meta (*Un milione di cose da dirti*, a tre anni dal primo posto con Moro), Arisa (*Potevi fare di più*), Renga (*Quando trovo te*), di rivelazioni come Lo Stato Sociale (*Combat pop*, a tre anni dal secondo posto con *Una vita in vacanza*) e di vecchie glorie come Orietta Berti (mancava dal '92, alla dodicesima partecipazione con *Quando ti sei innamorato*). La cantante, 77 anni, collegata da casa, due settimane fa aveva annunciato la sua positività al virus: «Mi sono ripresa, ma sto aspettando i risultati dell'ultimo tampone».

Quanto allo Stato Sociale con i 35 anni di media dei suoi componenti sarà tra i più vecchi in gara: «Non torniamo per vincere, il giorno in cui vinceremo il gruppo si scioglierà» «vverte Alberto Guidetti, fondatore del gruppo, ricordando scaramanticamente quando fu secondo all'esordio nel 2018.

UN TOCCO ALTERNATIVO ARRIVERÀ CON LA BAND EXTRALISCIO, CHE SI ESIBIRÀ CON DAVIDE TOFFOLO. IL RITORNO DI ORIETTA BERTI

Tornano anche Bugo (con *E invece sì* cerca il riscatto senza Morgan), Annalisa (*Dieci*), Malika Ayane (*Ti piaci così*), Irama (*La genesi del tuo colore*), Fasma (visto tra i giovani quest'anno, ora promosso tra i "big" con *Parlami*), Ghemon (*Momento perfetto*), Max Gazzè (*Il farmaciista*: sarà sul palco con la misteriosa Trifluoperazina Monstery Band, dal nome di un antipsicotico per trattare la schizofrenia) e Noemi (*Glicine*). Tra gli assenti spicca Achille Lauro. Ma l'eclettico artista dovrebbe essere comunque sul palco dell'Ariston, forse come presenza fissa

GLI ESORDI

Colpiscono le tante, tantissime novità. Esordi assoluti per il duo dei Coma Cose (coppia anche nella vita, in gara con *Fiamme negli occhi*, tra rap e cantautorato), Fulminacci (*Santa Marinella* - classe '97, è erede della scuola romana), la vincitrice di *Amici* - origini brasiliane - Gaia (*Cuore amaro*), Rappresentante di Lista (*Amare*), Aiello (*Ora*), la rapper veneta Madame (18 anni, scommessa di Caterina Caselli, in gara con *Voce*), il torinese Willie Peyote (*Mai dire mai - La Locura*), Random (*Torno a te*), i Måneskin (la band romana lanciata da *X Factor* sarà all'Ariston con *Zitti e buoni*), l'accoppiata Colapesce-Dimartino (*Musica leggerissima*) e il poeta-cantautore Gio Evan (*Arnica*).

Un mix di generi: pop d'alta classifica, pop elegante, cantautorato, indie, urban, rap, rock. Di nazionalpopolare c'è ben poco e il pubblico di Rai1 potrebbe restare disorientato. Ma il cast è originale. Ora ad Amadeus non resta che contare i giorni che lo dividono dal ritorno sul palco dell'Ariston.

M.Ma

14 **GHEMON**
Momento perfetto

15 **IRAMA**
La genesi del tuo colore

16 **LA RAPPRESENTANTE DI LISTA**
Amare

17 **LO STATO SOCIALE**
Combat Pop

18 **MADAME**
Voce

19 **MÅNESKIN**
Zitti e buoni

20 **ERMAL META**
Un milione di cose da dirti

21 **MAX GAZZÈ**
Il farmacista

22 **MICHIELIN e FEDEZ**
Chiamami per nome

23 **NOEMI**
Glicine

24 **WILLIE PEYOTE**
Mai dire mai (La Locura)

25 **RANDOM**
Torno a te

26 **FRANCESCO RENGA**
Quando trovo te

Dopo Matera nel 2019, la scelta cade su un'altra realtà che coinvolge l'Italia. Le due città divise per decenni da un muro nel 2025 saranno il centro simbolico del Continente

Gorizia-Nova Gorica, una doppia capitale per la cultura europea

DOVE C'ERA IL MURO
La pietra che nella piazza della Transalpina di Gorizia segna il confine ormai immateriale tra Italia e Slovenia

LA SCELTA

Ha ragione il sindaco Rodolfo Ziberna: «Non c'è città più europea di Gorizia». Ed è il coronamento di un legittimo sogno covato per tre anni e durato per un secolo: Gorizia e Nova Gorica, incuranti del vecchio confine, saranno una sola città quale capitale europea della cultura nel 2025. All'annuncio, giunto alle 14.30 di ieri, nella storica e simbolica piazza della Transalpina, Ziberna e il primo cittadino dell'attigua città slovena, Klemen Miklavic, hanno esultato stringendosi in un abbraccio che per quei pochi ma attesissimi secondi ha lasciato in disparte le prudenze anti-pandemiche.

Molte lacrime di commozione fra i cittadini dell'una e dell'altra parte di una realtà che il Novecento ha diviso drammaticamente e che ora, con questa nobile investitura dall'Unione europea, lancia una sfida giovane ed entusiasta a cambiare il corso di una storia troppo dolorosa. Il senso più diffuso di tale vittoria, che vede prevalere Gorizia e Nova Gorica anche su altre, titolate candidature slovene come Pirano, Ptuj e la stessa Lubiana, trova un efficace riassunto nelle parole del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «È un trionfo meritato che riempie di soddisfazione non solo le città di Gorizia e Nova Gorica, nuovamente unite in questo obiettivo comune, ma l'intero Fvg che non mancherà di trarre beneficio e crescita».

Dalle ceneri della guerra a una rinascita felice: forse non è un caso che assieme alla coppia Gorizia-Nova Gorica, l'Ue abbia designato anche Chemnitz, città tedesca situata vicino al confine con la Repubblica ceca, che subì danni devastanti durante la Seconda guerra mondiale.

NIZZA DELL'EST

Per secoli dedicata alla corona d'Asburgo, Gorizia fu prediletta sede di villeggiature "meridionalia" della nobiltà e dell'alta borghesia viennese, al punto da meritarsi l'ambizioso appellativo di Nizza dell'Est. A Gorizia si stampavano libri in tutte le lingue ebraico compreso. E fu proprio la comunità ebraica ad imprimere alla città un valore aggiunto di cultura e respiro internazionale: da qui venne Graziadio Isaia Ascoli, che fra l'altro coniò il concetto di "Venezia Giulia" e fu anche fra i padri della valorizzazione della lingua friulana. Goriziana era Carolina Luzzatto, prima donna italiana a dirigere un giornale (il Corriere di Gorizia). E goriziani furono spiriti eccelsi come il grecista Nino Paternolli e ancor più il suo giovane sodale: il filosofo Carlo Michelstaedter. Senza contare Ervino Pocar, celebre studioso e traduttore dal tedesco di testi immortali, come le pagine di Heinrich von Kleist e di Thomas Mann non meno che del poeta e pioniere dell'alpinismo Julius Kugy, triestino per vita ma goriziano per nascita, visto che nel 1858 – l'anno che gli diede i natali – la madre era riparata in riva all'Isonzo dopo che nella città portuale era scoppiata un'epidemia di colera.

FESTA E ABBRACCI TRA I SINDACI DELLE DUE PARTI IN PIAZZA AL MOMENTO DELLA PROCLAMAZIONE DELLA "BERLINO DEL SUD"

Ma si deve a un grande poeta dell'Isonzo, Simon Gregorcic detto l'Usignolo di Gorizia, la profezia che il fiume di frontiera si sarebbe arrossato di sangue. E così fu: alle truppe italiane occorsero dodici cruentissime battaglie e la stessa distruzione della città per poterla riconquistare, prima che lo sfondamento del fronte a Caporetto nell'ottobre 1917 rendesse vano tutto quell'immane massacro.

La città, il cui nome in sloveno significa "piccola montagna", divenne compiutamente italiana nel novembre dell'anno seguente, tuttavia fu la seconda parte del Secolo breve la più drammatica: alla fine del secondo conflitto mondiale, Gorizia fu occupata dai partigiani titini, non mancarono deportazioni e sparizioni. E da ultimo gli Alleati presero righello e matita e tracciarono sulla mappa confini che seppero d'arbitrio: il muro fra l'Occidente e il mondo dell'Est attraversò le case, i corridoi e le stanze dell'ospedale psichiatrico dove Franco Basaglia avrebbe mosso i primi passi della sua rivoluzione terapeutica. Perfino i sepolcri furono divisi fra la nuova Italia e la nuova Jugoslavia, per non parlare delle famiglie spezzate, divise da allora per decenni. Gorizia divenne la Berlino del Sud con il suo muro dolente e i suoi fili spinati.

Di là sorse Nova Gorica, che ora scintilla di modernismo e gioventù ma allora e per anni assomigliò a un'arrogante cattedrale tristemente laica nella desolazione post-bellica. Negli anni '70 giunse a maturazione un nuovo corso oltre confine, un processo che Tito aveva avviato nel '48 rompendo con il Cominform e soprattutto con Stalin. Si riparlò di confine aperto, anzi il più aperto d'Europa, mentre da Belgrado si cementava il movimento dei Paesi non allineati quale terza via fra la Nato e il Patto di Varsavia. Assunse progressivo vigore in Jugoslavia una "nuova classe" di ceto medio tendente a forzare le maglie del vecchio regime, che peraltro dai giornali del Partito comunista nazionale la fustigava con le roventi offensive di Milovan Gilas e altri storici capibastone.

Tito giunse al capolinea dell'esistenza nel 1980, cinque anni dopo il controverso Trattato di Osimo che definì per sempre i confini. E undici anni dopo la disgregazione jugoslava cominciò con la "Guerra dei dieci giorni" che a giugno condusse all'indipendenza slovena.

ADDIO AL "MURO"

Nel 2004 il sospirato crollo del "muro" di Gorizia" con l'entrata in Europa di Lubiana e un'entusiasmante cerimonia in piazza della Transalpina. Proprio il medesimo "luogo" transfrontaliero dove ieri due comunità si sono riabbracciate fra lacrime di gioia sotto la bandiera stellata di un'Europa insieme così lontana nei palazzi di Bruxelles e così vicina nello spirito di calda vita che distingue questa preziosa, molteplice gente di frontiera.

Maurizio Bait

BOXE

Peccato Rigoldi: grande match, ma perde l'Europeo

A Milano il 27enne vicentino Luca Rigoldi (nella foto), campione d'Europa dei pesi Supergallo di boxe, ha perso ai punti il titolo contro l'inglese di origini yemeniti Gala Yafai. Il verdetto dei giudici: 119-109, 116-112, 116-112. Scandaloso il primo, più corretti gli altri. Il match è stato equilibrato e spettacolare.

RISCATTO Cristiano Ronaldo: rigore sbagliato contro l'Atalanta, battuto da Lewandoswki nel premio Fifa

Serie A: 13ª giornata

Partita	Orario
Fiorentina - Verona	oggi, ore 15.00
Sampdoria - Crotone	oggi, ore 18.00
Parma - Juventus	oggi, ore 20.45
Torino - Bologna	domani, ore 12.30
Benevento - Genoa	domani, ore 15.00
Cagliari - Udinese	domani, ore 15.00
Inter - Spezia	domani, ore 15.00
Sassuolo - Milan	domani, ore 15.00
Atalanta - Roma	domani, ore 18.00
Lazio - Napoli	domani, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	28	Sampdoria	14
Inter	27	Cagliari	13
Juventus	24	Bologna	13
Roma	24	Parma	12
Napoli (-1)	23	Benevento	12
Sassuolo	23	Spezia	11
Verona	19	Fiorentina	10
Atalanta*	18	Genoa	7
Lazio	18	Torino	6
Udinese*	14	Crotone	6

* una partita in meno

L'Ego-Hub

PIRLO: «JUVE PIÙ CONCRETA»

▶Il tecnico: «Rabbia per le occasioni mancate con l'Atalanta, a Parma serve più attenzione»

▶Affaticamento muscolare, Dybala non convocato Ronaldo deluso per il premio Fifa a Lewandowski

LA VIGILIA

TORINO Niente Parma per Paulo Dybala: la rifinitura è stata fatale per l'argentino, che proprio durante l'ultimo allenamento prima della partenza per l'Emilia-Romagna ha accusato un affaticamento muscolare alla gamba destra. In attacco, dunque, verranno confermati Ronaldo e Morata, anche se è la retroguardia che sta dando maggiori soddisfazioni ad Andrea Pirlo. «La difesa si sta compattando così come tutta la squadra, là dietro abbiamo trovato gli automatismi e i giusti meccanismi e su quel lato sono tranquillo» le parole che il tecnico utilizza per promuovere l'operato di De Ligt e soci.

Proprio con il ritorno dell'olandese si sono visti i principali miglioramenti, uno dei più incisivi in campo contro l'Atalanta avendo annullato Zapata prima e Muriel poi. Quella partita, però, ancora non è andata giù all'allenatore bianconero: «Ho un po' di rabbia e mi è rimasto qualche rammarico - ha aggiunto ai microfoni di Juventus Tv - perché avevamo giocato una buona gara contro una grande squadra e non abbiamo sfruttato al meglio le occasioni create»

INSERIMENTI

Il riferimento non può che essere il rigore fallito da Ronaldo e, soprattutto, il clamoroso colpo di tacco a porta vuota di Morata, un episodio che aveva fatto infuriare Pirlo. Anche a Parma il tandem d'attacco sarà formato dal portoghese e dallo spagnolo, con CR7 che vuole voltare pagina dopo la delusione per non aver trionfato nel "Fifa The Best", assegnato a Robert Lewandowski: la sua reazione è diventata virale, sul suo volto tutta la rabbia per non essere stato eletto come migliore del mondo. «Stiamo progredendo nelle varie zone del campo e stiamo crescendo nel complesso, ma soprattutto negli inserimenti da metà campo - l'analisi di Pirlo dopo le recenti reti di McKennie e Chiesa - perché dobbiamo attaccare la profondità con i centrocampisti quando gli attaccanti vengono incontro ed escono dalla marcatura avversaria: è un movimento che stiamo facendo bene». Meno di una settimana fa il Parma ha fermato il Milan, ecco perché il tecnico della Juve non si fida dell'avversario di stasera: «Stanno facendo bene e servirà grande attenzione perché giochiamo dopo pochi giorni - ha aggiunto - e Liverani è un grandissimo allenatore: già da calciatore pensava prima che gli arrivasse il pallone». È la velocità degli attaccanti avversari a preoccupare Pirlo: «Dovremo essere bravi nelle marcature preventive su Gervinho e Karamoh e non dovremo farli ripartire».

Serie B

Pordenone di rigore con l'Entella

Un rigore di Diaw dopo appena 6' ha consentito al Pordenone di vincere sul campo dell'Entella nell'anticipo della 13ma giornata di Serie B. La massima punizione è stata concessa da Illuzzi per un fallo in area di Paolucci ai danni di Scavone. I padroni di casa hanno reagito ma la difesa neroverde ha fatto buona guardia. I friulani hanno avuto in contropiede le occasioni per raddoppiare, ma le parate di Russo hanno tenuto aperta la partita fino alla fine. Oggi spiccano Venezia-Spal e Chievo-Empoli. Cittadella in casa della Reggina, il Vicenza riceve l'Ascoli.

Tegola Milan, Ibrahimovic ancora ko: idea Gomez

LA CAPOLISTA

MILANO Era tornato in gruppo, le foto dell'allenamento a Milanello lo ritraevano sorridente, si pensava di rivedere Zlatan Ibrahimovic almeno in panchina dopo quasi quattro settimane di stop, e contemporaneamente usciva un'intervista alla Uefa in cui si definiva «indomabile». Nel tardo pomeriggio di ieri, però, è emerso che al termine della seduta lo svedese ha sentito un dolore al polpaccio sinistro, la stessa gamba della lesione al bicipite femorale del 22 novembre che lo ha costretto a saltare le ultime sette partite del Milan. La risonanza ha evidenziato «una soffusione emorragica nel contesto del muscolo soleo», e un esame di controllo verrà effettuato non prima di dieci giorni.

L'edema può nascondere una nuova lesione muscolare, e in quel caso è facile ipotizzare almeno altre 2-3 settimane di stop per il centravanti.

JUVE A RISCHIO

Salterà di sicuro le ultime partite del 2020, con Sassuolo e Lazio, la prima del 2021 con il Benevento e al momento è complicato pensare di vederlo in campo nel big match dell'Epifania contro la Juventus. Salterebbe quindi la sfida con Gianluigi Buffon.

Il nuovo ko è un problema non da poco per Stefano Pioli, che in vetta alla classifica ha visto assottigliarsi a un punto il vantaggio sull'Inter dopo i due pareggi di fila. E la situazione potrebbe portare il Milan a cercare un'altra punta. Papu Gomez, in rottura con l'Atalanta, è un'idea: l'età, quasi 33 anni, non è proprio in linea con le strategie rossonere, ma nei piedi ha gol, assist e corsa. Uno di quelli, tra l'altro, con cui Ibrahimovic amerebbe giocare.

Batticuore Goggia, seconda in discesa

SCI

VAL D'ISERE «Ho fatto una gara ottima, tutta all'attacco. Ho commesso un errore sulla parte finale ma sono riuscita a restare in piedi là dove molte sono cadute. Vuol dire che ci sono». Così Sofia Goggia dopo una gara batticuore corsa alla sua maniera, sempre al limite. In 1.44.73 Sofia è arrivata seconda nella discesa di Coppa del mondo in Val d'Isere, una gara che avrebbe potuto vincere e che è stata costellata di cinque interruzioni per altrettanti incidenti. L'austriaca Nicole Schmidhofer è finita all'ospedale, per fortuna senza danni seri. Caduta spettacolare anche per l'azzurra Brignone: se l'è cavata con una botta a una gamba.

IN FORMA Sofia Goggia

Per la bergamasca Goggia - 28 anni e campionessa olimpica di discesa- è arrivato così il 28° podio in carriera. Ha vinto la svizzera Corinne Suter in 1.44"62. Terza la statunitense Breezy Johnson in 1.44"82, primo podio in coppa. Per l'Italia ci sono poi Elena Curtoni buona 10ma, Laura Pirovano 14ma in 1.46.46 e Marta Bassino 16ma. Oggi ancora una discesa con Goggia più che mai battagliera.

PARIS 12°

In Val Gardena sulla Saslong in superG ha vinto il norvegese Aleksander Kildein 1.26"29, davanti allo svizzero Mauro<WC1> Caviezel in 1.26"41. Miglior azzurro è stato Dominik Paris ma solo 12°.

Rugby

Gavazzi si ricandida Il Benetton sfida l'Agen

Il presidente uscente della Fir Alfredo Gavazzi ha annunciato la propria candidatura per il terzo mandato. La data delle elezioni, che vedono in lizza anche il presidente del Comitato veneto Marzio Innocenti, non è stata ancora stabilita. Intanto oggi a Treviso (ore 14, Sky) il Benetton affronta l'Agen, partita chiave per puntare al passaggio del turno in Challenge Cup dopo il successo di Parigi sullo Stade.

Pilato, nuovo record nei 50 rana Pellegrini, 22° titolo nei 100 sl

NUOTO

RICCIONE Dopo il pass per Tokyo nei 100, Benedetta Pilato stabilisce il nuovo primato italiano nei 50 rana (che non sono gara olimpica) nella seconda giornata degli Assoluti invernali. La quindicenne pugliese stabilisce la terza prestazione europea, quarta mondiale di sempre e abbassa ovviamente anche il "suo" record mondiale juniores. Primato italiano anche nei 50 rana maschili con Nicolò Martinenghi in 26"56. Ventiduesimo titolo italiano nei 100 stile libero per Federica Pellegrini. La veneziana ha nuotato in scioltezza, pur con una condizione atletica inevitabilmente deficitaria, in 54"56.

Si rivede in vasca Filippo Magnini, alla seconda uscita ufficiale dopo l'annuncio del ritorno in chiave Tokyo. Il pesarese (38 anni) ha chiuso al 9° posto i 100 sl (vinti da Alessandro Miressi ma senza pass) con il tempo di 49"94 dopo tre anni di inattività. Titolo per Silvia Scalia nei 100 dorso, privi della trevigiana Margherita Panziera. Nei 50 dorso colpo a sorpresa di Michele Lamberti - figlio del campione del mondo Giorgio - che vola in 24"90. Lontana dal tempo olimpico (4'36"), ancor di più dal personale (4'36"65), ma i 400 misti ritrovano la padovana Ilaria Cusinato (Fiamme Oro/Team Veneto) che li vince in 4'41"83. Gregorio Paltrinieri senza problemi negli 800 in 7'46" 49.

METEO

Piogge sulla Liguria, deboli tra Sicilia e il reggino.

DOMANI

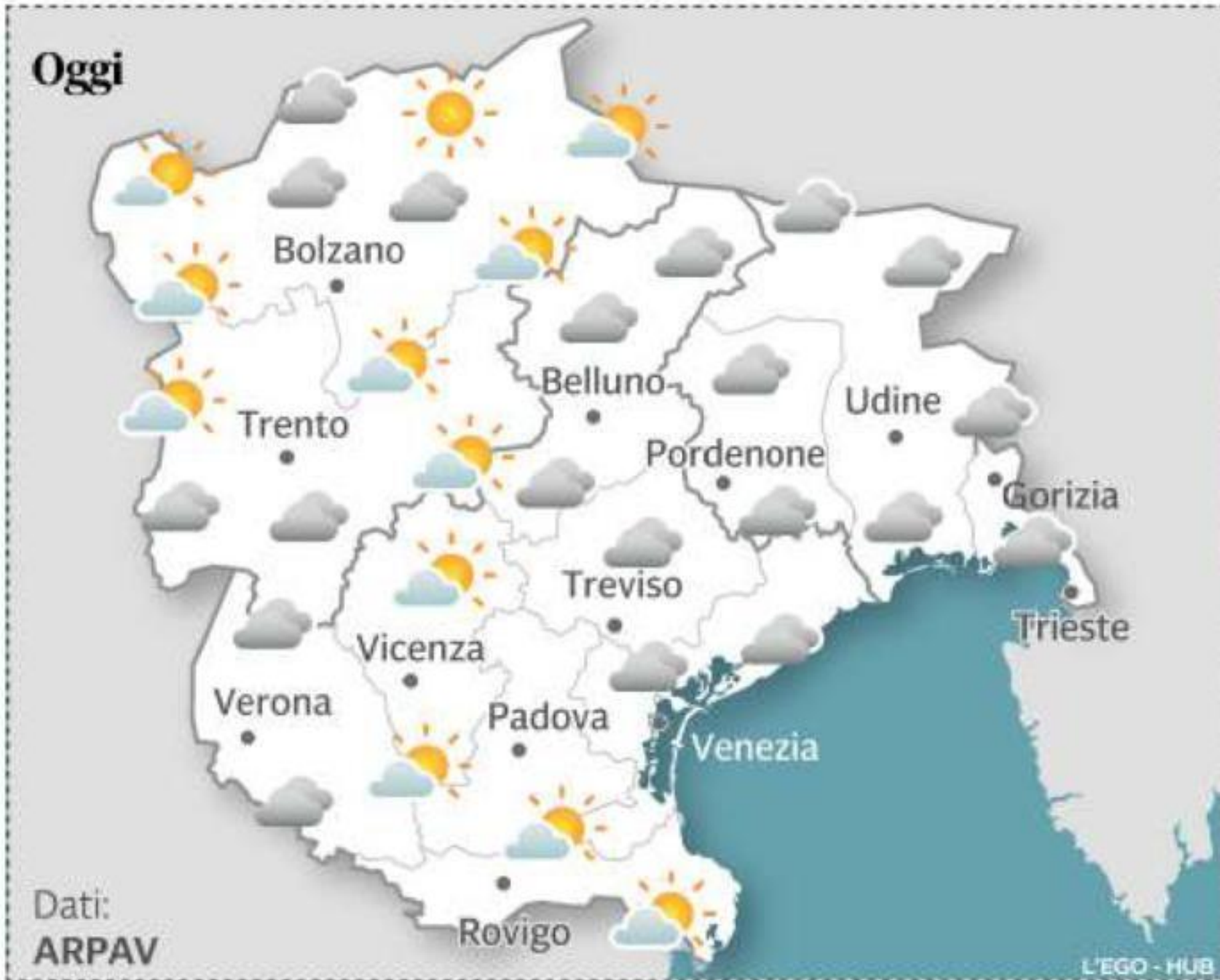
VENETO

Presenza di nebbia diffusa sulle zone pianeggianti, da un cielo coperto sul rodigino e con nubi sparse su alto vicentino e bellunese più settentrionale.

TRENTINO ALTO ADIGE

Bel tempo prevalente su gran parte della regione, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio. Possibili nubi sparse sulle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA

In questa giornata il cielo si presenterà diffusamente coperto al mattino, locali nebbie potranno interessare le valli alpine. Situazione invariata anche nel pomeriggio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	9	Ancona	8	11
Bolzano	-5	4	Bari	11	14
Gorizia	9	10	Bologna	8	10
Padova	8	10	Cagliari	13	17
Pordenone	8	10	Firenze	10	15
Rovigo	8	10	Genova	11	12
Trento	6	12	Milano	8	9
Treviso	8	10	Napoli	11	15
Trieste	10	11	Palermo	13	16
Udine	8	10	Perugia	6	13
Venezia	9	10	Reggio Calabria	15	16
Verona	8	10	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	8	10	Torino	6	9

Programmi TV

Rai 1

6.55 **Gli imperdibili** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Telethon 2020** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Telethon 2020** Attualità
15.00 **A Sua Immagine** Attualità
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Telethon 2020** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Telethon 2020** Attualità
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti Speciale Telethon** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
23.50 **The Voice Senior - Il viaggio** Show
0.30 **RaiNews24** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.45 **Discesa Libera Maschile - Val Gardena (BZ). Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso - Speciale Telethon** Società
15.35 **Professor T.** Serie Tv
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **Criminal Minds** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità
1.20 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Telethon 2020** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.30 **Ricomincio da Raitre** Varietà. Condotto da Stefano Massini, Andrea Delogu. Di Stefano Vicario
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.30 **Seal Team** Serie Tv
9.30 **Fumettology** Documentario
10.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.05 **Assassin's Creed** Film Avventura
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Doctor Who** Serie Tv
19.05 **Supernatural** Serie Tv
21.20 **Spy** Film Commedia. Di Paul Feig. Con Melissa McCarthy, Jason Statham, Jude Law
23.25 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** Film Azione
1.30 **Pigiama Rave** Varietà
2.15 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
3.45 **Rookie Blue** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.50 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

12.50 **Gli imperdibili** Attualità
12.55 **Tuttifrutti** Società
13.25 **Racconti di luce** Doc.
13.55 **Wild Italy** Documentario
14.45 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.45 **Save The Date** Documentario
16.15 **Stardust Memories** Teatro
17.30 **L'Altro '900** Documentario
18.30 **Save The Date** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Beethoven, Sonata Op24 In Fa Maggiore** Musicale
19.50 **Beethoven, Sonata Op30 N1 In La Maggiore** Musicale
20.15 **Beethoven, Sonata Op30 N2 In Do Minore** Musicale
20.45 **L'attimo fuggente** Doc.
21.15 **La Metamorfosi** Teatro
22.35 **Odyssey** Teatro
23.25 **Rumori dal '900** Musicale
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Night** Documentario
2.35 **Korsakov: Suite Da Le Mille E Una Notte** Musicale

Rete 4

6.20 **I Magnifici 4** Musicale
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Ma Che Musica Maestro** Film Commedia
10.10 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Noi non siamo angeli** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **I.T. - Una Mente Pericolosa** Film Thriller. Di John Moore. Con Pierce Brosnan, Jason Barry, Karen Moskow
23.30 **Prisoners** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'album di Tu Si Que Vales** Talent. Condotto da Belen Rodriguez, Francesco Sole
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
2.00 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
3.00 **I segreti di Borgo Larici** Fiction

Italia 1

6.55 **The Goldbergs** Serie Tv
7.55 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Griffin** Cartoni
14.15 **I Griffin** Serie Tv
14.45 **Lucifer** Serie Tv
16.30 **Manifest** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Dragon Trainer** Film Animazione. Di Dean Deblois, Chris Sanders
23.15 **Dragon Trainer 2** Film Animazione
1.15 **I Griffin** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan

Iris

6.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.35 **Renegade** Serie Tv
9.05 **Special forces - Liberate l'ostaggio** Film Azione
11.20 **Il collezionista** Film Thriller
13.40 **Un poliziotto alle elementari** Film Commedia
16.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
18.40 **Gran Torino** Film Drammatico
21.05 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer
23.55 **Scuola Di Cult** Attualità
24.00 **Nome in codice: Broken Arrow** Film Azione
2.10 **Indianapolis pista infernale** Film Drammatico
4.10 **La legge del fucile** Film Western
5.25 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.55 **Fratelli in affari** Reality
13.45 **Il sogno di Crumb** Film Drammatico
16.00 **Fuchsia, una strega in miniatura** Film Commedia
17.35 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Miele di donna** Film Commedia. Di Gianfranco Angelucci. Con Clio Goldsmith, Catherine Spaak, Fernando Rey
23.05 **Art Paul of Playboy - L'uomo dietro le conigliette** Documentario
0.15 **Public Sex, Private Lives** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Enciclopedia infinita**
13.00 **Inglese**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inglese**
18.15 **3ways2 serie 1**
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario
8.40 **Mostri di questo mondo** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.30 **Life Below Zero** Doc.
17.30 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Cose di questo mondo** Doc.
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.10 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Un povero ricco** Film Commedia. Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Ornella Muti, Nanni Svampa
23.00 **La patata bollente** Film Commedia

TV 8

13.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.25 **Natale a Christmas Valley** Film Commedia
16.10 **Un amore nella neve** Film Commedia
17.55 **Incidente d'amore** Film Commedia
19.45 **Artisti del panettone** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Miss Christmas** Film Commedia
23.10 **Un altro segnale divino** Film Commedia
0.50 **Una tradizione di famiglia** Film Commedia

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
6.30 **Delitti sotto l'albero** Documentario
14.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
16.40 **Fuga dal Natale** Film Commedia
19.00 **Handyman - Come ti sfascio casa** Società
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Giallo Pantani** Ciclismo
23.30 **Jeffrey Epstein Chi ha ucciso il mostro?** Documentario
1.45 **Delitti a circuito chiuso** Doc.

7 Gold Telepadova

15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.25 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

15.45 **Ascoltare, leggere, crescere** Rubrica
16.45 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Donne allo specchio** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Effemotori** Rubrica
20.15 **Concerto di Natale a Grado** Sport
22.15 **Tieni il tempo** Rubrica
22.45 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Safe Drive** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Serie A 2019/2020: Udinese Vs Cagliari** Calcio
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **The Point Men** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il vostro cielo diventa molto bello, quasi ideale per allargare l'attività, ottenere successo, trovare serenità in famiglia, felicità in amore e tanta passione. Ciò che sorprende è il vostro atteggiamento, siete diversi da inizio anno, le dure prove di Saturno hanno sortito ottimi effetti. La vostra nuova vita inizia oggi con Giove in Acquario, insieme a Saturno. Atmosfera da luna di miele, **innamoramenti**.

Toro dal 21/4 al 20/5

In mattinata Luna-Urano, quadratura, vi rende nervosi, facile che l'agitazione prenda le persone con cui siete in contatto, perché siete voi a comunicarla o il contrario. Suggeriamo una **pausa** solitaria. Oggi è necessaria per affrontare meglio il passaggio scioccante di Giove da Capricorno ad Acquario. Per rassicurarvi diciamo che questo Giove sarà stimolante per il successo, col tempo... Sera tranquilla.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Se c'è qualcuno tra voi che ambisce a posizioni molto importanti nelle istituzioni, nella scienza, in politica, persino nella Chiesa...ed è già preparato a simili assalti, **Giove** in Acquario è il socio migliore in assoluto. Ma tutti voi, nel corso dei mesi, avrete almeno una volta prove di buona fortuna. Bella questa mattina, un buon pranzo, in serata però subito a letto, Luna diventa bruttina. Molta gelosia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'autunno si conclude con una bellissima Luna, stasera entra in Pesci e aprirà l'inverno lunedì. Due giorni romantici, ma pure occasioni di lavoro-affari-incontri a sorpresa. Per voi, non certo per chi segue le stelle e può oggi annunciare **Giove** in Acquario, che dopo Saturno torna vostro alleato segreto. Occupa la parte nascosta del vostro cielo, Casa VIII, potrete agire non visti nell'attività e in amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna ancora in Acquario agita i rapporti stretti, ma i problemi si riversano su collaborazioni professionali, discussioni d'affari, insopportazione per certe persone dell'ambiente, pure sottoposti. Il lato del cielo affettivo, sentimentale è illuminato da Venere e Marte, che faranno vedere la loro forza in serata con Luna-Pesci. Cosa può portare il nuovo Giove? Non solo noie, anche armonia nel **matrimonio**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un'idea la cui validità sembrava totale rivela ora punti deboli, ma non pensate di esservi sbagliati su tutto, si tratta di rivedere le cose impostate, rinunciare a qualcosa. Il periodo che si è aperto questa settimana con Saturno e oggi con Giove in Acquario, può diventare una pietra miliare per il **lavoro**. Cautela nella salute quando avete Luna o altri pianeti contro. Stasera la prima prova di resistenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Incredibile la facilità con cui allacciate contatti con il sesso opposto. Le armi di seduzione fanno parte del vostro Dna e ora sono potenziate da un esperto imbattibile nelle conquiste: **Giove**. Da oggi pomeriggio al 13 maggio il pianeta è in Acquario. Dopo un salto in Pesci, dove sarà ottimo per il lavoro e porterà un tesoro finanziario, il 28 luglio torna in Acquario. Voi dovete solo proteggere la salute.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Lasciate al loro destino persone nervose, irrequiete, incapaci di lavoro serio. Da oggi in poi con Giove e Saturno impegnativi, per non parlare di Urano, e Marte dopo la Befana, in Toro, dovete essere ancora più **selettivi**. Non date peso alla malinconia di Luna in Acquario (mattina) ma ascoltate l'intuito, se parla. Se sentite che la vostra occasione non è dove siete nati, cambiate. Giove è internazionale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Giove, vostro astro guida, in Capricorno non era negativo ma non poteva raggiungervi direttamente con il suo influsso, da oggi cambia. Va in Acquario, segno importante per i rapporti **quotidiani**, non sarà invece tranquillo per i rapporti con il lontano, visto che picchia contro il Leone. In serata sarete un po' agitati, stanchi, vogliamo sperare che sia per gli intensi esercizi d'amore. Siete molto fisici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È passato in un baleno il transito di Giove in Capricorno, vero? Il pianeta non ha potuto provocare la fortuna promessa perché si è trovato contro Marte-Ariete. Il rapporto tra loro è il più difficile in astrologia, inaffidabile pure se positivo, l'uno vuole prevalere sull'altro. Per ben 2 anni Zeus veglia sul vostro denaro, stimola il lavoro, si arriva all'agio. **Rilassatevi** per essere in forma lunedì 21.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il destino. Ognuno è artefice del proprio destino, ma fino a un certo punto. A volte con tutta la buona volontà non ce la fai. Oggi arriva nel segno dopo Saturno (destino) l'ambito Giove. Fino al 13 maggio, poi va in Pesci e torna il 28 luglio. Avrà qualche nemico, Marte e Urano ad esempio iniziano la guerra il 6 gennaio. Ma oggi noi cantiamo il vostro grande amore. P.S. Figli in arrivo, nipoti, matrimoni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Stasera nel segno l'ultima Luna dell'anno, resta con voi pure lunedì, giorno del solstizio invernale che dà il via al mese del Capricorno, grande amico del vostro segno. Un tempo eravate intimamente uniti, lo prova la coda di pesce che vediamo nella capra che lo simboleggia. Oggi ancora un po' di relax, per non andare incontro a qualche problema di salute, campo che Giove in Acquario non rende tranquillo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	84	46	78	41	74	32	72
Cagliari	35	68	90	66	6	62	60	56
Firenze	21	99	73	64	28	51	49	50
Genova	54	83	82	73	80	71	76	70
Milano	67	84	20	73	8	58	19	57
Napoli	37	126	1	91	83	58	55	57
Palermo	75	99	82	65	68	59	3	48
Roma	87	118	47	67	41	56	59	51
Torino	13	69	24	66	4	52	9	48
Venezia	5	80	59	70	11	58	73	57
Nazionale	14	122	49	62	66	61	67	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON È PENSABILE CHE LA LOMBARDIA CHE HA IL DOPPIO DEGLI ABITANTI DEL LAZIO POSSA RICEVERE MENO VACCINI. SE SI AMMALA UN LOMBARDO VALE DI PIÙ CHE SE SI AMMALA UNA PERSONA DI UN'ALTRA PARTE D'ITALIA»
Angelo Ciocca, *europarlamentare Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Paragonare il Veneto a Bergamo è offensivo: la polemica è legittima ma deve rispettare il dolore

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore
Il Veneto è stato classificato in zona gialla grazie ad una serie di parametri presi di comune accordo fra le Regioni e lo Stato. Uno di questi parametri è il numero di posti letto di terapia intensiva, dove il Veneto sembra averne dichiarati 1030. Poiché uno dei problemi più seri che hanno condotto all'attuale situazione, cioè al numero sproporzionato di contagi e di decessi che ricordano la Bergamo di diversi mesi fa, è proprio l'aver voluto mantenere il Veneto in zona gialla, con ciò favorendo il diffondersi del contagio, il sovraccarico degli ospedali e l'aumento di decessi forse evitabili con politiche più aggressive, è possibile sapere se l'avere dichiarato 500 posti di terapia intensiva, anziché 1030, avrebbe classificato il Veneto in zona arancione o rossa? Credo che voi capiate le implicazioni sia politiche che etiche e legali di questo fatto. Credo anche che questo sia il motivo per cui non pubblicherete questa mia, come la precedente di una settimana fa. Auguri all'informazione italiana.
Lino Chiandetti

Caro lettore,
sono bergamasco e conosco molto bene la tragedia vissuta dalla mia terra. E mi offende che si usino Bergamo e i suoi morti per puro spirito di polemica. A marzo-aprile il virus lì ha colpito con una violenza neppure lontanamente paragonabile a quella che si registra oggi in Veneto. Per favore, la situazione è grave e seria, ma non scherziamo su queste cose: il rapporto tra residenti e decessi della Lombardia per il 2020 è dello 0,24. Quello della provincia di Bergamo ancora più elevato. Quello del Veneto è dello 0,10. Ha un'idea di quanta sofferenza, di quante umane tragedie separino questi due piccoli numeri? La polemica è sempre legittima, ma deve avere almeno nel rispetto del dolore un suo limite. Quanto alle terapie intensive, questa è la situazione. La prima ondata pandemica, quella di marzo-aprile, aveva fatto emergere in molte regioni italiane una dotazione insufficiente di posti per intubati. Per questa ragione il governo ha chiesto alle Regioni di aumentarle fissando dei parametri in base alla popolazione. Il Veneto, che era già una delle regioni con il maggior numero di posti in terapia intensiva, lo ha fatto. Altre no. Nel 2019 c'erano 559 posti letto per intubati in Veneto, oggi sono poco più di mille. Di questi una quota, circa 180, non è immediatamente operativa ma può essere messa in attività nel giro di 24-36 ore. Questa è la realtà dei numeri e dei fatti. In altre parole: il Veneto non ha "dichiarato" di avere 1000 posti di terapia intensiva. Il Veneto, se ci fosse la catastrofica necessità di curare 1000 malati in terapia intensiva, sarebbe in grado di farlo. Non se li è inventati per avere un colore diverso. Dopodiché è evidente che la gestione della seconda fase della pandemia in Veneto è stata certamente meno efficace di quella della prima fase. Le ragioni di ciò sono da capire e da indagare. E la situazione va affrontata per la sua gravità. Ma non si possono trasformare in verità le proprie impressioni, convinzioni e convenienze. E pretendere anche di impartire lezioni di informazione.

Risorse

La patrimoniale non è uno scandalo

Concordo con le considerazioni fatte dal sig. Parpinel, sul Gazzettino del giorno 16 in merito all'eventuale applicazione di una patrimoniale, appunto sui patrimoni. Non vedo lo scandalo che sempre si solleva quando si accenna al ricorso da parte dello Stato ad un recupero di risorse in casi di situazioni particolari dell'economia che interessano tutta la società, tutti i cittadini. Le anime belle gridano scandalizzate paventando imposte sulla prima casa ben sapendo che così non è perchè, trattandosi di patrimoni, si parte da ben diverse situazioni "patrimoniali". Se un cittadino, o altri, possiede un patrimonio di 100 0 200 miliardi poco gli cambia la vita un prelievo, in ipotesi, del 1/2%. Tutto ciò prescindendo da come i patrimoni sono stati costituiti, certamente in modo legittimo ma, qualche volta, anche grazie ad altri sistemi. Vedere i paradisi fiscali. Non scomodiamo il diritto, la certezza del diritto ed altre amenità.
Giancarlo Locatelli

Il sogno

Senza virus ma in pace

Il sogno di un nonno. Ho sognato che il coronavirus, grazie ai "Capi" di tutte le religioni presenti sulla Terra, che sono migliaia, hanno convinto con le buone maniere, il suddetto virus - di trasferirsi sine die, ovvero senza ritorno, con "armi e bagagli", in un pianeta disabitato fuori dal nostro sistema solare. In cambio che la "pace" sarebbe ritornata per sempre fra i terrestri.
Luciano Bertarelli
Rovigo

Restrizioni

Guardiamo la Cina

È arrivato Natale e come in estate regna la confusione. Stiamo perdendo tempo e senza offrire ai cittadini soluzioni, ma restrizioni e togliendo libertà. I risultati non ci sono stati e guardando alla Cina, almeno una volta, e non per produzione industriale, chiudendo per due settimane, tutto, hanno raggiunto determinati risultati. La lungimiranza avrebbe consigliato, in queste ultime due settimane dell'anno, una grande occasione per, forse, ottenere dei risultati. Speriamo in un futuro, a livello governativo, migliore e un taglio delle tasse per tutte le attività darebbe sollievo a molti.
Fabio Negro
Maserada sul Piave (Tv)

Scuola

I ragazzi non sono vittime

Mi riferisco all'articolo di Alessandro Campi "L'incertezza sulle scuole, una rovina per i ragazzi". Riguardo al primo punto mi sento di affermare che, se ci sono state modifiche delle decisioni sull'apertura delle Scuole, sono dovute non ad "indecisionismo ad incertezze a tira e molla", ma soprattutto al continuo mutare della pandemia. Non me la sento poi di condividere quanto affermato sui poveri ragazzi che avranno gravi conseguenze "per la prolungata lontananza dalla scuola, dalla mancanza dei rapporti diretti con il docente che modula le sue parole ed i suoi ragionamenti anche in funzione degli sguardi e per la dimensione relazionale e infine per l'importante pezzo della loro vita cui stanno rinunciando". Ma per carità non esageriamo! La pandemia non durerà in eterno... Ci sono ragazzi che non frequentano le scuole perchè i Paesi in cui vivono sono in guerra e patiscono bombardamenti continui, altri non vanno a scuola perchè vivono in miseria, altri sono costretti a lavorare nella pastorizia, in miniera, o nel recupero di qualcosa da vendere, oppure sono obbligati a matrimoni precoci o vengono sfruttati sessualmente. E non continuo... tutti conosciamo queste miserie. Dobbiamo smetterla di trattare i ragazzi come vittime. Vogliamo crescerli fragili, insicuri, impauriti, ipercritici? Cerchiamo piuttosto di far capire loro che sarà un'esperienza grave ma transeunte, che sono fortunati a vivere in un paese civile, che forse anche questa esperienza può portarli ad una maturazione consapevole.
Giovanna Fracca
Padova

Pagamenti

I riscatti all'estero

La restituzione ai francesi della Legion D'onore da parte di alcuni noti personaggi italiani, perché non hanno condiviso tale onorificenza con Abdel Fattah Al-Sisi, in tal proposito gradiremo conoscerne i meriti. Il gesto dei nostri connazionali, rende in parte dignità al nostro paese, che chiede giustizia sulle vicende del caso Regeni e il più recente sequestro dei pescatori italiani da parte del generale Aftar che gode del sostegno da parte egiziana. Che accidenti di grave reato avranno mai commesso i pescatori italiani anche se avessero sconfinato per pescare dei gamberi in una zona del mare per altro considerata illegalmente acqua territoriale libica. Il tardivo intervento del nostro governo per la liberazione dei pescatori e del quale non ne conosciamo il prezzo, ha finalmente messo fine a questo inqualificabile atto di pirateria, del quale siamo tutti felici. Tuttavia anche se questa liberazione avrà avuto un costo, bisognava riportare a casa questi lavoratori, in passato di soldi ne abbiamo speso molti, per recuperare personaggi che malgrado le indicazioni della Farnesina di non andare in certi luoghi considerati pericolosi, ci hanno costretto a pagare milioni le caramelle di allegre fanciulle e le conversioni all'Islam di altre.
Ugo Doci
Mestre (Ve)

Crisi di governo

In cerca di stabilità

I rumori di crisi di governo nei prossimi giorni si fanno sempre più assillanti. Ma, nessuno pensa che siamo membri dell'Unione Europea, e che la Cancelliera tedesca governa da cinquanta anni, il presidente francese da almeno cinque. Come possiamo sperare di essere presi sul serio? Vorrei chiedere non solo alle forze politiche, ma anche agli elettori di riflettere su questo pesante handicap che ci penalizza, sin dalla fondazione dell'Unione Europea di cui siamo membri fondatori. Se siamo in difficoltà è solo colpa nostra. Nella stessa ultima legislatura abbiamo già cambiato governo due volte, e fra giorni, forse, tre. L'opposizione delegittima il governo, che a suo dire, non rappresenta più la maggioranza e chiede a gran voce nuove elezioni. In piena crisi sanitaria e economica, con un recovery fund che rischia di non poter essere attuato? (Addio sogni di gloria!) La maggioranza, da parte sua, non va d'accordo e non governa. Ma c'è in questo paese una forza politica con un programma di stabilità di cui ha bisogno il paese? Non solo a parole, ma nei fatti. Chissà!
Antonio Seguso
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/12/2020 è stata di **53.493**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Covid, nuova ordinanza blinda i confini comunali dalle ore 14

Scatta oggi la nuova ordinanza regionale sugli spostamenti fino al 6 gennaio: chiusura dei confini comunali dalle 14 per attività produttive e commerciali ma con alcune deroghe

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

De Luca: «Sul Covid il Veneto paga propagandismo e finzioni»

Il governatore della Campania è davvero incredibile e crede che nessuno sappia i numeri dei pazienti che dalla sua regione vengono a curarsi nei nostri ospedali per poter guarire **(carl74)**

Sabato 19 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

I commenti/1

Quei falsi racconti sul virus

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) delle mascherine, dei tamponi, del tracciamento dei contatti, dell'indagine campionaria sulla diffusione del virus. Ne avevate il potere, perché ve lo siete preso. Tutto potete fare, perché avete cancellato tutte le nostre libertà fondamentali. Ma una cosa non potete farla, anche se ci proverete: dare a noi la colpa, quando l'epidemia rialzerà la testa". E infatti ci stanno provando, alla grande. Da giorni e giorni il ritornello è sempre lo stesso: voi vi assembrate, noi siamo costretti a chiudervi. E qualche giorno fa il ritornello è quasi diventato una teoria. Uno dei più ascoltati esperti del governo è arrivato a dire che no, a lui questa faccenda delle ondate non torna, non è che ci sono ondate che arrivano, in realtà c'è un mare che torna ad agitarsi non appena loro (i nostri governanti) ci lasciano un po' di libertà, a quel punto noi ce ne prendiamo troppa e loro sono costretti a rimetterci in castigo (le parole non erano esattamente queste, ma il senso sì, era proprio questo). C'è un popolo indisciplinato, che periodicamente deve essere rimesso in riga. Quindi che non si illuda, il popolo. Quando riapriremo, sarà per un po' di tempo, poi si dovrà richiudere di nuovo. Lo stop and go è inevitabile, fino a quando la maggior parte della popolazione sarà vaccinata (fine estate, se va bene).
Questo racconto è sostanzialmente falso. E lo è in due sensi: sul piano della psicologia sociale, e dal punto di vista storico. Cominciamo dal "popolo" che (oggi) si ammassa per fare acquisti e (ieri) si ammassava per godersi le vacanze. Possiamo anche, se siamo sufficientemente moralisti e vecchio stampo, deprecare il nostro consumismo e l'incapacità di fare rinunce. Ok, ci sta. Ma la domanda è: coloro che avrebbero dovuto informarci, indirizzarci, guidarci, proteggerci, come si sono mossi? Risposta: quest'estate con il bonus vacanze, le discoteche aperte, la libertà di scorrazzare per i cieli alla ricerca di mete più o meno goderecce; in questi giorni pre-natalizi con gli esercizi commerciali spalancati, il cashback, la lotteria degli scontrini. Che immane ipocrisia. Ma c'è un altro senso in cui il racconto ufficiale è falso. È falso perché nega la storia effettiva di questa epidemia. Le strategie con cui l'epidemia è stata affrontata nelle varie parti del mondo sono sostanzialmente tre. Herd immunity: non fare (quasi) nulla attendendo l'immunità di gregge (idea accarezzata da molti governi, ma applicata solo in Svezia). Suppression: perseguire lo sradicamento del virus (strategia applicata soprattutto in Asia, in Australia e in Nuova Zelanda); Mitigation: frenare la corsa del virus mediante il lockdown, sperando di tenerlo sotto controllo dopo la riapertura (strategia applicata nella maggior parte dei paesi occidentali).
L'Italia sceglie quest'ultima strategia, che è la più inefficiente. Inoltre la applica nel modo più autolesionista possibile, ossia ritardando il lockdown (9 marzo), e inasprendolo solo dopo averne constatato la scarsa efficacia (22 marzo). A nulla servono i pareri contrari provenienti dagli studiosi indipendenti (e dallo stesso Comitato Tecnico Scientifico), che fin dai primi giorni di marzo caldeggiano un lockdown immediato e duro. Nella prima decade di marzo, nonostante la storia dell'epidemia sia appena iniziata, l'evidenza empirica che mostra la inefficienza dei lockdown tardivi e progressivi applicati nei maggiori paesi europei (con la parziale eccezione della Germania) è imponente. E il 10 marzo viene resa pubblicamente accessibile su internet da Tomas Pueyo, probabilmente il più lucido analista dell'epidemia, in un articolo scaricabile da internet e ripreso da qualche quotidiano. Il 29 marzo, un gruppo di scienziati (fra cui il prof. Antonio Bianconi) invia al premier Conte e il ministro della salute Speranza una lettera in cui viene accuratamente spiegata la differenza, in termini di costi umani ed economici, fra la strategia vincente dei paesi asiatici, e la strategia perdente adottata dall'Italia. Il gruppo propone di emanare un decreto legge per adottare la strategia più efficiente, e mette a disposizione i propri studi e le proprie competenze per attuarla immediatamente. Nessuna risposta dal governo, che prosegue imperterrito per la sua strada. Pochi tamponi, caos sulle mascherine, zero tracciamento elettronico dei contatti, nessun rafforzamento del trasporto pubblico. E, di lì a un mese, disco verde alla stagione delle riaperture, con il bonus vacanze e tutto il resto. Fra luglio e settembre i principali indici rivelano che il numero di positivi è in costante aumento, ma nell'esecutivo nessuno se ne preoccupa. Alla fine di settembre il quoziente di positività (una rozza stima del numero di contagiati) è già 4 volte quello di luglio. E a ottobre comincia a galoppare: alla fine del mese è 25-30 volte il livello di luglio. Ormai la situazione è fuori controllo. E non c'è più niente da fare: se lasci che i contagiati aumentino di 30 volte, poi ci vogliono mesi e mesi per riportare la situazione al punto di partenza. Anzi: è impossibile portarla al punto di partenza, perché ci vorrebbero 3 mesi di lockdown durissimo, o 6 mesi di lockdown light, ma comunque esiziale per l'economia. E allora? Allora avanti così, per mesi, in stop and go. Un po' di settimane di quaresima, poi un sobrio carnevale, poi di nuovo quaresima, poi ancora carnevale. Era a obbligatorio precipitare in questo abisso? No. Tanto è vero che, contrariamente a quel che molti ancora credono, la seconda ondata non è affatto arrivata ovunque: fra le società avanzate l'hanno evitata 10 paesi su 25, dunque più di 1 paese su 3. Ma per non essere travolti bisognava fare qualcosa di più, e di diverso dai lockdown tardivi cui siamo stati costretti in Italia. Non dico adottare in toto la strategia asiatica, per cui non eravamo pienamente attrezzati (specie sul tracciamento elettronico), ma almeno assimilarne gli elementi cruciali: controlli severi alle frontiere + mascherine obbligatorie + tamponi di massa + contact tracing + quarantene rigorose. E se non basta – ma di solito basta – lockdown duro al primo segnale di ripresa dell'epidemia, perché se intervieni subito il lockdown dura poco, e la ricerca dei contatti non va in tilt. È quello che scienziati, ricercatori e studiosi non hanno mai smesso di chiedere, fin dai primi giorni di marzo. Tutto inutile, i nostri governanti non hanno voluto sentire ragioni. Gli errori che hanno commesso nella prima ondata non hanno esitato a ripeterli, aggravati, nella seconda. E ora pretendono pure di dire che, se non riescono a tenere sotto controllo l'epidemia, la colpa è nostra. Incredibile.

(www.fondazionehume.it)

L'intervento

Scula e impresa ripartiamo da qui

Leopoldo Destro*

«I sussidi servono a sopravvivere, a ripartire. Ai giovani bisogna però dare di più: i sussidi finiranno e resterà la mancanza di una qualificazione professionale, che potrà sacrificare la loro libertà di scelta e il loro reddito futuri». Queste parole di Mario Draghi al Meeting di Rimini la scorsa estate, indicavano la scelta del futuro che la politica e la nostra società devono compiere. Non esiste infatti alcun possibile progetto per il Paese che non sia basato sul Capitale Umano. Una classe dirigente e un ceto imprenditoriale che vogliano svolgere un ruolo all'altezza delle sfide di un mondo, dopo la pandemia, assai diverso, non possono non farsi carico di questo tema. Dopo anni di trascuratezza, l'emergenza Covid ha riportato alla ribalta la scuola. Oggi c'è più consapevolezza che senza una buona offerta formativa non c'è futuro. La formazione delle persone è condizione per avere crescita economica ed equità sociale, rendere stabile la democrazia, contenere i conflitti. La realtà però è un'altra: se l'Italia oggi arranca è perché sono ormai decenni che abbiamo smesso di investire nelle persone. Le performance scolastiche degli studenti (con poche eccezioni regionali, come il Veneto) sotto la media Ocse, il numero di giovani che non studiano e non lavorano tra i più alti in Europa, la metà delle persone con al più la licenza media (Istat), sono le cicatrici in superficie. Ora, la crisi del Covid ci porta a un bivio: o si sarà capaci di cambiare strutturalmente la rotta oppure il sistema scolastico (e non solo) collasserà. E si dovrà farlo subito, con interventi concreti, non solo buoni propositi. Investire in formazione comporta partire dall'infanzia e accompagnare la persona lungo tutta la vita, attraverso un'istruzione aperta a recepire i veloci cambiamenti in atto che richiedono competenze in aggiornamento continuo. Progettare con gli insegnanti una didattica che esalti scienza e tecnologia, senza precludere l'apporto formativo delle imprese. Innovare il sistema educativo, a partire dalla formazione terziaria professionalizzante, gli ITS (15mila studenti in Italia, 800mila in Germania), alternativa e non contrapposta alla universitaria. Ma non solo. Vi è la necessità di investire molto su una formazione politecnica, dove convergano saperi umanistici e conoscenze scientifiche in grado di interpretare e gestire non solo l'efficienza e la produttività, ma anche le traiettorie e il senso dei cambiamenti. Potenziare tutte le altre forme di collegamento tra il mondo dell'istruzione e del lavoro. Usare bene i fondi del Next Generation Eu per questi obiettivi, per ammodernare e mettere in sicurezza la scuola e i nostri figli, vuol dire progettare il futuro dell'Italia. Su un punto mi preme insistere: la necessità di costruire nei giovani e nelle famiglie la percezione del ruolo e del valore dell'impresa, motore di innovazione, creatrice di ricchezza, ascensore di mobilità sociale. è dall'impresa infatti che potrà arrivare la ripartenza del Paese. Sono le imprese, con la loro capacità di reagire ed innovare, a poter dare qui, in Italia, un futuro ai giovani. Senza bisogno di dover andare all'estero, perchè sono le imprese che, nel loro percorso di crescita, li porteranno all'estero. Ma anche le imprese devono fare la loro parte. Non limitarsi a chiedere che la scuola si rinnovi. A loro spetta la responsabilità di migliorare la qualità della domanda di competenze, la qualità (e quantità) della formazione continua, offrire ai giovani più opportunità con più responsabilità e merito. Dare il segnale (per molte già concreto) di un sistema imprenditoriale che non si rassegna, ma vuol compartecipare alla modernizzazione del sistema educativo, oltre il fabbisogno contingente, perché sente la responsabilità di un ruolo di visione e di futuro. In questa logica di sussidiarietà, istruzione e formazione dei giovani sono i temi che più di altri ci impegneranno come corpo intermedio. In Italia oggi esiste una classe dirigente imprenditoriale con chiara consapevolezza del suo ruolo e delle sue responsabilità verso il Paese. Deve dimostrare, non solo di saper creare lavoro e ricchezza, ma anche di farsi carico dello sviluppo del capitale umano. Noi siamo pronti. Questo è il miglior augurio e il proposito che mi sento di formulare, a nome di tutti gli imprenditori, per l'anno che si apre.

**Presidente Assindustria Venetocentro*

I commenti/2

Renzi, Salvini attenti a quei due

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) contro l'uomo che accusava di eccesso di potere (e che peraltro voleva ammazzarlo). Cicerone – che (come Renzi) era tutt'altro che una mammola – riuscì a detronizzare Catilina. Renzi ha minacciato di farlo. Ha portato a palazzo Chigi una bilancia, ha messo a sedere su un piatto la sua spada di Brenno (le due ministre Bellanova e Bonetti) e aspetta che Conte metta sull'altro una posta di peso equivalente. Alla fine gli arriveranno un ministro in più (anche se lui giura di non chiederlo) e alcune nomine di peso nelle società partecipate. Poiché tuttavia questa volta il senatore toscano non può perdere la faccia, deve ottenere anche una contropartita politica. Ed è convinto di ottenerla. Le richieste pesanti sono due: il Mes e la rinuncia alla delega sui Servizi. Il Mes coinvolge i 5 Stelle e se Conte (che lo vuole) cedesse, il Movimento perderebbe esso sì la faccia. La delega sui Servizi è invece nella disponibilità del presidente del Consiglio. Renzi, diabolico, non la chiede per i suoi, ma per un uomo del Pd (Fiano). È difficile che Conte possa resistere, anche se lui tiene moltissimo a quell'incarico. Per il resto, Renzi chiede di smontare la task force di sei manager che dovrebbero operare per conto del primo ministro i 209 miliardi del Recovery Fund. Ma questa è ormai una richiesta generale della maggioranza. Come è scontato un serio riequilibrio degli stanziamenti: lasciare alla Salute solo 9 miliardi e 3 al Turismo è una cosa totalmente priva di senso. Se il governo non cadrà a gennaio, non è detto che concluda la legislatura. Il Partito democratico non ha alcun interesse a mantenere Conte in sella per cinque anni facendogli uguagliare il record di Berlusconi, unico nella Seconda Repubblica. Non per un atto di riguardo verso il Cavaliere, quanto per ridimensionare le aspettative del professore. Difficilmente il primo ministro tornerà all'avvocatura. E una lista Conte con lui ancora a palazzo Chigi... C'è Salvini piuttosto da tenere d'occhio. Era accanto a me mercoledì scorso alla presentazione del mio libro con Berlusconi e Meloni. Quando lo sentii dire che in un eventuale governo di centrodestra pre elettorale non sarebbe stato lui il premier in favore di una persona estranea alla politica, pensai agli altri due. Che non raccolsero. Ma Salvini aveva compiuto la più importante svolta moderata di questo tempo. Avremo mesi effervescenti. Non solo per le vaccinazioni...

cdp
Investiamo nel domani

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 19, Dicembre 2020

Beato Urbano V, papa. Ad Avignone, dopo essere stato monaco, fu elevato alla cattedra di Pietro si adoperò per riportare la Sede Apostolica a Roma e ristabilire l'unità nella Chiesa.

7°C 11°C
Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 11:37 Cala 21:40

GENTE DI SPETTACOLO IN PIAZZA VENERIO L'ALBERO DEI BAULI E DELLA SOLIDARIETÁ

Con le loro frasi di auguri
Da Milano approda a Udine

A pagina XIV

Aspiag service
Cambio al vertice della società del gruppo

A pagina VII

Quartieri
Il consiglio di Chiavris perde un componente

Il consiglio di quartiere 7 (Chiavris-Paderno) "perde" un componente a causa del parcheggio che sarà realizzato.

Pilotto a pagina V

Covid, l'ora dei controlli anti-resse

▶Scendono i ricoveri ospedalieri ma aumentano quelli nelle terapie intensive. In crescita il tasso dei nuovi contagi

▶Il Pd polemizza: mentre Veneto e Austria cercano di evitare la terza ondata, Fedriga delega le scelte difficili a Roma

Nella giornata in cui il Governo ha finalmente chiarito che cosa si potrà o non si potrà fare nelle festività natalizie, il Friuli Venezia Giulia segna una netta diminuzione dei ricoveri ospedalieri con 29 posti liberati tra i reparti di infettivologia e covid (attualmente 601) mentre le terapie intensive risalgono di due unità, a 59. La percentuale dei nuovi contagi invece aumenta leggermente a 9,68% con 753 positivi rilevati su 7.781 tamponi effettuati (cifra comunicata a livello nazionale anche se dalla Regione è arrivata la precisazione che in ragione della trasmigrazione dei dati in nuovi server, il valore di giornata dei test eseguiti è ancora in corso di aggiornamento).

A pagina II e III

TEST Un operatore al lavoro

In azione ancora la banda delle ruspe

▶Mezzi rubati nella Bassa friulana per mettere a segno il colpo. È il nono

Ennesimo, rocambolesco, colpo della "banda della ruspa" che sta colpendo tra il Friuli e il Veneto orientale. Questa volta il blitz, che ha preso di mira il distributore Q8 di Ponte della Priula di Susegana in provincia di Treviso, è avvenuto nella tarda serata di giovedì: il piano dei malviventi ha però preso vita da Cervignano del Friuli dove i ladri hanno rubato dapprima un'escavatrice da un'azienda, con la quale poi hanno divelto la recinzione di un'altra ditta.

A pagina V

COLPO I veicoli sono stati sottratti in Friuli

Calcio Udinese verso Cagliari

Torna De Maio: «Sconfitto il Covid»

Nell'Udinese che si prepara alla trasferta di domani a Cagliari si rivede il difensore centrale Sabastien De Maio, che ha "battuto" il Covid. «Sono un uomo fortunato - sorride - ma penso sempre a chi non ce l'ha fatta». Due le novità attese in formazione.

Alle pagine XI e XII

Regione
Manovra finanziaria Ok fra le critiche

Un'azione finanziaria regionale che stanzia 531 milioni di investimenti (oltre 300 dei quali con il ricorso a debito) spalmati nel prossimo triennio è stata approvata solo con i voti della maggioranza di Centrodestra, mentre tutte le opposizioni hanno detto «no», nella notte tra giovedì e venerdì. È uno degli elementi che risalta alla fine di una accesa settimana di dibattito in Consiglio regionale.

Lanfrit a pagina VII

Luce e gas
Contratti firmati a loro insaputa Raggirati due volte

«Mi è sembrato di vivere in una realtà parallela. Non pensavo che in Italia potesse accadere una cosa del genere». Dice così la signora Diadema Sternischia di Gemona, che dalla scorsa estate, si è trovata suo malgrado precipitata dentro un'odissea, fra contratti "taroccati" a suo nome con mail e numeri di telefono falsi e denunce ai carabinieri, il tutto in piena pandemia. Stesso copione, a chilometri di distanza, anche per Sergio Poniz.

De Mori a pagina VI

Giunta
Lavoro agile per sei dipendenti su dieci

Il lavoro agile, o smart working, entra definitivamente tra i parametri che contribuiranno alla misurazione delle prestazioni dell'amministrazione regionale. Inoltre, la prospettiva è che ne possa usufruire il 60% dei dipendenti, garantendo che chi si avvale di tale opportunità non subisca penalizzazioni.

Lanfrit a pagina VI

La polemica
Marcolin: contro Meloni orrenda frase sessista

Ancora critiche e prese di posizione contro il post pubblicato sul social network dall'ex sindaco (e attualmente consigliere comunale) di Remanzacco Dario Angeli che ha citato Giorgia Meloni. Per la presidente della commissione Pari opportunità Dusy Marcolin «orrenda e odiosa frase sessista». «Quanto scritto è veramente vergognoso».

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Contagi in aumento controlli anti-resse

▸Più pazienti in Intensiva. Varchi per il contingentamento degli accessi a Udine
Il Pd polemico: Fedriga ha preferito delegare al Governo le scelte difficili

IL QUADRO

UDINE Nella giornata in cui il Governo ha finalmente chiarito che cosa si potrà o non si potrà fare nelle festività natalizie, il Friuli Venezia Giulia segna una netta diminuzione dei ricoveri ospedalieri con 29 posti liberati tra i reparti di infettivologia e covid (attualmente 601) mentre le terapie intensive risalgono di due unità, a 59. La percentuale dei nuovi contagi invece aumenta leggermente a 9,68% con 753 positivi rilevati su 7.781 tamponi effettuati (cifra comunicata a livello nazionale anche se dalla Regione è arrivata la precisazione che in ragione della trasmigrazione dei dati in nuovi server, il valore di giornata dei test eseguiti è ancora in corso di aggiornamento). In questo quadro, si intensificano i controlli anti-resse, con i varchi in centro a Udine per il contingentamento degli accessi.

Sono stati 33 i decessi da Covid-19, di cui uno afferente al 29 novembre. Di questi 23 sono stati registrati in provincia di Udine, tre nel Pordenonese, cinque a Gorizia e 2 a Trieste, con il bilancio complessivo dall'inizio della pandemia che ha toccato quota 1.399 vittime. 418 a Trieste, 608 a Udine, 284 a Pordenone e 89 a Gorizia. A Udine e nell'hinterland in particolare si piange la scomparsa del dottor Vincenzo Laspina, medico di famiglia dal 1976 al 2006 a Pradamano e poi altri paesi della provincia, curando migliaia di friulani per quasi quarant'anni. Si è spento all'età di 84 anni, vinto dal coronavirus in ospedale, a San Daniele, dove era ricoverato da circa due settimane, dopo essere risultato positivo.

GLI ALTRI NUMERI

Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 43.559, di cui: 9.317 a Trieste, 19.446 a Udine, 9.088 a Pordenone e 5.168 a Gorizia, alle quali si aggiungono 540 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 14.390 (+534). I totalmente guariti sono 27.770 (+186) mentre i clinicamente guariti 639. Le persone in isolamento risultano essere 13.091. Il nuovo monitoraggio a cura dell'Iss per la settimana da 3 al 13 dicembre conferma il Friuli Venezia Giulia in fascia gialla con l'indice Rt sceso come annunciato ieri a 0,7. Ma «si osserva per la prima volta un segnale di controtendenza nella trasmissibilità rispetto alla settimana precedente nell'intero Paese, con ritorno di tre Regioni ad una trasmissibilità compatibile con uno scenario di tipo 2 (Lazio, Lombardia e Veneto)».

I FOCOLAI

Nel dettaglio dei dati, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 35 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 27. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di dodici infermieri, un medico, sette Oss, un amministrativo e un tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri, un Oss e un autista; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di due infermieri, un medico e un terapista; al Burlo, un Oss e uno psicologo.

MORTO ANCHE UN NOTO MEDICO DI FAMIGLIA DI PRADAMANO

SHAURLI

«Mentre intorno al Friuli Venezia Giulia ci sono Regioni e Stati che prendono iniziative per prevenire la terza ondata, qui Fedriga ha preferito delegare al Governo le scelte difficili, salvo porre paletti, dettare condizioni e naturalmente lamentarsi». A dirlo ieri il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli a proposito delle misure di prevenzione e contenimento del covid emerse nella riunione tra il Governo e le Regioni. «Volendo, poteva dare lui certezze a famiglie e esercenti, e poteva dare anche il sostegno economico per affrontare eventuali restrizioni. Siamo ancora in una situazione estremamente pe-

Insulti e minacce, sanitari sempre più a rischio

IL CASO

UDINE Insulti, aggressioni verbali, pugni sui tavoli, porte sbattute in faccia, rigetto alla richiesta di indossare le mascherine, spintoni e in due casi addirittura la minaccia di ricorrere ad una pistola. Medici, infermieri e personale sanitario non solo deve far fronte all'emergenza pandemica in atto da marzo ma si trova di fronte sempre di più a comportamenti aggressivi dei pazienti con un rischio crescente di subire atti di violenza durante la propria attività lavorativa. Proprio per questo la Direzione Centrale Salute Fvg ha lanciato ieri la campagna di sensibilizzazione dedicata al rispetto di quanti quotidianamente operano tra le corsie degli ospedali oppure negli ambulatori. "Eroi? No, chiediamo solo rispetto" è uno degli slogan scelti per i manifesti che verranno affissi in tutte le strutture regionali affinché la popolazione rientri nei ranghi della civiltà. Due le situazioni più allucinanti capitate in regione, a raccontarle come testimonianza diretta Angela Cioffi, coordinatrice infermieristica dell'Azienda Friuli Occidentale. "In un caso il paziente per un appuntamento che tardava ad essergli fissato, ha minacciato di tornare in ospedale con una pistola per rivendicare un suo presunto diritto – ha spiegato Cioffi – in un altro caso un soggetto ha fatto capire che se non gli fosse data risposta immediata alla sua richiesta, era pronto ad andare a casa a prendere un'arma. Fucile che alla fine effettivamente era nelle sue disponibilità in abitazione, come riscontrato dai carabinieri ai quali ci siamo rivolti a seguito della minaccia. E quel giorno abbiamo lavorato in studio proprio con i militari dell'arma a darci tutela". Episodi capitati circa un anno e mezzo fa, ha fatto sapere Cioffi, aggiungendo però che con la successiva emergenza sanitaria in atto, le cose sono peggiorate quotidianamente: "su tutti registriamo il rifiuto per esempio di tenere su la mascherina, ci sono scontri costanti con i pazienti, aggressioni verbali, pugni sui tavoli; stiamo lavorando per la salute, non siamo criminali e lo stress al quale siamo sottoposti è fortissimo, chiediamo solo rispetto, per il lavoro che facciamo". Nel 2019 in Italia si sono registrati 1200 episodi di violenza ai danni degli operatori sanitari, una media di 3 aggressioni al giorno; un numero che potrebbe essere molto più alto considerando che molti episodi non vengono denunciati e che per il 70% riguarda le donne. La gravità e la frequenza del fenomeno della violenza sugli operatori sanitari ha portato alla recente approvazione della legge 113 del 14 agosto 2020 che prevede, oltre a un inasprimento delle pene anche l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie e la promozione di iniziative di sensibilizzazione sul fenomeno. Ma per contrastarlo, come ha illustrato Alfredo Perulli, direttore del servizio assistenza distrettuale e ospedaliera, servono strategie specifiche che non possono basarsi solo sull'incremento delle sanzioni e delle pene da comminare agli autori delle aggressioni. Fra le misure da adottare vi sono la prevenzione, la formazione nella gestione dei casi di aggressività da parte del personale del servizio sanitario, il sostegno al personale per la segnalazione degli episodi e non da ultimo le campagne di sensibilizzazione alla popolazione. "Tolleranza zero dell'Amministrazione regionale verso questi fenomeni" ha dichiarato ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi. "Una battaglia civile che dimostra la sensibilità e la direzione verso la quale vogliamo andare affinché si possa sconfiggere un fenomeno che colpisce i professionisti ai quali, invece, deve andare la nostra gratitudine".

SANITARI In questa seconda fase sono più a rischio

AL LAVORO Operatori sanitari mentre eseguono i test per scoprire la presenza del covid ed evitare così il propagarsi dei contagi. In regione continua a restare elevato il dato dei decessi dovuti al virus

sante, e ognuno dovrebbe fare la sua parte», ha concluso.

OLTRE CONFINE

L'Austria, per frenare la pandemia, va verso il terzo lockdown totale, dopo quello in primavera e quello a novembre. Il governo di Vienna ieri pomeriggio si è confrontato in videoconferenza con i lander per fermare nuovamente l'intero paese dal 27 dicembre al 10 gennaio. Chiuderanno negozi ed esercizi pubblici e ci sarà un coprifuoco di 24 ore al giorno. A questo punto salterebbe - nonostante la resistenza di alcune regioni - anche la riapertura degli impianti sciistici, prevista per il 24 dicembre.

SHAURLI: «MENTRE IL VENETO E L'AUSTRIA PRENDONO INIZIATIVE PER PREVENIRE LA TERZA ONDATA, QUI IL PRESIDENTE SI È SOLO LAMENTATO»

Palestre mobilitate per beneficenza

Maratona su zoom, «protesta costruttiva»

Palestre e piscine sono chiuse. Ma gli operatori si mobilitano con una maratona benefica. Un evento di sport a offerta libera con più di 60 insegnanti che operano nel mondo del fitness, danza, ballo e arti marziali il cui ricavato sarà interamente devoluto a Anvolt Onlus Sede di Trieste e a Irccs materno infantile Burlo Garofolo. Per offrire al mondo dello sport, attualmente bloccato a causa del Dpcm del 24 ottobre 2020, una possibilità di incontro e di socializzazione che, al momento, si può realizzare solo attraverso la multimedialità, il Comitato "Io Vivo di Sport" Fvg, che ad ottobre aveva promosso la maxi manifestazione di piazza a Trieste, ha organizzato una Maratona benefica di 12 ore di sport che si terrà sulla piattaforma Zoom oggi dalle 9 alle 21 e vedrà alternarsi ogni 30 minuti più di 60 insegnanti che offriranno agli interessati lezioni di diverso tipo e difficoltà (arti marziali, olistiche, fitness, ballo danza) su 8 diversi canali dedicati. All'iniziativa hanno già aderito numerosi Centri sportivi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Il progetto nasce su iniziativa del comitato composto da Federica Pisu, Alan Saita, Alex Modotti, Karin Bin, Francesco Callegari e Roberto Bolelli. "Abbiamo ideato una maratona del mondo dello sport con finalità benefiche per riportare alla luce il periodo critico che sta vivendo il nostro settore. Adottando questa forma di protesta costruttiva, abbiamo voluto evidenziare la drammatica situazione in cui ci troviamo».

Per l'influenza solo 5 medici sentinella Dati in decisa frenata

▶I casi accertati sono quattro. Anche un bambino Causa covid non tutti hanno reso disponibili i dati

DATI

UDINE In fasi di emergenza sanitaria Covid, arrivano i primi casi di influenza, ma sono davvero pochi e la frenata è evidente. Causa pandemia, alcune Regioni sono state fino ad oggi in una fase organizzativa e non tutti i medici partecipanti alla sorveglianza InfluNet hanno reso disponibili i dati da loro raccolti. Tant'è che quello di ieri è il primo rapporto Influnet che vede disponibili i numeri per il Friuli Venezia Giulia. A causa del ritardo di notifica le stime possono cambiare da una settimana all'altra, ma nel caso della nostra regione sono i primi dati che arrivano. In generale, in Italia, nella 50° settimana del 2020, l'incidenza delle sindromi simil-influenzali è stabile e sotto la soglia basale con un valore pari a 1,9 casi per mille assistiti. Nella scorsa stagione in questa settimana il livello di incidenza era pari a 3,5 casi per mille assistiti. Nella 50° settimana del 2020, in Italia sono stati segnalati 152 campioni clinici ricevuti dai diversi laboratori afferenti alla rete InfluNet (il sistema nazionale di sorveglianza) e, tra i 148 analizzati (su un totale di 869 campioni analizzati dall'inizio della sorveglianza), per ora nessuno è risultato positivo al virus influenzale. Il Fvg è partito un po' in ritardo con la sorveglianza epidemiologica e, di conseguenza, anche con quella virologica.

L'ESPERTO

«Stiamo ricevendo i primi campioni - spiega il professor Pierlanfranco D'Agaro, responsabile del laboratorio di virologia dell'Istituto di igiene di Trieste – e quest'anno la sorveglianza è affidata ai dipartimenti di prevenzione che fanno i tamponi per il Covid. Da questi si opera una selezione dei casi per fare una ricerca combinata», ovvero se sia Covid o influenza di stagione, dato che i sintomi sono piuttosto simili. Se in alcune regioni del Nord, come Piemonte e Valle D'Aosta l'incidenza inizia a salire, in Friuli Venezia Giulia i casi sono pochi: 0,73 casi per mille assistiti. Su un totale di 5.488 assistiti (ma con solo 5 medici sentinella), i casi accertati sono solamente 4, di cui uno nella fascia d'età tra zero e quattro anni e tre in quella tra 15 e 64 anni. Nessun caso, finora, tra i bambini e, soprattutto, tra gli over65. Per capire l'andamento del virus influenzale è sufficiente fare il confronto con i dati dello scorso anno nello stesso periodo. Allora, con oltre 20mila assistiti dai medici sentinella, si registravano 75 casi accertati e due casi classificati gravi, ricoverati uno all'ospedale di Udine e l'altro nel nosocomio di Pordenone. Al 18 dicembre 2019 l'incidenza aveva raggiunto in regione i 3,74 casi per mille assistiti e ci si avvicinava al picco massimo. L'inversione di tendenza di quest'anno può essere in parte dovuta alla vaccinazione a cui hanno risposto molti cittadini, anche se molte richieste sono rimaneste inevase data la scarsità di dosi di vaccino, ancora difficilmente reperibile. A funzionare sono soprattutto le misure di prevenzione, ovvero le regole anti Covid, quelle richiamate tutti gli anni contro l'influenza ma scarsamente applicate. Lavarsi le mani, coprirsi naso e bocca e mantenere le distanze si sta rivelando l'arma più efficace contro l'influenza stagionale e la bassa incidenza è una buona notizia soprattutto per le strutture sanitarie che tutti gli anni vedono crescere il numero di ricoveri a causa del virus di stagione. Ricoveri che quest'anno potrebbero mettere davvero in crisi il sistema sanitario. Chiunque non si sia ancora sottoposto alla vaccinazione è ancora in tempo. La campagna, infatti, prosegue fino alla fine dell'anno,ma è mettersi al riparo prima.

L'ESPERTO: «STIAMO RICEVENDO I PRIMI CAMPIONI RICERCA COMBINATA PER DISTINGUERE FRA I VIRUS»

Lisa Zancaner

PROFILASSI Il vaccino contro l'influenza

La banda della ruspa colpisce ancora

▶I malviventi hanno preso di mira un distributore con dei mezzi rubati nella Bassa friulana poco prima

▶È il nono colpo di questo genere da agosto scorso In Fvg l'ultimo assalto a Martignacco poco tempo fa

IL CASO

UDINE Ennesimo, rocambolesco, colpo della "banda della ruspa" che sta colpendo tra il Friuli e il Veneto orientale. Questa volta il blitz, che ha preso di mira il distributore Q8 di Ponte della Priula di Susegana in provincia di Treviso, è avvenuto nella tarda serata di giovedì: il piano dei malviventi ha però preso vita da Cervignano del Friuli dove i ladri hanno rubato dapprima un'escavatrice da un'azienda, con la quale poi hanno divelto la recinzione di un'altra ditta, all'interno della quale hanno rubato un furgone: con i due mezzi i ladri si sono spostati indisturbati verso il Veneto orientale puntando alle colonnine self-service della pompa di benzina trevigiana, usando la benna della ruspa e portando via l'incasso della serata. La banda dopo il colpo è fuggita utilizzando il furgone rubato a Cervignano ma è stata intercettata da una pattuglia, perdendo il controllo del mezzo che si è schiantato contro un palo. Abbandonato il furgone, i malviventi sono scappati facendo perdere le loro tracce, mentre la ruspa è stata trovata in moto ancora nel distributore di benzina. Si tratta del nono colpo di questo tipo da agosto, curiosamente sempre ai danni di distributori Q8: tra questi l'11 dicembre a Martignacco e successivamente a San Michele al Tagliamento.

Doppio intervento dei carabinieri tra martedì 15 e mercoledì 16 dicembre al Centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco per alcuni tentativi di furto in negozi di articoli sportivi. I militari all'interno del MegaIntersport hanno bloccato un ragazzo di 17 anni di origini straniere che, poco prima, aveva tolto i dispositivi antitaccheggio da sei capi d'abbigliamento (per un valore di 140 euro). I carabinieri hanno poi rilevato che lo stesso giovane aveva preso merce anche in altri negozi per circa 200 euro. La refurtiva è stata restituita e il minorenne è stato denunciato per tentato furto aggravato. Nuovo intervento anche il giorno successivo sempre nello stesso negozio, per un 17enne udinese, pure lui denunciato. Deferiti infine per truffa un uomo e una donna residenti a Brescia che, pur avendo intascato il prezzo richiesto di 180 euro, non avevano consegnato a un 53enne di Pasian di Prato il compressore messo in vendita su un sito internet.

PRATO CARNICO

Drammatico soccorso nella serata di giovedì 17 dicembre a Prato Carnico, dove un giovane migrante, ospite della struttura di accoglienza Albergo Pradibosco, è deceduto. Aveva 23 anni ed era originario del Pakistan. È andato in arresto cardiocircolatorio e, nonostante le prolungate manovre di rianimazione, non si è ripreso. Sul posto il personale del 118, la guardia medica di Ovaro e i carabinieri. È di sette locali chiusi e cinque persone sanzionate perché non indossavano la mascherina il bilancio di un pomeriggio di controlli in tutta la zona di Borgo stazione,a Udine. Dalla tarda mattinata di giovedì 17 dicembre e per gran parte del pomeriggio, venti agenti, alcuni anche in borghese, della polizia locale e della questura hanno setacciato l'intero quartiere. Un'operazione finalizzata alla verifica del rispetto delle normative anti contagio all'interno degli esercizi commerciali, bar e ristoranti. Sono stati dunque chiusi e sanzionati il Mini market di via Benedetto Croce e il Bangla Bazar di viale Leopardi, per la mancanza del gel detergente per le mani all'ingresso, l'African Shop di viale delle Ferriere e l'Elmira Multi Service di viale Leopardi perché, in entrambi, all'interno c'erano sei persone in uno spazio ristretto, l'Iqra internet point di via Roma per un errore sul cartello d'ingresso (c'era scritto tre clienti e invece il punto vendita poteva ospitarne uno soltanto), il Rahim alimentari di viale Europa Unita e il Safa Service di via Roma.

Friuli nel mondo

«Corregionali punto di riferimento»

Gli assessori regionali Sergio Emidio Bini e Pierpaolo Roberti hanno preso parte all'incontro augurale per le festività natalizie organizzato on line da PromoturismoFvg e dall'Ente Friuli nel mondo. «Una realtà, quella dei nostri emigrati - ha rimarcato Bini - che si è consolidata ovunque». «Quanto fatto dalle associazioni dei corregionali all'estero è di grande rilievo - ha affermato Roberti -. Rappresentano un vero e proprio punto di riferimento per le attività che sanno realizzare».

ASSALTO Ennesimo colpo, stavolta con mezzi rubati in Friuli

Si dimette per protesta il consigliere di Chiavris

LA POLEMICA

UDINE Il consiglio di quartiere 7 (Chiavris-Paderno) "perde" un componente a causa del parcheggio che sarà realizzato riducendo l'area verde di via Tolmezzo. La giunta Fontanini, infatti, ha approvato un piano da 250mila euro per sistemare via Ramandolo, che prevede anche la creazione di alcuni stalli di sosta in una parte del parchetto Alfredo Berzanti; contro l'operazione era partita una raccolta di firme e, anche in commissione, diversi consiglieri di opposizione (tra cui Cinzia Del Torre del Pd) l'avevano criticata. «Due giorni fa si è dimesso il consigliere di quartiere, Paolo Mazzitelli il quale comunicando agli altri le proprie dimissioni, dice di averlo fatto "per dignità personale e rispetto verso l'istituzione" - ha annunciato la stessa Del Torre -. Mazzitelli, rappresentante del Pd, si è dimesso perché, per l'ennesima volta, il consiglio è stato non solo ignorato, ma perfino "preso in giro" dalla giunta che, due anni fa ha voluto nominarlo». Del Torre insiste sul fatto che i pareri dei quartieri non vengano ascoltati da Palazzo D'Aronco: «Ci domandiamo perché la maggioranza abbia voluto istituire i consigli di quartiere se poi umilia l'impegno dei consiglieri – ha detto -. Dopo il recente episodio del Campo Federale di Sant'Osvaldo, sul quale il consiglio di zona si era espresso in senso contrario alla decisione comunque assunta dall'esecutivo, con grande rammarico osserviamo che anche la parola data al Quartiere 7 non viene rispettata. Quando infatti fu annunciata la volontà di creare il parcheggio, l'ormai ex consigliere Mazzitelli, insieme ad altri residenti della zona, si era attivato, anche con una raccolta firme on-line, che aveva ottenuto quasi 600 sottoscrizioni. Il vicesindaco, nelle scorse settimane, si era pubblicamente impegnato ad organizzare un sopralluogo prima di avviare l'iter. Nessun sopralluogo è stato fatto, ma durante l'ultimo consiglio la maggioranza ha già approvato una variante».

Progetto per recuperare soldi Tari evasi

COMUNE

UDINE Palazzo D'Aronco paga 100 mila euro alla Net affinché recuperi 400 mila euro di evasione Tari, relativa in particolare alle utenze non domestiche. Dato infatti che nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, non è stato possibile effettuare attività di lotta all'evasione della tariffa e che il personale del Servizio Entrate non ha sufficienti risorse per farlo, l'amministrazione ha deciso di affidare l'incarico alla società partecipata, che ha presentato un progetto ad hoc. La scelta della Net è stata preferita ad un soggetto esterno "stante il fatto – si legge nella determina comunale -, che il buon esito della prestazione presuppone una conoscenza approfondita della materia TARI (che Net possiede) e del territorio (quello stesso in cui Net opera), e presuppone l'impiego dei programmi informatici di proprietà del Comune (di cui Net Spa già dispone)". Il normale contratto di servizio tra Palazzo D'Aronco e la spa già prevede che, a quest'ultima, vengano riconosciuti 214 mila euro circa (costo che viene sostenuto tramite la stessa tariffa) per il supporto amministrativo che la società fornisce agli uffici comunali nell'applicazione della Tari; visto il momento complesso, però, la cifra è stata integrata con altri 100 mila euro, 50 mila sul bilancio 2020 e altrettanti su quello del 2021, a fronte dell'obiettivo di emissione di accertamenti, nel corso del prossimo anno, per un importo pari a quattro volte la spesa, ossia 400 mila euro (comprensivi di sanzioni e interessi). A facilitare il compito della spa, c'è anche il fatto di essere passati al nuovo sistema di differenziata spinta per la raccolta dei rifiuti: "La Net – cita infatti il documento -, è in grado di conseguire l'obiettivo in tempi così ridotti potendo incrociare i dati Tari, delle annualità pregresse con i dati relativi alla gestione della raccolta "porta a porta" che consente di individuare molti ex evasori, costringendoli a mettersi in regola per poter disporre dei bidoncini per effettuare i conferimenti ora che i cassonetti non sono più presenti sul territorio".

IL PROGETTO NET

Per raggiungere l'obiettivo, la spa userà due persone full time per tutto l'anno. Gli strumenti previsti sono sostanzialmente l'incrocio delle banche dati e il rintraccio degli evasori anche attraverso l'individuazione dei soggetti non esistenti come posizione contributiva nei data base della Net che, comunque, non si occuperà della riscossione coattiva. Assieme al Municipio è stato deciso di prestare maggiore attenzione alle utenze non domestiche, in particolare uffici e agenzie; banche, istituti di credito e studi professionali; ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; bar, caffè e pasticcerie.

Alessia Pilotto

Luce e gas, contratti "taroccati": pioggia di denunce in Friuli

▶Operatore cambiato a loro insaputa con dati e firme false
Federconsumatori: già 50 casi, la metà con passaggio duplice

CONTATORI In una foto tratta dall'archivio

IL CASO

UDINE «Mi è sembrato di vivere in una realtà parallela. Non pensavo che in Italia potesse accadere una cosa del genere». Dice così la signora Diadema Sternischia di Gemona, che dalla scorsa estate, si è trovata suo malgrado precipitata dentro un'odissea, fra contratti "taroccati" a suo nome con mail e numeri di telefono falsi e denunce ai carabinieri, il tutto in piena pandemia. Stesso copione, a chilometri di distanza, anche per Sergio Poniz, originario di San Vito al Tagliamento ma residente a Sesto al Reghena, che come lei ha scoperto all'improvviso di essere passato ad un nuovo trader di luce e gas senza aver siglato nulla. E, quel che è peggio, due volte di fila: quando, grazie ai reclami inoltrati da Federconsumatori Udine, la vicenda del primo passaggio non richiesto sembrava risolta con l'azzeramento delle fatture da parte della società spagnola «che aveva inconsapevolmente acquisito in modo illegittimo i clienti», come spiegano la presidente di Federconsumatori Udine Erica Cucci e Letizia D'Aronco, si è scoperto che nel frattempo c'era stato un secondo passaggio ad altri gestori ancora, «sempre con le medesime modalità truffaldine. I responsabili dei primi contratti non richiesti non si sono limitati quindi ad agire una volta ma hanno continuato a sottoscrivere contratti sostituendosi agli ignari consumatori indicando, come nella prima occasione, numero di carte d'identità, recapiti telefonici e indirizzi email totalmente di fantasia».

LA VICENDA

«Da luglio - dice Cuccu - ci sono stati una cinquantina di casi di persone che sono passate ad un'altra società senza aver firmato nulla. E quasi la metà hanno dovuto fare i conti con un doppio passaggio non richiesto. Un fenomeno che spazia da Lignano a Tarvisio». Inizialmente, come spiegano da Federconsumatori, gli utenti, quasi tutti clienti di una società friulana («danneggiata» anch'essa, perché si è vista "scippare" suo malgrado diverse utenze) erano stati fatti migrare con questi sistemi «truffaldini» tutti ad una compagnia spagnola, a sua volta - spiegano Cuccu e D'Aronco - «inconsapevole» della vicenda, tanto che «una volta appurato il problema, ha riconosciuto il disconoscimento dei contratti illegittimi e si è prodigata per risolvere la situazione». Ma, quando sembrava vicino il lieto fine, «si è scoperto che non era possibile attivare la procedura di ripristino del contratto con la società friulana perché nel frattempo l'utenza era stata passata ad un altro operatore senza che il cliente ne sapesse nulla. A luglio li avevano fatti migrare verso la società spagnola. Tempo di risolvere quella situazione e a settembre erano già stati spostati ad un'altra compagnia ed eravamo punto e a capo». In questo caso, ad essere interessate dal passaggio «diverse compagnie». È ripartito l'iter, fra controlli, contestazioni e richiesta di azzeramento delle bollette, perché, come ricorda Federconsumatori, il decreto legislativo 21-2014 prevede che il consumatore sia esonerato dal pagare nel caso di fornitura non richiesta

GLI EPISODI

Per Diadema Sternischia la vicenda è partita all'inizio dell'estate, per i contratti «per la prima e la seconda casa a Gemona». «Un giorno una signora della società friulana di cui ero cliente da sempre mi chiama per chiedermi perché avessi lasciato la loro compagnia. Ma non ne sapevo nulla. Non avevo mai sentito il nome della società spagnola». Eppure, di lì a poco, le sarebbe arrivata una bolletta intestata a quella compagnia. «Ero in ansia. Non avevo fatto nessun contratto. Sono andata dai carabinieri. Poi, più volte alla società friulana». E la trafila sarebbe stata ancora lunga, fino a quando «mi sono rivolta a Federconsumatori. Mi hanno spiegato che era successo ad altre persone. Ho risolto con la società spagnola, che non mi ha fatto pagare le bollette. Ma dopo un mese, ho scoperto che qualcuno mi aveva passato ad un altro operatore ancora. Ma la firma sui contratti non era la mia. Non era mia la mail e non era mio il telefono indicato. Non auguro a nessuno quello che mi è capitato». Vittima del doppio passaggio anche Sergio Poniz di Ramuscello, che ha scoperto di aver cambiato gestore a sua insaputa «a luglio, quando mi è arrivata una lettera che mi comunicava il passaggio. Ma non avevo firmato nulla. Ho chiesto copia del contratto e ho verificato che, di esatto, c'erano solo l'indirizzo e il codice fiscale. Ma la mail, il numero di telefono e la firma non erano i miei. Il Pod e il Pdr (i codici per luce e gas ndr) però erano esatti. Così mi sono rivolto a Federconsumatori Udine, dove Letizia D'Aronco mi ha seguito benissimo. Sono andato a fare denuncia dai carabinieri e abbiamo risolto con la compagnia spagnola. Ma in autunno, quando sembrava finita, mi è arrivata la comunicazione di un'altra compagnia ancora con le loro bollette da pagare per 60 e 90 euro. Ma anche con questa società io non ho firmato niente. Adesso, con Federconsumatori, abbiamo chiesto di vedere i contratti. E dovremo ricominciare l'iter una seconda volta».

BOLLETTE Contestate

Camilla De Mori

Telethon, la corsa virtuale mantiene lo spirito solidale

INIZIATIVA

UDINE (lz) È un'edizione Telethon del tutto speciale. Un'edizione virtuale che, però, non fa venire meno lo spirito di solidarietà unito allo sport. Quest'anno scende in campo anche SaniPro Ambulatori con quella che gli stessi titolari, Eleonora Fabbro e Simone Milocco, definiscono una "pazza idea". In giorni ancora segnati purtroppo la pandemia, la struttura, diretta per vocazione alla salute e alla prevenzione, unisce sport e ricerca scientifica sfruttando l'occasione di Telethon e oggi, a partire dalle 15, SaniPro organizza una sfida che incentivi a commentare e donare, in diretta sulla pagina Facebook.

Sei atleti di livello nazionale, Francesco Nardone, Tiziano Moia, Giulio Quattrone, Matteo Spanu, Luca Tripodi e Matteo Sabbadini, daranno mostra della tecnica e della potenza nella corsa, su un tapis roulant nella sede della struttura. L'obiettivo è di una diretta Facebook con quante più persone possibili e la conseguente raccolta pro Telethon.

STUDENTI IN CORSA

Ma non solo gli atleti professionisti continuano, come negli anni passati, a essere presenti. Anche i giovai studenti sono pronti a fare la loro parte. Tra i diversi istituti, a Udine il Liceo Artistico Sello, grazie all'entusiasmo e alla buona volontà di molti studenti e alcuni simpatizzanti corridori storici, sta partecipando in questi giorni alla staffetta benefica. «Le ristrettezze imposte dalle normative rischiavano di non far decollare questa importante manifestazione – spiegano alcuni genitori dei ragazzi - Ma la nuova formula voluta dagli organizzatori è stata subito accolta dalla formazione dell'Istituto che si è mobilitato per garantire la propria partecipazione».

Lo spirito solidaristico verso chi ha bisogno di aiuto, quest'anno più che mai, è stato la spinta propulsiva per stimolare i giovani atleti studenti e i più maturi simpatizzanti, proponendosi per questa importante manifestazione. Il numero di corridori ha permesso di costituire due squadre che si alterneranno nel percorrere i metri necessari a devolvere fondi alla Fondazione Telethon.

«È sempre entusiasmante vedere questi giovani atleti in erba che si cimentano nel contribuire alla ricerca sulle malattie genetiche - aggiungono con orgoglio mamme e papà - Un esempio importante anche per noi adulti» concludono ringraziando, per l'impegno, la dirigente scolastica del Sello Rossella Rizzato.

Con l'auspicio di poter rivivere presto le emozioni delle scorse edizioni nello scenario di Piazza Primo Maggio assieme a tutti gli studenti e ai sostenitori dell'Istituto.

Lavoro agile in prospettiva per il 60% dei dipendenti

GIUNTA

UDINE Il lavoro agile, o smart working, entra definitivamente tra i parametri che contribuiranno alla misurazione delle prestazioni dell'amministrazione regionale. Inoltre, la prospettiva è che ne possa usufruire il 60% dei dipendenti, garantendo che chi si avvale di tale opportunità non subisca penalizzazioni ai fini del riconoscimento professionale e di avanzamento di carriera. Sono alcune delle novità che caratterizzeranno Pola, il Piano organizzativo lavoro agile, che ieri è stato illustrato alla Giunta regionale dall'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti e che l'Esecutivo si appresta ad adottare. Continuerà e si strutturerà stabilmente, così, una pratica avviata e promossa sin dall'inizio della pandemia da parte della Regione. «Non si tratta di un mero adempimento normativo – ha affermato Roberti -, la Regione fin dalla prima ondata ha adottato tutti provvedimenti necessari per ampliare il ricorso allo smart work, proseguendo un percorso avviato nel 2018 con il progetto sperimentale Vela, per il telelavoro domiciliare». Secondo Roberti Pola «inciderà concretamente nell'organizzazione della Regione, per maggiore produttività, flessibilità, efficacia ed efficienza. I lavoratori – ha proseguito il titolare anche della Funzione pubblica – saranno maggiormente orientati al raggiungimento dei risultati, con maggior benefici per la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di famiglia e relazioni sociali». Particolare attenzione sarà riservata «alla trasformazione digitale». Il Piano dovrà trattare diversi aspetti rispetto a questa nuova tipologia di lavoro: misure organizzative; strumentazione tecnologica; progettazione e gestione degli spazi; privacy: comunicazione interna ed esterna; rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti; impatti del lavoro agile. PROROGATI TASSI AGEVOLATI La Giunta, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, al 30 giugno 2021 i tassi di interesse agevolato per le imprese che accedono a prestiti. Nel corso della prima ondata pandemica, per sostenere l'economia locale, la Regione, le Camere di Commercio e gli enti locali sono stati abilitati a concedere entro la fine del 2020, alle Pmi non tenute alla pubblicazione del bilancio e alle micro imprese, garanzie e tassi d'interesse agevolati per prestiti il cui importo massimo fosse aumentabile fino a coprire il fabbisogno di liquidità. Alle imprese erano stati concetti, oltre a prestiti a tasso agevolato per 6 anni, prestiti a tasso fisso per 8 anni. «Con questa delibera – ha spiegato ieri Zilli -, si estende a fine giugno 2021 la possibilità di utilizzare queste misure, inserendo tra i destinatari anche le piccole e micro imprese, che però non siano insolventi al momento della concessione». Su proposta di Zilli la Giunta ha anche approvato l'acquisto di beni e servizi per il sistema sanitario regionale in prima linea contro il Covid utilizzando 3,5 milioni del Por Fesr 2014-2020. Perché tale decisione ora diventa operativa è necessario che sia approvata dal Comitato di Sorveglianza.

AUTONOMIE LOCALI L'assessore regionale Pierpaolo Roberti durante la seduta del consiglio

Antonella Lanfrit

Oltre 531 milioni di investimenti

▶Il via libera con i soli voti della maggioranza, minoranze contro
Pioggia di critiche delle opposizioni per le scelte della giunta

▶Zilli: un nuovo futuro, tutti i settori strategici interessati
Il Pd: per il 2021 investiti solo ventun milioni in regione

CONSIGLIO

UDINE Un'azione finanziaria regionale che stanzia 531 milioni di investimenti (oltre 300 dei quali con il ricorso a debito) spalmati nel prossimo triennio è stata approvata solo con i voti della maggioranza di Centrodestra, mentre tutte le opposizioni hanno detto «no», nella notte tra giovedì e venerdì. È uno degli elementi che risalta alla fine di una accesa settimana di dibattito in Consiglio regionale attorno alla legge di Stabilità 2021 e ai documenti finanziari che si proiettano tra il 2021 e il 2023, soprattutto perché quest'operazione nell'ottica della Giunta regionale è destinata «a dare una spinta importante all'economia del Friuli Venezia Giulia», come ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga al termine del dibattito e prima del voto finale. Con investimenti che pervadono tutti i settori, ha aggiunto l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «si delinea un nuovo futuro della nostra regione» e abbiamo agito convinti che in questa partita «devono essere partecipi non soltanto gli enti locali, ma tutto il comparto produttivo regionale. Tutti i settori strategici sono stati interessati dagli investimenti – ha aggiunto – e siamo convinti che questi siano i presupposti per costruire la ripresa post Covid». Una partita che, vista dai banchi della minoranza, ha però tutt'altri connotati.

CONTRARI

Il «no» del Pd lo ha motivato il capogruppo Sergio Bolzonello, mettendo in evidenza che per il 2021 «saranno investiti solo 26 milioni, una cifra assolutamente normale», ha sottolineato, ponendo dubbi sulla possibilità effettiva di mettere in cantiere negli anni successivi le opere e azioni programmate. Per i pentastellati il pollice verso è stato determinato «da numerosi aspetti negativi, a partire dai mancati impegni per gli stipendi degli operatori sanitari». Più in generale, «bonus consiglieri e poste puntuali rispolverate con emendamenti d'aula indicano che le elezioni si avvicinano, sia in Regione che nei Comuni più importanti», ha affermato il capogruppo Sergo. Tra le polemiche dell'ultima giornata, gli importanti investimenti sul Porto Vecchio di Trieste (26 milioni) per trasferirvi gli uffici della Regione. «Consentiranno di far risparmiare l'Amministrazione regionale e rivitalizzeranno un'area troppo a lungo trascurato – ha ribattuto Fedriga - e attrarranno investitori privati». Nell'ultima giornata è stato discusso, tra gli altri, l'articolo dedicato a lavoro, famiglia e istruzione (160 milioni nel 2021), rispetto al quale l'assessore Alessia Rosolen ha precisato come «sia stato costruito cercando di approntare tutti gli interventi prudenziali necessari a rispondere alle criticità che investiranno il mondo del lavoro alla fine delle coperture degli ammortizzatori sociali e dello sblocco dei licenziamenti conseguenti al Covid-19». Per la sicurezza infrastrutturale delle scuole vi sono a disposizione complessivamente 78 milioni. Cinquantadue i milioni per cultura e sport, cui si aggiungono 3 milioni per il progetto di ripartenza. Confermati i 40 milioni necessari a coprire lo «sconto» benzina nel 2021. A larga maggioranza, su iniziativa di Ln e Fi, approvato un emendamento da 884mila euro a favore delle emittenti radiofoniche locali, penalizzate quest'anno dal calo di pubblicità causa Covid. Per gli enti locali il prossimo anno ci sono 552,8 milioni, complessivamente 1,69 miliardi nel triennio. Al termine dei lavori sono stati approvati 107 dei 128 ordini del giorno approvati. Tra questi, quello del capogruppo di Fi Giuseppe Nicoli chiede il miglioramento della velocizzazione della tratta ferroviaria Trieste-Venezia e quello del Patto per l'autonomia, che sollecita l'attivazione di progetti sperimentali di didattica all'aperto.

Antonella Lanfrit

I CINQUE STELLE CRITICI PER GLI IMPEGNI MANCATI VERSO GLI OPERATORI SANITARI

Mazzolini

«Contributi anti-bostrico cruciali per la montagna»

Arrivano in finanziaria regionale i contributi di ristoro per i comuni colpiti dal "flagello" del bostrico. Stefano Mazzolini (Lega), vicepresidente del Consiglio regionale, illustra i dettagli dei commi 107 bis e ter in legge di stabilità che assegnano apposite risorse. «Abbiamo stanziato 500.000 euro per ristorare i danni patiti dai boschi di proprietà comunale a causa del bostrico. Con un apposito fondo, andremo a sanare i danni per l'intero territorio regionale interessato dalla criticità». «Ringrazio il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, per la sensibilità dimostrata verso le problematiche della montagna».

Marcolin: orrenda frase sessista contro Meloni

LA VICENDA

UDINE Ancora critiche e prese di posizione contro il post pubblicato sul social network dall'ex sindaco (e attualmente consigliere comunale) di Remanzacco Dario Angeli che ha citato Giorgia Meloni. Per la presidente della commissione Pari opportunità Dusy Marcolin «orrenda e odiosa frase sessista». «Quanto scritto è veramente vergognoso. Augurare volgarità del genere a una donna, indipendentemente dall'appartenenza anche politica, merita una denuncia nelle sedi opportune. Mi indigno - rimarca ancora Marcolin - e condanno pesantemente queste ignobili parole, a nome mio personale e anche della Commissione regionale per le pari opportunità. Esprimo la piena solidarietà a Giorgia Meloni: sono scritte inqualificabili e, anche se è stato cancellato il post, confermano per l'ennesima volta che, sul tema dei diritti e del rispetto per le donne, abbiamo ancora molta strada da fare. Mi amareggia ancora di più il fatto che queste parole siano uscite da un rappresentante delle Istituzioni della mia regione. Mi auguro che la sindaca gli ritiri immediatamente eventuali incarichi e che lo stesso ex primo cittadino provveda a porgere immediatamente le sue scuse». In casa Pd solidarizzano con Meloni. «Le donne prima di tutto devono essere rispettate e chi non lo fa sbaglia e si deve scusare. Qui non hanno nessun rilievo il partito o le idee politiche di Giorgia Meloni: è stata colpita la persona e a lei va la solidarietà del Pd friulano che rappresento. Con l'auspicio che l'impegno di tutti contribuisca a mettere un freno ai fenomeni di hate speech che colpiscono soprattutto le donne sui social». Interviene così il segretario del Pd provinciale di Udine Roberto Pascolat. Anche la senatrice Tatjana Rojc (Pd) esprime «sconcerto e solidarietà per l'offesa contro Meloni. Una volta di più constatiamo che quando c'è da attaccare una donna è assai facile che scatti il riferimento alla sfera sessuale. A politici maschi non viene riservato questo trattamento».

ASSEMBLEA REGIONALE Un momento della discussione in aula

Aspiag Service Despar, cambio al vertice a fine anno

IMPRESE

UDINE Cambio al vertice nel gruppo Aspiag Service Despar Nordest. Il prossimo 31 dicembre Rudolf Staudinger lascerà la presidenza della concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar nel Triveneto ed Emilia Romagna. Da 36 anni in Spar - di cui 20 nel ruolo di Presidente di Aspiag Service, da 18 anni nel Consiglio di Amministrazione della capogruppo in Austria, presidente delle società in Slovenia, Ungheria e Croazia - Staudinger rimette gli incarichi a seguito della norma statutaria che prevede l'uscita obbligatoria a 65 anni dal business operativo ed è stato nominato consigliere dell'organo di sorveglianza del Gruppo. A succedergli nel ruolo di presidente in Aspiag Service è Harald Antley, che entra in carica il primo gennaio 2021.

«Rudolf Staudinger - ha dichiarato il futuro presidente Harald Antley - ha portato con grande visione Aspiag Service a diventare un'importante azienda per l'economia del Nord Italia. Al presidente Staudinger vanno i ringraziamenti di tutta la società e di tutti i colleghi, oltre ottomila persone che da lui sono state guidate dall'inizio del nuovo millennio fino a oggi».

Harald Antley subentra a Staudinger nella gestione della società italiana del Gruppo, una nomina che garantisce continuità: Antley, infatti, da 23 anni fa parte del Cda di Aspiag Service e ha guidato acquisti, logistica e produzione.

A succedere a Staudinger come consigliere del cda di Spar e e come presidente delle società Spar in Slovenia, Croazia e Ungheria è stato nominato Paul Klotz. Nei vent'anni di presidenza di Staudinger, Aspiag Service - concessionaria del marchio Despar per Triveneto ed Emilia Romagna - ha più che raddoppiato il fatturato, passando da 825 a 1.925 milioni di euro, duplicando il numero di dipendenti, da 4.073 agli attuali 8.236.

BENEFICENZA

Ha garantito risultati importanti la raccolta fondi "Un Natale da donare alla comunità", ideata e organizzata da Aspiag Service Despar Nordest, attivata in tutti i punti vendita Despar, Eurospar e Interspar di Triveneto ed Emilia Romagna lo scorso 23 novembre e terminata il 12 dicembre. Del totale 236.168 euro raccolti, grazie a un totale di quasi 400 mila "micro donazioni" - oltre il 56% è stato raccolto il Friuli Venezia Giulia, e la cifra record di 133.535 euro (pari a 272.234 micro donazioni) è stata donata all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per acquistare strumentazioni che serviranno alla diagnosi precoce delle malattie del cardias. Si tratta, nel dettaglio, di un impedenziometro e un manometro, ai quali, vista l'entità della donazione, che ha superato ogni aspettativa, si sommeranno ulteriori azioni con l'obiettivo di favorire la prevenzione e la cura precoce di malattie del cardias che coinvolgono un numero molto elevato di persone.

"Un Natale da donare alla comunità" ha visto i clienti dei punti vendita del Friuli Venezia Giulia scegliere per oltre 272mila volte di arrotondare lo scontrino della spesa donando direttamente in cassa. «Ancora una volta - ha dichiarato Fabrizio Cicero Santalena, coordinatore Despar per il Fvg - il Friuli Venezia Giulia si conferma la regione nella quale la solidarietà è profondamente radicata»

DESPAR Cambio al vertice entro la fine dell'anno

Spilimbergo Maniaghese

IL FIUME
Uno dei protagonisti è il Tagliamento dove è possibile osservare la variegata vegetazione spontanea e la ricca fauna

pordenone@gazzettino.it

Sabato 19 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

"Ator par Spilimberc" passeggiate e salute

▶Presentato in piazza il progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute"

▶Si sviluppa ad anello con partenza da piazza Duomo fino al Tagliamento

SPILIMBERGO

È stato presentato in piazza Duomo, alla presenza del sindaco Enrico Sarcinelli e dell'assessore Stefano Zavagno, il progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute", percorso "Ator par Spilimberc e par lis miculis", sostenuto dalla Regione e coordinato da Federsanità Anci Fvg in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Udine e Promo-Turismo Fvg. Il tracciato è lungo 8.5 km ed è stato identificato e realizzato dal Comune per favorire la conoscenza e la fruizione "lenta" del capoluogo e delle frazioni e consentire di soffermarsi ad apprezzare angoli poco noti che però rivestono una notevole valenza ambientale, storica e paesaggistica.

IL PROGETTO

Il progetto Fvg in movimento ha coinvolto complessivamente 38 Comuni e prevede la realizzazione e installazione dei cartelloni (in italiano e inglese) e della segnaletica coordinata per i 30 percorsi, "prevalentemente pedonali e accessibili per tutti". Ator par Spilimberc e par lis miculis si sviluppa ad anello con partenza da piazza Duomo per scendere alla chiesetta dell'Ancona. Dopo un primo tratto asfaltato, si imbocca una strada sterrata che costeggia il greto del fiume Tagliamento risalendo il pendio denominato "cleva" di Gaio e ritornando al centro storico, su tratti alternati di asfalto e sterrato. È su asfalto per circa 3,7 km e su sterrato per circa 4,8 km. Il percorso, che può essere effettuato a piedi o in bicicletta, consente di esplorare angoli paesaggistici di notevole suggestione, gli abitati di alcune frazioni che compongono Spilimbergo e alcuni significativi monumenti d'interesse storico artistico.

LA GRAVA

Camminando lungo la "grava" e i dintorni di Spilimbergo si possono apprezzare nel contempo il paesaggio circostante e le numerose piccole bellezze artistiche che vi si incontrano, come chiesette, opere d'arte popolari, ville padronali ecc. Lungo la strada sterrata che da Spilimbergo arriva a Valeriano sotto la "cleva" di Baseglia, lungo la riva destra del fiume Tagliamento, sarà possibile osservare una variegata vegetazione spontanea e una ricca fauna tipica dell'area pedemontana.

LA CLEVA DI GAIO

Proseguendo lungo il greto del Tagliamento si arriva alla "cleva" di Gaio, ripida salita verso la chiesa di San Marco. Dalla chiesa di San Marco, si scende verso la frazione di Baseglia, attraversando l'omonima "cleva". Da questa, si ritorna al punto di partenza in piazza Duomo, inizialmente su strada sterrata che costeggia la rete ferroviaria dismessa e poi su strada asfaltata lungo via Filanda Vecchia e sulla ciclopedonabile di via della Roggia, entrambe lambite dalla Roggia di Spilimbergo. Meritevole di visita risulta l'adiacente Palazzo di Sopra con i suoi bei giardini. Dal terrazzo si può ammirare l'ambiente naturale del fiume Tagliamento, la città di San Daniele e i monti fino alla Carnia. È adatto a diverse tipologie di utenza (famiglie, anziani, gruppi di cammino, nordic walking) garantendo condizioni di sicurezza per gli utilizzatori.

Lorenzo Padovan

IL PERCORSO È ADATTO A DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA FAMIGLIE, ANZIANI GRUPPI DI CAMMINO NORDIC WALKING

IL PROGETTO Presentato in piazza tra gli altri dal sindaco Sarcinelli e dall'assessore Zavagno

In montagna l'Asfo garantisce la libera scelta del pediatra

CIMOLAIS

Con decreto del direttore generale Joseph Polimeni, l'Asfo ha definito gli Ambiti di scelta dei pediatri di famiglia. Si tratta di quelle unità territoriali costituite da uno o più Comuni, all'interno delle quali il genitore può iscrivere liberamente il proprio figlio con un pediatra con l'ambulatorio presente in quello stesso Ambito. Essi con questo decreto scendono da 16 a 5 e ora coincidono con l'Ambito socio-sanitario ossia il Distretto: i genitori potranno scegliere al suo interno il pediatra che preferiscono senza limitazioni.

LA MAMMA

«Si tratta di un cambiamento epocale che garantisce veramente la libera scelta da parte dei genitori», afferma con soddisfazione Roberta Corona, mamma di due bambini e membro del Comitato per Scegliere Liberamente il pediatra di famiglia, che da anni richiede l'ampliamento dei ristretti vecchi Ambiti di scelta. Lo stesso Comitato nel 2019 aveva presentato una petizione firmata da 700 genitori della provincia di Pordenone al consiglio regionale.

IL PEDIATRA E I SINDACI

«In questo modo l'organizzazione dell'assistenza pediatrica fa un salto di qualità, passando da un'inutile frammentazione alla possibilità di organizzare in modo coerente ed equo i servizi territoriali, in termini di prossimità dell'assistenza, libera scelta del pediatra e duttilità di adattamento alle variazioni del numero dei bambini e dei pediatri», afferma Sergio Facchini, pediatra e presidente del Comitato. «Siamo veramente soddisfatti: ora i genitori di nove Comuni delle valli del pordenonese hanno il diritto, finora negato, di iscriversi con un pediatra di famiglia», dicono Davide Protti, sindaco di Cimolais, e Antonio Carrara, sindaco di Erto e Casso.

IL CONSIGLIERE REGIONALE

«Questa riforma strutturale deve essere ora recepita dai servizi amministrativi territoriali dei distretti e utilizzata dagli amministratori per migliorare i servizi di assistenza pediatrica», osserva il consigliere regionale Emanuele Zanon, che ha sostenuto l'iniziativa che ha portato a questa importante decisione della direzione dell'Azienda sanitaria.

L.P.

GRAZIE AL COMITATO LA NUOVA ORGANIZZAZIONE VA A BENEFICIO DEI GENITORI DI NOVE COMUNI

Maniago

Dalla Giunta 60mila euro in regalo alle associazioni

La giunta di Maniago ha deliberato una serie di misure a sostegno dell'attività delle associazioni. Si tratta di contributi ordinari e straordinari che vanno incontro alle spese sostenute nel 2020: oltre 60 mila euro, che si aggiungono ai 18 mila già assegnati. Tra i beneficiari principali, Croce Rossa (5 mila), Asd Calcio Maniago Vajont, Asd Maniago, Asd Basket Maniago (4 mila): Teatro, Gruppo Arcieri, Rugby, Tennis Club, Centro sociale Maniagolibero (che avrà anche un contributo straordinario di 5 mila euro per i lavori nel Centro sociale) che otterranno 2.500 euro. Un secondo intervento deliberato dalla giunta riguarda le associazioni che utilizzano strutture comunali per la loro attività e che, in base ad una convenzione, sono tenute a pagare un canone mensile, comprensivo delle spese per luce, gas e acqua.

L'EVENTO A causa delle norme anti contagio è stata annullata la mostra dei presepi che attirava tanti turisti

A Poffabro Natale si festeggia in allegria ma senza i presepi

FRISANCO

La pandemia da Covid-19 ferma anche "Poffabro, presepe fra i presepi". L'edizione di quest'anno è stata annullata. A comunicarlo sono l'amministrazione comunale e la Pro loco Valcolvera. «Purtroppo le restrizioni imposte dai vari Dpcm non hanno permesso ai volontari la realizzazione dell'evento - si legge in una nota congiunta -. La manifestazione negli anni si è potuta realizzare solo grazie alla collaborazione dei molti volontari che dal comune, ma anche da fuori, venivano in Valcolvera per allestire i presepi o a portare le proprie natività affinché venissero esposte in questa spettacolare e caratteristica cornice. Le limitazioni allo spostamento delle persone non hanno permesso ai volontari di operare. Le stesse limitazioni avrebbero fortemente limitato, se non addirittura impedito, l'arrivo dei visitatori. In momenti delicati come questi, dove le raccomandazioni al rispetto del distanziamento sociale non mancano, il dovere oltre che il buon senso, impongono a chi ha responsabilità organizzative e di amministrazione di non creare occasioni di assembramento, di rispettare e far rispettare le norme, per il bene e la salute di tutti».

POFFABRO IN TV

Sono tuttavia molte le persone che cercano informazioni sugli eventi natalizi in Valcolvera, chiamando il Comune, la Pro loco o cercando informazioni nel sito www.vivivalcolvera.it. Si è registrato un aumento di queste chiamate nell'ultima settimana, dopo che su Rai 3, all'interno della trasmissione "Il kilimangiaro" è stato mandato in onda, per il "Borgo dei Borghi", il video su Poffabro, che ha riscosso un grande successo, presepi del 2019 compresi. «Un grande ringraziamento va alle associazioni e ai volontari che si sono adoperati per la riuscita delle riprese - afferma il sindaco Sandro Rovedo -. Come sempre, il volontariato fa la differenza e nel nostro piccolo comune rappresenta la spina dorsale e il motore della valle. Sarà, per noi e per molti, un Natale diverso, un Natale senza Presepi a Poffabro, o almeno senza la manifestazione ormai nota ben oltre i confini della nostra regione. Chi potrà, nel pieno e totale rispetto delle disposizioni dei vari Dpcm, una passeggiata a Poffabro la può venire a fare. Non troverà la manifestazione ma troverà sempre il nostro splendido borgo. Che sa regalare suggestioni rare e aiuta a vivere uno spirito natalizio intenso e reale, forse più importante di quello all'insegna del consumismo cui ci eravamo abituati negli ultimi decenni».

L.P.

QUEST'ANNO A CAUSA DELLE NORME ANTI CONTAGIO LA MANIFESTAZIONE NEL BORGO È STATA ANNULLATA

I PROGRAMMI DI UDINESE TV

Domani Cagliari-Udinese: la sfida in diretta dalle 14 Alle 21.30 la trasmissione d'approfondimento "Studio&Stadio"

Il commento

Un doppio esame di maturità

di **Massimo Criscitiello**
giornalista e conduttore televisivo

Un doppio esame di maturità per venire incontro alle richieste della società e dimostrare di essere affidabili anche senza affrontare una grande. Dopo il mezzo passo falso contro il Crotone, l'Udinese è chiamata a dare riscontri tangibili nei prossimi impegni di campionato contro Cagliari e Benevento, per dimostrare di avere compiuto lo step della continuità di rendimento che potrebbe ridisegnare gli scenari di classifica dei friulani. Dopo un avvio complicato la squadra di Gotti ha trovato la sua quadratura tattica e, complici gli stimoli forniti da gare sulla carta complicate, ha anche accompagnato le grandi prestazioni a punti che hanno dato una prospettiva molto interessante alla graduatoria. Ora è tempo di dare seguito con i fatti alle parole del direttore Pierpaolo Marino e palesare di avere compiuto quello step mentale che trasforma una squadra affidabile in una realtà con ambizioni concrete.

Una risposta importante è attesa anche dalla retroguardia, ovvero il reparto che numeri alla mano ha mostrato d'incontrare qualche problema in più in questo primo scorcio di stagione. I segnali positivi sono arrivati a partire dal pareggio a reti inviolate contro il Sassuolo e sono proseguiti con la vittoria casalinga sul Genoa. Nessun clean sheet nelle prime due sfide dopo la sosta, anche se sono arrivate due vittorie di grande rilevanza nelle trasferte di Roma contro la Lazio e a Genova con i rossoblù, mentre il Musso formato monstre ha contribuito a mantenere inviolata la porta dei friulani di fronte al Crotone in una partita che i bianconeri avrebbero dovuto vincere. Maggiori certezze sono fornite dal reparto nevralgico del campo, poiché l'impostazione disegnata da Gotti, con Arslan ad equilibrare la qualità di Pereyra e De Paul, sta fornendo garanzie, spettacolo e risultati. La vera incognita è allora legata al reparto avanzato: l'oggetto del contendere è legato alla presenza o meno di una punta di ruolo, perché anche l'ultimo match contro i pitagorici ha palesato come l'imprevedibilità di Pussetto affiancato da Deulofeu sia stata certamente più difficile da leggere per gli avversari rispetto a una punta fisica e di ruolo come Nestorovski. A Gotti il compito di scegliere, per dare seguito ai pensieri positivi delle ultime settimane e offrire alla classifica un volto ancora migliore.

CHI RIPARTE E CHI SI FERMA Sebastien De Maio (a sinistra) interviene in tackle su un avversario, mentre Bram Nuytinck esce in barella dal campo

DE MAIO HA BATTUTO IL COVID «SONO UN UOMO FORTUNATO»

▶Il difensore francese: «Posso tornare alla mia vita e al mio lavoro, ma penso a chi non ce l'ha fatta»

▶Il suo recupero diventa molto importante dopo l'infortunio dell'olandese Nuytinck

IL RITORNO

UDINE Il Covid-19 è un cliente sgradito con cui tutto il mondo sta avendo a che fare. La pandemia non molla la presa e continua a fare sentire il suo peso nei vari settori della società, dalla sanità all'economia, coinvolgendo pure lo sport. Grazie ai protocolli e al rispetto pedissequo delle regole di comportamento imposti dalle autorità sanitarie e dalle istituzioni sportive, il calcio italiano sta imparando a convivere con il virus. Le "bolle" predisposte dalle società sportive stanno reggendo bene, ma sono spesso messe a repentaglio da fattori esterni. Su tutti le convocazioni nelle Nazionali, che sono state delle falle nella sicurezza degli impianti messi in piedi dalle squadre di serie A. Senza voler generalizzare, il sistema ha fatto acqua nell'ultima sosta, in particolar modo per quanto riguarda le Selezioni dell'Est Europa. A novembre tornarono nei club con positività al Covid tanti calciatori balcanici. Basti citare Milinkovic-Savic, Kolarov, Brozovic, nonché i granata Vojvoda, Lukic e Gojak. È la punta dell'iceberg di un problema che ha messo in grossa difficoltà le società di serie A. Come la stessa Udinese, fino ad allora "isola felice" sotto questo punto di vista, come ribadito con parole nette e forti dal dt Pierpaolo Marino prima della sfida contro la Lazio, vinta poi stoicamente dai bianconeri. Il club friulano aveva pagato un caro prezzo per questa sosta, ottenendo comunque grandi risultati in campo.

LA CONFESSIONE

Ora per fortuna tutto è tornato alla normalità. Gotti è nuovamente seduto in panchina e tutti i giocatori stanno recuperando. Per ultimo lo ha fatto Sebastien De Maio, che ha avuto problemi non da poco. Il suo messaggio su un post di Instagram trasuda tanta gioia, ma nel contempo molta paura: «Positivo. Paradossalmente, questa parola è diventata una delle più brutte di questo folle 2020, forse proprio a simbolo di quanto il nostro mondo si sia completamente ribaltato nel giro di pochi mesi». Il difensore non si nasconde: «L'essere positivo è la cosa che mi ha fatto più paura in queste settimane: la febbre, la polmonite, l'ospedale, la solitudine. Quel maledetto virus è entrato nel mio corpo giovane, sano e allenato, mettendomi ko. Ho sottolineato giovane, sano e allenato perché molti credono siano condizioni sufficienti affinché il Covid possa non attecchire e non lasciare strascichi». Per fortuna è andata bene. «Oggi mi ritengo un uomo davvero fortunato perché, con tutta la fatica del caso, posso tornare a fare il mio lavoro e alla mia vita mentre per troppe persone questo non è stato più possibile - ricorda De Maio -. È un match lunghissimo ma non è finito: difendiamoci ancora un po' e prima o poi partiremo in contropiede per segnare il gol della vittoria, che ci permetterà di tornare alla normalità portando sempre nel cuore chi non ce l'ha fatta. Ringrazio di cuore l'Udinese per avermi messo tutto a disposizione. Sono tornato».

MISTER Luca Gotti

FORZA

Nel testo originale ci sono diverse parole in maiuscolo, compreso il verbo finale. Non sono state certo messe lì in maniera casuale: vogliono rafforzare concetti molto importanti da sottolineare per un atleta professionista che, suo malgrado, può dare testimonianza di quanto si debba fare attenzione a questo nemico invisibile. De Maio e l'Udinese l'hanno fronteggiato al meglio, ma non bisogna mai abbassare la guardia. Si può dire poi, dal punto di vista tecnico-tattico, che il ritorno del difensore francese sarà molto utile per tamponare l'assenza per infortunio di Bram Nuytinck. Ma al momento conta relativamente poco. Quello che conta adesso è poter dire: "Bentornato, Sebastien".

Stefano Giovampietro

Rossitto ricorda: «Quando Totti ebbe paura»

▶Toccante lettera aperta del tecnico del Chions a società e giocatori

PARLA L'EX

UDINE L'Udinese in campionato ha ripreso a macinare punti e a scalare posizioni in classifica, nonostante l'ultimo pareggio contro il Crotone. Ispirato da questo bel momento, l'ex bandiera bianconera Fabio Rossitto ha scritto una lettera aperta, riperrendo in maniera schietta e sincera i momenti passati a Udine. «Eravamo un gruppo fantastico: sempre affamati di vittoria, sognavamo in grande e avevamo una costante voglia di emergere, vincendo a qualunque costo - sono le parole del mediano di Polcenigo -. Negli allenamenti ci picchiavamo e scontravamo senza paura: nessuno accettava passivamente la sconfitta e cercavamo sempre di andare oltre i nostri limiti, per raggiungere grandi risultati. Ricordo la tensione prima delle amichevoli, solitamente con l'Inter: gli avversari prima dell'inizio si precipitavano dall'arbitro per metterlo in guardia nei miei confronti. Ma nonostante questo non c'era nulla che placasse la mia voglia di "annientare" i rivali». Poi Rossitto, oggi allenatore del Chions in serie D, fa anche altri riferimenti. «Ricordo l'adrenalina prima di ogni partita, che persisteva una volta finita la gara e non mi lasciava dormire per tutta la notte - scrive ancora -. Ricordo la promozione dalla serie B alla A e la prima Coppa Uefa giocata in bianconero. Ricordo quando a Roma tirai una gomitata a Totti e lo minacciai di non avvicinarsi più all'area, perché la sua squadra quel giorno non si giocava nulla, ma la mia sì, e vidi la paura nei suoi occhi. Ricordo perfino il sottopassaggio da dove, prima di ogni sfida, volgevo sempre lo sguardo pieno di rabbia e odio agonistico verso gli avversari, per far capire loro con chi avrebbero avuto a che fare. Eravamo uniti, ci divertivamo a giocare. Non vedevamo l'ora di tornare dalle vacanze natalizie per scendere di nuovo in campo, la nostra voglia di lavorare sodo e faticare era insaziabile. Sono stato fortunato nel prendere parte a un momento così bello e grandioso per questa squadra, che ha fatto senza dubbio la storia».

Il "messaggio" di Rossitto trova la replica affettuosa del dt bianconero Pierpaolo Marino. «Leggere quelle parole da uno dei nostri "guerrieri" del passato mi lascia sensazioni di grande commozione - osserva -. Devo dare atto a Rossitto di aver fatto una bellissima cosa mandando questa lettera aperta e di offrirmi un bell'assist per evidenziare alla squadra le virtuosità che stiamo mostrando e che dobbiamo cercare di non perdere. Negli anni di Fabio c'era una simbiosi totale tra squadra e pubblico e una delle spinte maggiori veniva dalla continua conquista di sentimenti di affetto con il territorio e la tifoseria. Oltre a lui ci sono tantissimi altri giocatori che hanno contribuito a sviluppare quel clima. Credo che i nostri ragazzi attuali abbiano intrapreso proprio questa strada. A loro dico di preoccuparsi che questi equilibri non si rompano - conclude -: se riusciremo a mantenerli intatti, ci porteranno a un ciclo che sarà ricordato come quello evocato».

st.gi.

DEULOFEU E STRYGER SARANNO LE NOVITÁ

▶Domani a Cagliari l'attaccante spagnolo affiancherà Pussetto. Forestieri vuole esserci

VERSO CAGLIARI

UDINE Sarebbe pericoloso fidarsi soltanto della tradizione che vuole l'Udinese corsara a Cagliari per 9 volte, nei 29 incontri disputati tra A e B. Si aggiungono 8 pareggi. I bianconeri non devono però fidarsi della cabala. Semmai devono cercare di alzare ulteriormente l'asticella, offrire una prestazione qualitativamente migliore rispetto a quella evidenziata con il Crotone e naturalmente mettere nella contesa la cattiveria agonistica che dovrà essere, come minimo, pari a quella della squadra di Di Francesco. Altrimenti rischierebbero di cadere, rovinando quanto di buono stanno facendo da 5 turni. Serviranno un ultimo sforzo domani e poi mercoledì sera in casa con il Benevento per concludere con i botti un 2020 che sicuramente va considerato positivo, soprattutto per le prestazioni fornite lontano da Udine. La squadra di Gotti può farcela. Non tanto poiché nello sport tutto è possibile, ma – al di là dei luoghi comuni – perché i bianconeri stanno bene fisicamente, atleticamente, tecnicamente e psicologicamente, Tutto questo pur tenendo conto che la formazione sarda non è sprovveduta, sia chiaro. È invece un complesso omogeneo, che sa "pungere" e dispone di elementi come Simeone e Joao Pedro capaci di vincere da soli il match anche contro un avversario potenzialmente più forte di quello udinese. Mister Gotti è chiamato a non sbagliare nulla. In questi ultimi giorni del post Crotone ha giustamente evitato di torchiare i suoi: sarebbe stato pericoloso caricarli ulteriormente a livello fisico e atletico. Ha fatto piuttosto ripassare la lezione a livello tecnico e tattico e sta cercando di preparare bene il match anche dal punto di vista mentale. Vengono toccati tutti i punti, come è giusto che sia, perché basta niente per infrangere determinati equilibri che, si sa, sono assai fragili.

POCHE NOVITÁ

Ci saranno alcuni inevitabili avvicendamenti. Lo impone il fatto di giocare ogni tre giorni. Probabilmente anche in vista del Benevento ci sarà turnover. Rispetto all'undici sceso in campo contro il Crotone, viene dato per scontato il rientro del laterale Stryger al posto di Molina, al quale cui va concesso il doveroso periodo di rodaggio e di assimilazione a un calcio diverso da quello che praticava nel Boca Juniors. Là davanti è atteso Deulofeu accanto a Pussetto, con il sacrificio di Nestorovski che non è piaciuto contro il Crotone. E Lasagna? Fa buon viso a cattiva sorte. Si allena e spera nella chiamata. Mal che vada conta di entrare in corso d'opera, contrariamente a quanto si era verificato nella partita infrasettimanale di martedì scorso alla Dacia Arena. Okaka invece è sempre ai box, dopo aver subito martedì un intervento per lo svuotamento di un ematoma alla gamba sinistra. Salterà pure il Benevento. Potrebbe tornare abile alla ripresa del torneo, quando i bianconeri saranno di scena sul campo della Juve.

FORESTIERI

Gotti spera di recuperare (per la panchina) l'ex Watford, che è stato costretto a fermarsi per un problema muscolare, proprio mentre stava toccando il cielo con un dito, dopo una prestazione importante contro la Lazio. All'Olimpico aveva segnato anche un gol, il primo con la maglia bianconera in campionato. Forestieri ieri si è allenato, poi è stato nuovamente visitato dai sanitari dell'Udinese. Oggi parteciperà alla rifinitura che avrà inizio alle 14. Se dovesse superare questo test verrà aggregato al gruppo che alle 16.30 partirà alla volta di Cagliari.

DE MAIO

Per lui si decide oggi. Ma è probabile che alla fine lo staff sanitario gli darà il via libera per la trasferta, anche pensando a una difesa orfana di Nuytinck che ne avrà, come minimo, ancora per un mese. Non ci sono però problemi: Becao, Bonifazi e Samir danno solidità alla retroguardia. A proposito di Bonifazi, l'ex Spal sta bruciando letteralmente le tappe per consacrarsi come un giocatore molto importante. Si comporta da leader, vista la sicurezza in ogni intervento. Un acquisto davvero azzeccato.

CENTROCAMPO

Mandragora continua a crescere dal punto di vista fisico, ma dovrebbe partire dalla panchina, per cui c'è un ballottaggio tra Arslan (che bene si è comportato anche contro il Crotone) e Walace. Il dubbio chiama in causa il fatto che il tedesco soltanto da poco si è ripreso da un malanno muscolare, perciò potrebbe essere soggetto al turnover. A nostro avviso, tuttavia, rimane il favorito. Arslan oggi è ben altro giocatore rispetto a quello visto all'inizio del torneo. Non solo "fa legna", ma sta dimostrando di avere pure un piede educato e con Pereyra e De Paul forma un centrocampo tra i migliori. Squadra fatta, dunque. Due le novità sicure rispetto a martedì, Stryger per Molina e Delulofeu per Nestorovski, con possibilità di una terza. La squadra si è allenata ieri mattina ed è stato un lavoro molto blando per coloro che ultimamente hanno giocato più degli altri. Nella rifinitura odierna Gotti proverà soprattutto le situazioni sulle palle inattive.

Guido Gomirato

QUALITÁ E QUANTITÁ Roberto "El Tucu" Pereyra è in grande forma

CON UN BONIFAZI CHE BRUCIA LE TAPPE NUYTINCK POTRÁ RECUPERARE CON CALMA ARSLAN FAVORITO NEL BALLOTTAGGIO IN MEZZO

MANDRAGORA CONTINUA A CRESCERE, MA IN SARDEGNA DOVREBBE PARTIRE DALLA PANCHINA MERCOLEDÍ L'ULTIMA FATICA CONTRO IL BENEVENTO

"Nino" Sanchez compie 32 anni Segnò un poker al Palermo

IL COMPLEANNO

UDINE (g.g.) Compie oggi 32 anni uno dei giocatori più rappresentativi della storia ultracentenaria dell'Udinese, ora in forza all'Inter: Alexis Sanchez (nella foto). Nato il 19 dicembre 1988 a Tocopilla, in Cile, ha indossato (e onorato) la maglia bianconera dal 2008 al 2011, disputando nel triennio 95 gare di campionato, segnando 20 reti. In bianconero vanta pure 9 presenze in Coppa Italia con un gol e 8 nelle Coppe europee. Soprannominato "Nino maravilla", è cresciuto nelle giovanili del Cobreloa con cui ha militato nel massimo campionato cileno, per essere acquistato dal club friulano quando non aveva ancora 18 anni. Allora l'operazione potè concludersi positivamente grazie all'intervento di Gino Pozzo, che volò in Cile per trattare di persona e cercare di concludere al più presto possibile, dato che l'attaccante piaceva non poco anche al Manchester United. Il sodalizio bianconero lo ha quindi prestato al Colo Colo e successivamente agli argentini del River Plate.

Sanchez è giunto a Udine nell'estate del 2008 e nei primi due anni, con l'allenatore Pasquale Marino, ha agito prevalentemente in qualità di attaccante esterno (a destra). Con l'avvento di Francesco Guidolin ha assunto una posizione più centrale (in realtà non ha mai mantenuto un ruolo fisso, come succede ai grandi calciatori) e con Di Natale ha dato vita alla coppia offensiva più forte della serie A (40 gol complessivamente: 28 Totò, 12 Alexis). La sua ultima stagione in bianconero, nel 2010-11, è stata quella della sua definitiva consacrazione a giocatore di valore assoluto. Tanto che nel luglio 2011 lo ha voluto il Barcellona, con cui ha militato sino al 2014 (89 presenze in Liga, 39 reti). Poi è passato all'Arsenal (122 gettoni e 60 gol). Nel 2018-19 ha militato con scarsa fortuna nel Manchester United (32 e 3) e dall'anno scorso è in forza all'Inter. In nerazzurro ha disputato 31 incontri di campionato, con 6 gol realizzati. Attualmente è infortunato: lamenta un malanno muscolare, lo stesso che lo aveva condizionato a inizio stagione. Sanchez detiene pure il record di presenze in Nazionale, 136, e di gol segnati, 45. Vanta un primato anche nella storia dell'Udinese: è l'unico calciatore dei bianconeri ad aver segnato 4 gol in una sola gara di campionato nella massima categoria. Successe il 27 febbraio 2011 in Palermo-Udinese 0-7. Il record assoluto in un match ufficiale risale però al 1931-32, torneo di B. In Udinese-Vigevanese il centravanti Cherubino Comini (friulano di Tricesimo) segnò tutte le reti del successo dei bianconeri, 5-1, prima di passare a Fiorentina, Sampierdarenese e Liguria.

Sport

LA CURIOSITÁ

Finora il Pordenone guidato da Attilio Tesser ha centrato tre successi esterni, mentre a Lignano non ha mai vinto

DIAW RISOLVE I PROBLEMI

▶Il bomber spiana la strada alla vittoria in Liguria dei neroverdi con un rigore trasformato dopo soli 6'

▶Gara molto ordinata dei ramarri, che centrano il terzo successo in campo esterno. Palo di Ciurria

CALCIO, SERIE B

CHIAVARI I neroverdi espugnano il campo dell'Entella con un rigore trasformato dopo 6' da Diaw. Successo di fatto mai in discussione: ha vinto il migliore, chi ha cercato di essere sempre squadra e di giocare al calcio. Ovvero il Pordenone, il cui unico torto è stato quello di non aver chiuso anzitempo il match. E ciò lo ha condannato a soffrire sino all'ultimo istante.

CRONACA

Vale la pena soffermarsi subito sull'episodio decisivo, dato che i liguri hanno protestato: per loro l'arbitro è stato sin troppo generoso con la squadra di Tesser. In realtà Illuzzi non poteva non punire la stupidaggine di Paolucci che, su una palla inattiva, ha abbracciato in area Scavone non mollando mai la presa, costringendo inevitabilmente il fischietto a intervenire. E a indicare il dischetto. Tiro di Diaw: 1-0. Poi i ramarri hanno controllato il gioco. Le fiammate dell'Entella che ha giocato con foga non hanno generato gli effetti sperati perché il Pordenone ha saputo rimanere compatto. Si è difeso bene e con ordine, soprattutto con i due centrali. Nel mezzo è sempre stato lucido, mentre Ciurria e Diaw con i loro strappi hanno sistematicamente fatto scricchiolare il sistema difensivo della squadra di Vivarini, pur non riuscendo a minacciare seriamente Russo. Anche Scavone si è battuto con lucidità. Per buoni 20' si è visto solo il Pordenone, nonostante Musiolik abbia subito dimostrato di non essere nella sua serata migliore. Al 17' Falasco, recuperata palla, ha innescato una controffensiva moto veloce, lanciando a sinistra Diaw. La punta ha poi servito sul vertice alto dell'area l'accorrente Scavone, la cui conclusione ha sfiorato la traversa. Al 22' l'accoppiata Ciurria-Diaw ha creato altri problemi alla difesa dell'Entella: è Chiosa a salvarsi in angolo con felice intuito. L'undici neroverde piace, è organizzato in ogni settore. Nell'unica disattenzione difensiva della squadra di Tesser, al minuto 36, ci pensa Perisan a deviare un colpo di testa di Chiosa su punizione da sinistra di Costa destinato all'incrocio. Non è finita: allo scadere Ciurria, che ha approfittato degli spazi concessi dalla Virtus, si è reso pericoloso con una rasoiata parata da Russo.

RIPRESA

Nel secondo tempo l'Entella le prova tutte per pareggiare, ma cozza contro l'attento muro difensivo pordenonese. Anzi, con il trascorrere dei minuti sono i ramarri a rendersi più pericolosi. Tesser richiama Musiolik ed entra Pasa. Ciurria agisce da seconda punta ed è lui al 19' a far gridare al gol con una conclusione di destro indirizzata sul secondo palo, che coglie il legno anche per la decisiva deviazione di Russo. I tentativi dei liguri, ammirevoli per volontà, sono sistematicamente disinnescati dalla squadra di Tesser. Magnino gioca al posto di Berra che ha esaurito il carburante. Poi viene richiamato Calò per lo stesso motivo ed entra Misuraca. La musica non cambia. Le cose migliori le evidenzia sempre il Pordenone e al 35' sfiora ancora il gol: è Magnino che, da posizione un po' defilata sulla destra (la fotocopia dell'azione di Ciurria conclusa sul palo) conclude in diagonale, ma Russo riesce ancora a deviare. Le parate del portiere danno ulteriore grinta alla squadra di cssa, ma per superare il sistema difensivo ospite ci voleva ben altro. Sicuramente un attacco meno spuntato e meno prevedibile nei movimenti rispetto a quello di cui dispone Vivarini. Così Perisan ha dovuto intervenire solamente su innocui traversoni. Al contrario, alcune accelerazioni dei soliti Ciurria (sostituito nel finale da Butic) e da Diaw hanno provocato affanno alla difesa ligure.

Guido Gomirato

BOMBER Davide Diaw ha appena trasformato il rigore (Foto LaPresse)

VIRTUS ENTELLA	0
PORDENONE	1

GOL: pt 6' Diaw (rig.).

ENTELLA (4-3-1-2): Russo 7; Cleur 6.5 (st 27' Koutsoupias 5.5), Pellizzer 5.5 (st 1' Poli 6), Chiosa 6.5, Costa 5.5 (st 34' Pavic 6); Settembrini 5.5, Paolucci 5, Crimi 6; Schenetti 6.5; Petrovic 5 (st 16' De Luca 6), Brunori 4.5 (st 16' Mancosu 6). All. Vivarini 6. A disp. Borra, Paroni, Bonini, Cardoselli, Currarino, De Santis, Nizzetto.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 7; Berra 6 (st 17' Magnino 6), Camporese 6.5, Bassoli 7 (st 43' Barison s.v.), Falasco 6.5; Zammarini 5.5, Calò 6 (st 28' Misuraca 6), Scavone 6.5; Ciurria 6.5 (st 42' Butic s.v.); Diaw 7, Musiolik 5 (st 16' Pasa 5.5). All. Tesser 6.5. A disp. Bindi, Passador, Chrzanowski, Gavazzi, Mallamo, Rossetti, Stefani.

ARBITRO: Illuzzi di Molfetta 5.5.

NOTE: ammoniti Paolucci, Settembrini, Costa, Scavone, Falasco, De Luca, Magnino, Diaw, Pavic. Angoli 7-4.

Gli spogliatoi

Tesser: «Punti importantissimi». Camporese: «Penalty netto»

(st.gi.) La terza vittoria esterna spinge il Pordenone a quota 17 punti. «Successo importantissimo e gara combattuta contro una squadra che ha lottato fino all'ultimo - commenta mister Attilio Tesser -. Siamo stati compatti e propositivi quando dovevamo uscire. Il loro portiere è stato bravo, abbiamo preso un palo, quindi vittoria meritata e voluta dal gruppo. L'avversario non era da sottovalutare, nonostante il momento difficile nei risultati. Ci siamo adeguati al tenore della partita. Sono importanti i rientri dei terzini, e faccio un plauso a Berra e Magnino che si sono sacrificati per coprire il buco sulla fascia destra. Difensivamente abbiamo concesso poco e questo ha dato fiducia alla squadra. Potevamo fare il secondo gol, ma ora ci prepariamo a sfidare la Cremonese, una compagine tecnicamente forte, ripetendo questo tipo di prestazione». Senza Diaw. «Sarà un'assenza importante per noi, non lo nascondiamo - ammette - ma sopperiremo alla sua mancanza».

Secondo centro di fila per Davide Diaw, che salterà però la Cremonese per squalifica. «Sono molto contento per la vittoria, la cercavamo da un po', dopo aver raccolto in questo periodo meno del meritato - assicura -. Sul rigore mi sono concentrato ed è andata bene. Non è la prima volta che segno all'inizio, vuol dire che approcciamo bene le gare. L'Entella? Non merita la classifica che ha ma il calcio a volte è crudele: da ex, auguro loro di uscire presto da questo momento. Non faccio bilanci, penso a giocare. Vedrò solo a fine anno dove sarà arrivata la squadra e, dopo, quanti gol avrò fatto. Mi spiacerà non esserci contro la Cremonese, ma siamo un gruppo unito e chiunque mi sostituirà farà sicuramente bene».

Ai microfoni di Dazn ha parlato anche il granitico Michele Camporese. «Siamo stati cinici a sfruttare l'occasione del rigore, a parer mio netto - dice il difensore -. Loro nella ripresa sono cresciuti, ma noi ci siamo "mangiati" due reti in contropiede. In questo dobbiamo crescere, bisognava chiuderla prima per rischiare meno. Difensivamente abbiamo fatto molto bene, pur concedendo una grande occasione nel primo tempo».

Via libera agli allenamenti di volley

VOLLEY

PORDENONE Compagini di serie C, D e giovanili di volley possono tornare ad allenarsi. Alla fine il Coni e tornato sui suoi passi e ha autorizzato le attività regionali. A comunicarlo con una nota è la Fipav, prendendo atto di quanto pubblicato nuovamente sul sito del Comitato olimpico, "stabilendo l'immediata possibilità di ripresa degli allenamenti per le formazioni di serie C, D, giovanili, per il beach e il sitting volley". La ripresa delle attività sarà comunque possibile solo dopo che Coni e Cip avranno aggiornato i rispettivi elenchi, in base alla comunicazione inviata dalla stessa federazione. La decisione ha il chiaro intento di non danneggiare ulteriormente le società.

«Una bella notizia - commenta Dervishi Saimir, ds di Insieme per Pordenone -: ci stiamo organizzando per ripartire a inizio gennaio, con la prospettiva d'iniziare l'attività agonistica a febbraio». La società cittadina quest'anno schiererà due formazioni nella massima serie regionale: la femminile guidata da Glauco Sellan e la maschile pilotata da Antonio Cornacchia. Quest'ultima è la novità 2020-21, dopo aver acquisito i diritti dal Gemona e allestito un gruppo di buon livello, con Federico Fabbian, Andrea Tolot, Gabriele Bottosso, Simone Codarin e Alberto Pezzutto. Completano la rosa gli Under 19 Nicola Zanet, Federico Zanet, Lorenzo Sartor, Gioele Di Carlo, Luca Premate, Matteo Favretto, Giovanni Garofalo, Mattia Bergnach, Damian Gapta e Giacomo Fracassi, tutti del vivaio, classi 2003 e 2004. Anche l'altro team maschile, la Martellozzo Futura Cordenons, riprenderà gli allenamenti con il confermato tecnico Andrea Gava e la collaborazione di Anna Fenos. L'organico: Sirio Fantin, Marco Badin, Davide Portolan, Federico Scian, Nicolai Todesco, Alberto Scimonelli, Alessio Ciman, Elia Bernardini, Marco Bertignolo, Simone Gardonio, Federico Paludet, Filippo e Lorenzo Baldessin.

Nazzareno Loreti

PORDENONESI I dirigenti di Insieme con il sindaco Ciriani

Hockey su pista - Serie A2

Il virus ferma di nuovo il Caf Cgn

(n.l.) C'è un componente del gruppo squadra positivo al Covid-19: salta quindi l'ultima sfida dell'anno solare nel campionato di A2 per il Caf Cgn. I gialloblù avrebbero dovuto giocare stasera a Cremona per la 9. giornata. In questo turno diventano così tre le partite rinviate, con Roller Bassano - Modena e Trissino - Seregno. Il Pordenone è reduce da due sconfitte consecutive: 4-3 a Modena con il Symbol e 7-1 in casa con la capolista Roller. Per il tecnico Valverde può essere un'opportunità per recuperare Cortes, Oripoli, Luca Rigon e Bordignon. Si ripartirà dopo le feste. I naoniani si trovano a metà classifica con 7 punti. Le altre gare in programma, salvo stop dell'ultimo momento, sono Thiene - Azzurra Novara, Vercelli - Bassano 54 e Montebello - Montecchio Precalcino.

LE PAGELLE

Diga Bassoli Perisan da applausi

PERISAN 7
Sempre attento, prezioso, puntuale. Spettacolare il decollo con cui sventa il colpo di testa di Chiosa. È l'unica grande parata, ma vale un gol e quindi la vittoria. I 3 punti, quindi, sono anche merito suo.

BERRA 6
Buon rientro, anche se s'intuisce che la forma non è delle migliori. Il terzino di Cividale sfoggia una prestazione solida e concreta, soffrendo poco. Esce all'ora di gioco.

MAGNINO 6
Tesser gli chiede di coprire la fascia adattandosi a un ruolo non suo: lui lo fa bene, trovando pure un'incursione pericolosa. Russo gli nega il gol.

CAMPORESE 7
Giganteggia in area e chiude ogni spiffero con maestria. Preziosissimo per solidità negli assalti finali, resta una colonna.

BASSOLI 7
Gagliardo, tonico e a tratti insuperabile, stoppa tutti gli attacchi facendo un sol boccone di Brunori. Esce per crampi.

FALASCO 6.5
Altro ritorno fondamentale per la difesa. A sinistra è ruvido e non usa il fioretto, ma fa pesare la sua presenza. Molto più sicuro di Chrzanowski.

ZAMMARINI 5.5
Non sfrutta a dovere la chance da titolare, risultando poco convinto e incisivo nello spezzare la manovra.

CALÓ 6
Sempre con il vestito pulito, anche se la sua partita parte benissimo e finisce in calando, fino all'inevitabile sostituzione.

MISURACA 6
Entra per rafforzare la mediana e non sfigura.

SCAVONE 6.5
Attivo fin dalle primissime battute. Scaltro ed esperto nel procurarsi il rigore, prosegue con inserimenti puntuali.

CIURRIA 6.5
Con l'argento vivo addosso è difficilmente arginabile. Sguscia, scatta e conclude. Russo devia una sua conclusione sul palo. Mezzo voto in meno solo per qualche ultimo passaggio sbagliato.

MUSIOLIK 5
Torna titolare per Butic, ma non conferma la bontà della scelta. Impacciato e a tratti inconcludente: più i falli commessi delle sponde ai compagni.

PASA 5.5
Nella mischia per coprirsi nel momento di maggiore spinta ligure, ma il suo ingresso non consolida la mediana.

ALLENATORE TESSER 6.5
Vincere quando si deve non è mai semplice, invece l'Attilio non sbaglia quando la vittoria è da pronostico. Dopo Ascoli e Pescara, espugna Chiavari e dà ossigeno alla classifica, con buone scelte dal punto di vista del turnover.

Stefano Giovampietro

Cultura & Spettacoli

CALIFORNIA
FRANCESCA MESIANO
È LA CANTANTE
DEL DUO MILANESE
DISCO D'ORO
CON "HIPE AURA"

SUL PALCO Extraliscio e Davide Toffolo in una foto tratta dal profilo Facebook di Elisabetta Sgarbi

Il frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti collabora con Extraliscio
Francesca (California) è la quota rosa del gruppo indie Coma–Cose

Toffolo e Mesiano vanno a Sanremo

CANZONE

Quest'anno più che mai i pordenonesi di ogni generazione saranno incollati al piccolo schermo durante il 71° Festival di Sanremo, quando sul palco dell'Ariston saliranno due musicisti pordenonesi. Tra i 26 in gara, annunciati ieri da Amadeus e dalla Rai, ci saranno, infatti, anche Francesca Mesiano e Davide Toffolo. Toffolo, conosciutissimo frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, parteciperà con un featuring (una collaborazione) con gli Extraliscio, punk band romagnola da balera. Pordenonese doc, sebbene viva da dieci anni a Milano, Francesca Mesiano, in arte California, è invece parte del duo milanese indie-rap Coma_-Cose, una delle proposte tra l'indipendente e il pop più significative degli ultimi anni in Italia.

COMA_COSE

Il duo è composto da Francesca Mesiano (che da giovanissima ha militato anche in una squadra di pallavolo della sua città natale) e Fausto Zanardelli, rispettivamente con i nomi d'arte California e Fausto Lama. Insieme, nella vita così come nel progetto artistico, sono stati il gruppo rivelazione degli ultimi anni sulla scena pop-indie italiana, apprezzati da un pubblico estremamente eterogeneo. All'attivo anno un disco (HypeAura uscito nel 2019 e anticipato da un ep di singoli che hanno subito attirato fan e pubblico), e lo scorso anno il mini-ep "Due", con due brani a cui ha collaborato il produttore aquilano Stefano Tartaglini (Stabber), producer di tanti rapper italiani ormai di successo, come Salmo, Nitro, Coez e Gemitaiz. Stilosi e poetici, abili narratori capaci di congiungere con un filo Lucio Battisti alle nuove formulazioni dell'hip hop italiano, i Coma_Cose, pur provenendo dall'ambiente indipendente e underground, sono stati notati anche in ambito main stream. Il brano che porteranno a Sanremo è "Fiamme negli occhi".

DAVIDE TOFFOLO ED EXTRALISCIO

Musicista, autore, fumettista, Davide Toffolo, con i Tre Allegri Ragazzi Morti è la band più rappresentativa di Pordenone, dal 1994 racconta la provincia italiana con tutto il suo passato musicale e narrativo. Mascherato, come di rito per i Tarm, Davide Toffolo salirà sul palco dell'Ariston per una collaborazione con gli Extraliscio, la band punk da balera che affonda le radici nella tradizione romagnola di Casadei e diventa oggi un'avanguardia musicale, raccontata anche da Elisabetta Sgarbi nel film "Si ballerà finché entra la luce dell'alba". Un progetto musicale che sarà raccontato da Michele Bernardi (Extraliscio), Elisabetta Sgarbi e Davide Toffolo anche al Piccolo Festival dell'Animazione, in streaming, lunedì 28 dicembre, alle 18. La collaborazione Toffolo-Extraliscio ha già dato frutti per i videoclip delle canzoni "Sbagliato" (Extraliscio-Jovanotti) e soprattutto "GiraGiroGiraGi" sigla del Giro d'Italia 2020. Entrambi i video sono realizzati da Davide Toffolo e Michele Bernardi (edizioni musicali Betty Wrong di Elisabetta Sgarbi). A Sanremo porteranno "Bianca luce nera".

LA GARA

Il festival si terrà per la prima volta a marzo (dal 2 al 6). Sarà un'edizione che assume un significato simbolicamente importante dopo un anno di lockdown del settore della musica dal vivo. Ventisei i big in gara, dalle proposte più popolari e storicamente sanremesi, a quelle più sperimentali o vicine ai giovanissimi che ascoltano Spotify. I musicisti in gara sono Aiello, Annalisa, Arisa, Malika Ayane, Orietta Berti, Bugo, Colapesce/Di Martino, Coma_Cose, Gio Evan, Extraliscio featuring Davide Toffolo, Fasma, Fulminacci, Gaia, Ghemon, Irama, La rappresentante di lista, Lo stato sociale, Madame, Maneskin, Ermal Meta, Max Gazzè, Francesca Michielin/Fedez, Noemi, Willie Peyote, Random, Francesco Renga.

Valentina Silvestrini

Orchestra dell'associazione Audimus

L'ultimo concerto di Mozart con il clarinetto "su misura"

Nel 1791, due mesi prima della sua morte, Mozart completò la composizione del suo celebre concerto KV 622 per clarinetto e orchestra; il suo amico Anton Stadler, dedicatario e primo interprete di questo capolavoro, possedeva uno speciale strumento che permetteva l'ampliamento del registro grave del clarinetto, aumentandone le dimensioni e l'estensione. Per questo speciale clarinetto, il clarinetto di bassetto, fu scritto il concerto. Il 23 dicembre, alle 20.30, questa superba pagina di musica mozartiana verrà nuovamente interpretata con lo speciale clarinetto, insieme al concerto per oboe e a una ouverture giovanile a Villa Giacomelli di Pradamano. Lì "Mozart è di casa", su iniziativa dell'associazione Audimus, in collaborazione con l'associazione Mozart Italia di Udine e il sostegno di Civibank ed Eurotech. Assieme ai 20 elementi, tra archi e fiati, dell'orchestra dell'associazione Audimus, diretta da Francesco Gioia, si esibiranno due solisti friulani di alto livello: Andrea Martinella, oboe, e Nicola Bulfone, clarinetto di bassetto. Il concerto potrà essere seguito in diretta seguendo il link pubblicato sulla pagina Facebook di Audimus.

Spettacolo Piazza Venerio ospita l'albero dei bauli

BAULI

L'Albero dei Bauli, simbolo dei lavoratori dello spettacolo, ideato e progettato da Bauli in piazza (Bip) - il movimento nato a ottobre, ai piedi del Duomo di Milano, con 500 bauli e 1300 operatori del settore schierati, in risposta alla grave crisi dei lavoratori del mondo dello spettacolo (video bit.ly/3oZp22m) - dopo essere stato allestito a Milano, è arrivato anche a Udine. Ora campeggia, acceso, nella centralissima piazza Venerio. Ci sarà tempo fino al 6 gennaio 2021, per visitare gli Alberi dei Bauli, le installazioni realizzate in diverse piazze d'Italia in occasione del Natale, proprio con i bauli - l'oggetto che accomuna tutti i lavoratori dietro le quinte di spettacoli, fiere ed eventi. Al posto delle tradizionali decorazioni, trovano spazio le frasi scritte dai lavoratori dello spettacolo, con parole di buon auspicio e di speranza per un settore che sta affrontando una crisi senza precedenti. Ai piedi degli alberi, si svolgeranno alcune interviste realizzate per raccontare le storie inedite dei professionisti che normalmente lavorano silenziosamente per trasformare in realtà le visioni di teatri, cinema, concerti, set televisi e molto altro ancora. Dopo piazza Cadorna, crocevia dei lavoratori milanesi, altre piazze italiane si preparano ora a ospitare ospitano gli Alberi dei Bauli, tra cui quindi anche Udine. «Sono tante le richieste arrivate dai comuni italiani e qualcuna anche dall'estero, per poter adottare l'Albero dei Bauli, simbolo dei lavoratori dello spettacolo che lottano per la sopravvivenza di questa industria preziosa», dichiara il comitato promotore di Bip, che prosegue: «l'Albero è arrivato anche Udine, dove l'assessore alla Cultura e i servizi competenti si sono dimostrati attenti e in ascolto di lavoratori e lavoratrici, sostenendo ogni iniziativa volta a dare voce al settore, duramente colpito da questa pandemia. Il dramma dei lavoratori dello spettacolo e degli eventi non va in vacanza, come non deve spegnersi l'attenzione mediatica e la responsabilità delle Istituzioni, come non cesserà il nostro impegno nel perseguire gli obiettivi che ci siamo dati nei tavoli preposti». Gli Alberi dei Bauli, tra cui quello di Udine, sono prodotti da aziende e professionisti locali i quali, fortemente coinvolti nel progetto, hanno messo a disposizione competenze, strumenti, tempo ed energie.

DECORATO CON LE FRASI DEGLI UOMINI E DELLE DONNE DELLO SPETTACOLO RIMARRÁ ACCESO FINO AL 6 GENNAIO

TI PORTO UN LIBRO Lo scrittore sarà domani ospite della rassegna

Veit Heinichen, tedesco innamorato di Trieste

«Ti porto un libro, perché i veri viaggi si fanno nella testa»: un consiglio di lettura, una selezione di pagine sfogliate insieme, l'invito a seguire le seduzioni delle grandi storie, che aprono la straordinaria possibilità di viaggiare nel tempo e nello spazio, permettono di condividere emozioni che attraversano i secoli, per entrare nel nostro cuore. Questo è il dono dello scrittore tedesco Veit Heinichen, triestino di adozione da molti decenni, protagonista della prossima tappa del progetto "Ti porto un libro", il format digitale promosso dall'Autorità Portuale di Trieste con la Fondazione Pordenonelegge e coordinato da Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge, e da Vanna Coslovich, responsabile della comunicazione dell'Autorità Portuale. Fino al 3 gennaio, ogni domenica, sui canali social e YouTube del Porto e di Pordenonelegge, l'appuntamento è con un grande autore e un capolavoro indimenticabile che ci parla di viaggi, di mare, di luoghi avventurosi e di grandi protagonisti. Come nel caso de "Il mio Carso", di Scipio Slataper, un'opera cardine del panorama letterario triestino e mitteleuropeo, autobiografia lirica che l'autore concepì nel paese carsico di Occisla, in comune di Cosina (ora in Slovenia) e che pubblicò oltre un secolo fa, nel 1912. Domani, dalle 18, in anteprima, il video racconto di Veit Heinichen, fra il Carso e il mare, dai panorami scoscesi che guardano il golfo a strapiombo sino ai terminal del porto, in uno slalom di gru, treni e container. Disegnando dall'altipiano prospettive ribelli lo scrittore ci regalerà, a pochi giorni dal Natale, alcuni dei passaggi più significativi di Scipio Slataper, e ci farà viaggiare "fra le montagne che si frantumano e la valle che si rinchiude, là dove il torrente sparisce nel suolo", sino all'approdo al mare, dove "levan l'ancora i grossi piroscafi nostri verso Salonicco e Bombay". Un modo per ritrovare ancora una volta la città che riunisce in sé più confini, più contrasti, ma allo stesso tempo anche più ponti di qualsiasi altro luogo in Europa: Trieste, il luogo di cui Veit Heinichen ha fatto, da tempo, la sua città di elezione. Lo scrittore, nato in Germania nel 1957 e laureato in economia a Stoccarda, ha lasciato una carriera avviata per lavorare dapprima come libraio e poi come editore: la casa editrice Berlin Verlag di Berlino, di cui è stato cofondatore e direttore fino al 1999, è stata diverse volte, in Germania, "Casa editrice dell'anno". I suoi romanzi di successo sono tradotti in molte lingue. Dal 1997 vive nel capoluogo giuliano, che frequenta dal 1980, dove ha ambientato i suoi ultimi romanzi. Profondo conoscitore della sua terra d'adozione, ha scritto "Trieste. La città dei venti" (Triest. Stadt der Winde) insieme alla chef Ami Scabar, un libro di viaggio che è una storia delle meraviglie culinarie, culturali, artistiche e storiche della città. I dettagli della rassegna Ti porto un libro sul sito pordenonelegge.it e porto.trieste.it

Su Radiomagica un racconto al giorno per tutti i bambini

INFANZIA

UDINE Il portale di Radio Magica – nata nel 2012 all'Università Ca' Foscari e oggi supportata dall'Università di Udine, grazie all'impegno della sua fondatrice, la ricercatrice Elena Rocco - diventa contenitore di un nuovo progetto legato alle storie e ai racconti, questa volta dedicati ai bambini dai tre ai sei anni: un regalo da condividere in famiglia, "scartando" un'audio-storia al giorno, fino al 25 dicembre. Nata in seno al progetto "Un villaggio per crescere", del Centro per la salute del bambino e finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" (Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile) e dalla Fondazione Zanetti, la nuova trasmissione "Cucù&Company" è suddivisa in 12 puntate per altrettanti racconti, tutti dedicati al tema del tempo. Protagonista è uno speciale orologio, i cui elementi parlanti sono organizzati in una vera e propria azienda, la Cucù&Company, che va in soccorso di bambini in difficoltà e, in ogni episodio, risolve un problema concreto dei piccoli ascoltatori. Primi destinatari del progetto saranno proprio i Villaggi, attivi in 10 città di 8 regioni, in aree a rischio di povertà educativa, offrendo ai genitori e ai loro figli attività di lettura, gioco, musica e giardinaggio. Ma, come per gli altri progetti di Radio Magica, tutti potranno accedere alle puntate, ascoltandole direttamente o scaricandole dal portale www.radiomagica.org.

OGGI

Sabato 19 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mirella Tonegut**, di San Vito, per i suoi 69 anni, da tutta la famiglia De Antoni.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/a

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Tauriano di Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Disabilità

Un calendario per i ragazzi speciali dello sport friulano

DISABILITÁ

PORDENONE É fresco di stampa il calendario 2021 degli amici dell'associazione "Oltre lo sport" che, dal 1993, attraverso l'attività sportiva e le materie ludiche, lavora quotidianamente, con i suoi volontari, per favorire l'inserimento dei giovani disabili psicointellettivi nella società. Come di consueto, anche quest'anno l'incasso raccolto dalla vendita del calendario da muro (12 euro a copia), sarà destinato al sostegno delle attività di questi atleti speciali che durante l'anno sono impegnatissimi negli allenamento delle più disparate discipline, dalla scherma alla ginnastica ritmica, passando per il nuoto e il bowling.

RINUNCE DIFFICILI

«É stato un anno complicato - ha spiegato Elda Del Dò, presidente della onlus -. Come tutti, ci siamo trovati costretti, in più riprese, a bloccare le nostre attività a causa dell'emergenza sanitaria. Per loro è stata particolarmente dura. Pur comprendendo la necessità di stare a casa e di vedersi solo attraverso il cellulare o di uno smartphone, prima, mantenere una certa distanza interpersonale, poi, essere costretti a rinunciare all'attività sportiva, alle risate in compagnia e agli abbracci, è stato per i nostri ragazzi ancor più complicato che per noi».

LE FOTO CON I RAPACI

Nonostante tutto, quando la situazione e le normative lo hanno permesso, gli "Oltre lo sport" (Muriel, Fabio, Valentina, Diana, Antonino, Valentino, Jo, Tiziana, Andrea, Dino e Zakhar) sono riusciti anche a ritagliarsi qualche giornata di semi-normalità. Proprio in quelle circostanze sono state scattate le immagini del calendario, in cui i ragazzi sono in compagnia di simpatici rapaci, che hanno avuto modo di "conoscere", durante un pomeriggio trascorso all'Asd Ali nella notte, scuola di falconeria sportiva e trekking didattico-naturalistico di Forgaria nel Friuli. È possibile acquistare il calendario telefonando al 3386972077, o recandosi nella sede dell'associazione sportiva (in via Lodi 1, a Udine), partner di "Oltre lo sport".

CSEN I ragazzi speciali con i rapaci nel centro di recupero di Fagagna

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Il pericolo delle valanghe La preparazione è decisiva

Quest'anno è arrivata puntuale, forse in anticipo, quella coltre bianca che ha fatto "impazzire" tanti amanti della montagna in inverno. Tutte le cime e forcelle sono state prese d'assalto, anche senza criterio, ma è andato tutto bene (per fortuna), anche se non sono mancate le valanghe, anche di una certa importanza.

PRIMA DI PARTIRE

Prima di partire per una gita invernale, sia con sci che con le cjaspe, verifichiamo che tutto funzioni, che tutto sia in ordine. Abbiamo parlato tante volte di auto soccorso, azione fondamentale per salvare il compagno travolto da valanga, ma anche di materiali da usare correttamente e di comportamenti corretti. Lo strumento che ormai è sulla bocca di tutti, l'Artva, con le batterie cariche, va indossato sotto la maglia, acceso in trasmissione, a casa, ma non a contatto con la pelle. Durante una delle mie gite mi è capitato di vedere, delle persone cambiarsi la maglia sudata e per la premura di scendere, infilare l'Artva nello zaino; quindi calma e ragionare. La sonda deve funzionare correttamente e la pala deve essere in ordine; ma che sia una pala decente. Ci sono pale di tanti tipi, ma il mio consiglio è di scegliere una pala robusta, non una paletta. Alla sera consultiamo il bollettino valanghe sul sito Regionale relativo alla zona ove si vuol fare la gita; se andiamo in un'altra nazione, ricordiamoci dei numeri telefonici per allertare l'eventuale Soccorso alpino locale, ma scegliamo anche la gita in base alle condizioni meteo e nivologiche e in base anche al proprio allenamento.

IL CORAGGIO DI RINUNCIARE

Tutti i componenti della gita devono avere gli strumenti e gli attrezzi che ho elencato; faccio un esempio: siamo in due e uno di noi è sprovvisto sia di la pala che di sonda, cosa si facciamo? In questo caso dobbiamo aver coraggio di rinunciare alla gita, o optare per qualche cosa di semplice. Sci senza cinturini salva sci e bastoncini impugnati fuori dai laccioli. La valanga deve essere evitata ad ogni costo e per questo è necessario conoscere accuratamente la montagna: conoscerla prima della partenza. Tutto deve essere pianificato prima di partire, l'ambiente va valutato ad ogni passo; il pendio che andiamo ad affrontare deve essere "verificato" ed "ascoltato". Questo fa parte di un momento da vivere e fa parte del gioco saper riconoscere gli scricchiolii e il sordo rumore del "woumm" del manto nevoso che si stacca e scivola a valle. Dobbiamo costantemente essere consapevoli della forza e della superiorità della montagna. Solo così riusciremo a godere le sue meraviglie e la montagna sarà parte della nostra vita. Queste considerazioni ci devono invitare a riflettere e farci capire che, al di là della tecnologia, la conoscenza del terreno su cui camminiamo non può essere scollegata dalla cultura della montagna. La frenesia della vita del terzo millennio non consente un sereno rapporto con la montagna. Questo modo di avvicinarsi ad essa è controproducente.

Roberto Sgobaro (Cnsas Pn)

Giorgio e Mariateresa Babanicas con Elena ed Alessandro profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Dott.

Giancarlo Bagarotto

particolarmente legati da sentimenti di intensa amicizia, esprimono commossi i sensi della loro più sentita partecipazione al lutto dei figli, Ernesto e Luisa, del fratello Pierluigi e della famiglia, ricordando l'illustre personalità di alto magistrato dell'amico scomparso

Venezia, 19 dicembre 2020

Roberto Papetti piange la morte di

Giovanni Chiades

Amico e collega indimenticabile.
Un abbraccio a Cristina e alle figlie.

Venezia Mestre, 18 dicembre 2020

Il giorno 16 dicembre 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Steccanella

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Margherita Ceffis, i figli Laura con Fulvio e Lionello con Sonia, le nipoti Anna Aristea, Maria Sole, Chiara e Francesca.

Le Esequie si svolgeranno in forma privata lunedì 21 c. m. alle ore 10,00 a Treviso nella Chiesa di S. Agnese.

Treviso, 19 dicembre 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Te ne sei andata con la fortitudo di sempre e il bene sparso nel mondo

Lucia Tuni
ved.Turrini

e resti dentro di noi.
Donazioni a Emergency

Torino, 19 dicembre 2020

Genta dal 1848 - Torino

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Maria, con tutta la Famiglia, ricorda

Silvano Carraro

A sette anni dalla scomparsa, sempre nei nostri cuori.

Camposampiero, 19 dicembre 2020